QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 1 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 1
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-880, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Prime difficoltà dopo l'annuncio della Casa Bianca per il Medio Oriente

Siria ed Egitto non accettano la nuova "dottrina Eisenhower„

L'ambasciatore di Damasco a Washington dichiara: "Il vuoto lasciato dai franco-inglesi è stato perfettamente riempito dal nazionalismo arabo; è inesistente la penetrazione russa„ - Atteggiamento più cauto ma non meno ostile del Cairo - Aspre critiche dei democratici al progetto del Presidente - Dulles precisa: "La nostra iniziativa deve essere interpretata solo come un contributo all'opera dell'ONU„

Compiti del '57

Il 1956 ha aggrovigliato i nodi della politica mondiale: al 1957 toccherà incominciare a sbrogliarli. Forse dovremo anche contentarci se il nuovo anno si limiterà unicamente a non complicarli di più. Si direbbe che, da una certa data a oggi, il senno dei governanti e dei popoli abbia proceduto in senso inversamente proporzionale alle cresciute difficoltà obbiettive: a problemi maggiori, uomini minori. Ma poiché questo vale un po' per tutti, nelle cinque parti del mondo, succede che le manchevolezze e gli errori degli uni fanno da contrappeso alle manchevolezze e agli errori degli altri: e così un equilibrio rimane. Evidentemente, è un equilibrio instabile, a basso livello: ma bisognerà provvisoriamente accettarlo, pur avvertendo che senza uno sforzo energico e concorde esso si abbasserà ancora, e che nelle sabbie mobili si rischia di affogare.

Il nodo maggiore è oggi quello del Medio Oriente: si intrecciano colà tutti i fili, e tutti i contrasti della politica internazionale. Relazioni tra le potenze antiche ed i nuovi popoli: equilibrio e coesione della Comunità atlantica: relazione fra questa ed il blocco sovietico. Errore grave è stato di non aver previsto questo incrocio esplosivo, e di aver ridotto l'episodio egiziano a un semplice conflitto di colonialismo e anticolonialismo, mentre si trattava dell'equilibrio internazionale e dell'economia mondiale, minacciati nelle loro basi.

L'azione armata israeliana, francese e inglese — quale che ne sia il giudizio morale e politico, che per conto nostro rimane quello espresso da principio — ha avuto almeno un risultato positivo: quello di far avvertire a tutti la gravità della situazione medio-orientale, e con essa le manchevolezze degli uni e le insidie degli altri. Non è più un mistero per nessuno il piano di Nasser di legare in un primo tempo a sé Siria e Giordania in un *funiculus triplex* (e c'era sostanzialmente riuscito): quindi, con l'appoggio della diplomazia e delle armi russe, stritolare Israele: e in un terzo tempo assumere la posizione di un Saladino moderno, il cui verbo sarebbe stato ascoltato, più largamente dell'antico, dal Marocco al Pakistan, e più oltre. *Aegri somnia*, si dirà per quest'ultimo tempo: ma tuttavia sufficienti, prima di rivelarsi tali, a scuotere tutta la compagine internazionale.

Come segno di una almeno parziale coscienza presa finalmente di codesti pericoli, dovrà essere considerata — e lo si è fatto già su queste colonne — la risoluzione di Eisenhower di domandare al Congresso i pieni poteri per un impiego eventuale della forza armata americana nel Medio Oriente. Un simile preannuncio, tuttavia, dovrà essere accompagnato dall'inizio di un'azione concordata — innanzitutto, con gli alleati della NATO — per risolvere i problemi di fondo del Medio Oriente. Non ci si può rimettere in proposito puramente e semplicemente, alle Nazioni Unite, sia pure sollecitandone l'azione. Una politica e tanto più una azione delle Nazioni Unite, come ente a sé indipendente dalla politica dei membri societari, è allo stato odierno della organizzazione un sogno pericolosamente ingannevole, presso a poco come quello, prima del 1914, dell'Internazionale operaia che avrebbe impedito lo scoppio della guerra. Le Nazioni Unite possono, e nei limiti del possibile debbono, fornire il quadro per l'azione diretta al mantenimento della pace, della libertà, della civiltà: ma niente più che il quadro. La possibilità della azione medesima, e quindi la responsabilità — al di fuori di ogni isolazionismo passivo o attivo — rimane alle potenze che meglio rappresentano quegli ideali, e che già sono associate nella loro difesa. I principi di solidarietà affermati in proposito nell'ultimo Consiglio Atlantico, devono essere messi in pratica universalmente e senza indugio. Si è visto già, per la rimessa in opera del Canale, come sia riuscito negativo il metodo puramente societario, applicato dal signor Hammarskjoeld. E si era visto precedentemente che cosa fosse risultato dall'azione separata degli Stati Uniti da una parte, di Inghilterra e Francia dall'altra.

* *

Il governo di Mosca non intende, naturalmente, appoggiare sul serio la realizzazione dei sogni imperialistici di Nasser. Esso pensa, invece, a servirsene per sostituire nel Medio Oriente la propria influenza a quella dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. V'è, in un simile disegno, una replica ai patti inglesi e americani, ma è una replica sul tipo delle rappresaglie di guerra naziste del dieci per uno.

A questo, che chiameremo per eufemismo «eccesso di difesa», si è aggiunto indubbiamente negli uomini del Cremlino lo scopo del diversivo, per le loro difficoltà sia coi satelliti, sia entro la Russia medesima. Che tutto il mondo sovietico sia in movimento interno, non è più lecito mettere in dubbio: ma rispetto a ciò non sembra che per l'Occidente ci sia altro da fare se non aspettare gli svolgimenti spontanei. Non, tuttavia, con aspettazione puramente passiva. Alla fermezza del giudizio liberamente espresso, all'appoggio morale dato alle forze di liberazione nei modi più efficaci possibili, deve associarsi (forse più efficacemente ancora) l'esempio di un mondo occidentale unito nel rispetto integrale dei diritti dell'uomo, e nel promovimento dell'elevazione morale e materiale dei popoli antichi e nuovi, e innanzi tutto delle classi lavoratrici. Ma s'intende che una unione simile non può essere imposta da nessun trattato di alleanza, o da altro strumento o istituto internazionale. Essa deve risultare dal concorso spontaneo e solidale dei singoli governi e popoli. Si ritorna con questo al criterio, che la miglior politica estera è una buona politica interna: grande verità, di cui nessun Paese oggi dovrebbe essere più persuaso dell'Italia.

Luigi Salvatorelli

Sostanzialmente favorevoli le reazioni inglesi e francesi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 dicembre.

Prima ancora di essere definitivamente formulata e ufficialmente promulgata la nuova «dottrina Eisenhower» per la difesa del Medio Oriente dall'aggressione sovietica è incappata in un fuoco di fila di critiche e di opposizioni interne ed internazionali che lasciano prevedere una tempestosa discussione parlamentare e diplomatica prima di essere interamente o parzialmente adottata come un nuovo strumento della politica estera americana.



Le critiche più violente sono quelle dei capi parlamentari americani e dei governi egiziano e siriano. I primi sono indignati perché il nuovo grandioso progetto diplomatico è stato comunicato sabato sera ad un piccolo e scelto numero di corrispondenti americani e stranieri prima che agli organi del Congresso ai quali spetta costituzionalmente il privilegio di conoscere in anticipo ogni maggiore progetto di iniziativa politica e diplomatica del potere esecutivo. Eguali critiche, espresse però con assai maggiore discrezione, si raccolgono negli ambienti diplomatici alleati, sorpresi e amareggiati — come ha detto un alto rappresentante di una grande potenza alleata — «per la rimarchevole dimenticanza e disinvoltura» mostrata dal Dipartimento di Stato nell'astenersi da qualsiasi consultazione preventiva e qualsiasi accenno appropriato circa progetti diplomatici di così vasta portata e che, quando fossero integralmente approvati, imporranno nuove responsabilità a tutto il mondo occidentale.

Le prime reazioni ufficiose inglesi e francesi, per quanto sostanzialmente favorevoli al profondo e da tempo auspicato cambiamento della politica americana, non sono esenti da toni risentiti. Si è ricordato, ad esempio, che quanto il governo di Eisenhower si propone di fare è esattamente quello che da quasi un anno le due potenze alleate chiedevano invano a Washington. L'attuale crisi del Medio Oriente, ha dichiarato un portavoce britannico, non esisterebbe se Eisenhower e Dulles avessero tempestivamente preso in considerazione gli allarmi inglesi e francesi per la penetrazione politica ed economica sovietica nel Levante, diretta prima ad espellere le potenze alleate da un settore di vitale importanza economica e strategica per tutto il mondo libero.

La reazione dei due Paesi arabi più direttamente interessati, l'Egitto e la Siria, appare decisamente sfavorevole.

L'ambasciatore siriano ha addirittura compiuto questa sera un passo al Dipartimento di Stato per avvertire il governo americano che la progettata «dottrina Eisenhower» sarà considerata come una forma di penetrazione americana nel Medio Oriente e non già come una misura per proteggere le nazioni arabe dalla «inesistente» penetrazione sovietica.

Se un vuoto politico si è creato nel Medio-Oriente con la espulsione dell'Inghilterra e della Francia a causa della avventura egiziana, ha dichiarato alla stampa l'ambasciatore Zeineddine, dopo aver conferito per mezz'ora con il sottosegretario Rountree, esso è stato perfettamente riempito dal nazionalismo arabo sicché non vi è alcun bisogno di una nuova azione americana. Volerla imporre agli arabi significherà solo dimostrare che gli Stati Uniti intendono sostituire il loro colonialismo a quello degli anglo-francesi.

Eguali reazioni, leggermente più moderate, sono state notificate da portavoci egiziani, ma è significativo che i lavori per lo sgombero del Canale sono stati interrotti stamane, da parte egiziana, meno di due ore dopo il loro inizio, giustificando la sospensione con incomprensibili pretesti tecnici.

Per il momento, però, gli organi dirigenti americani si preparano ad affrontare più che le critiche straniere, quelle interne. I membri democratici della potente commissione degli Affari esteri del Senato hanno annunciato per mezzo del senatore Humphrey la intenzione di sottoporre la nuova iniziativa politica del governo repubblicano ad una «microscopica investigazione» perché riesce incomprensibile come gli Stati Uniti che hanno ripetutamente sostenuto di non voler intervenire nel Medio Oriente altro che facendo uso di «forza morale» annuncino ora repentinamente di voler cambiare atteggiamento. Secondo Humphrey annunciare ora di esser decisi ad usare anche la forza per prevenire la infiltrazione sovietica dimostrebbe che o il precedente atteggiamento era inadeguato alla situazione e quindi la opposizione alla azione anglo-francese è stata per lo meno male applicata, o che il repentino cambiamento rivela una mentalità «infantile e scandalosa».

A parte queste critiche che risentono molto della irritazione per la mancata consultazione preventiva con gli organi del congresso, l'opinione prevalente è che la decisione del governo sarà, alla fine di una lunga e tempestosa discussione, approvata se il presidente la presenterà domani ai capi parlamentari in termini precisi ed energici. Le critiche ed illazioni che si fanno sulla base delle prime notizie comunicate alla stampa sarebbero, secondo autorevoli portavoce del Dipartimento di Stato, premature perché il piano che dovrà esser cristallizzato nella promulgazione della dottrina Eisenhower dovrà per prima cosa adempiere a due condizioni: essere accettabile al Congresso e inserirsi nel quadro dell'azione svolta dall'ONU per assicurare al Medio Oriente la pace e il tranquillo sviluppo delle sue nazionalità.

Questi cauti commenti ufficiali sono ripetuti nelle due dichiarazioni fatte oggi dal segretario di Stato Dulles, la prima nel messaggio di fine d'anno, nel quale egli ha sottolineato che i recenti avvenimenti hanno obbligato gli Stati Uniti a sviluppare la loro politica nel Medio Oriente e che quindi, sebbene «nulla sia ancora deciso e molti particolari importanti debbano essere ancora discussi con tutte le parti interessate» gli Stati Uniti si preparano ad assumersi nuove responsabilità. La seconda dichiarazione nel comunicato emesso dopo il suo incontro con il Segretario Generale delle N. U., nel quale Dulles ha solennemente riaffermato che ogni nuova iniziativa americana deve essere interpretata solo come un contributo all'azione ed alla politica iniziata dalle N. U. e che quindi «essa si inserirà esattamente nella politica dell'ONU».

Questi significativi accenni al ruolo dell'ONU ed all'inserimento in esso della politica americana tendono evidentemente a rassicurare innanzitutto i Paesi arabi: gli Stati Uniti mirano solo ad isolare il Medio Oriente da ogni minaccia esterna per permettere l'ordinato e cauto svolgimento delle azioni in corso per il regolamento dei problemi politici ed economici le cui ripercussioni, se non fossero tempestivamente arginate, potrebbero provocare conflitti assai più ampi, com'è stato detto stasera ai diplomatici arabi.

Ad essi si è fatto osservare che anche nel primo schema trapelato sabato sera nella stampa era detto esplicitamente che gli Stati Uniti si rifiutano di intervenire direttamente nel regolamento dei conflitti medio orientali e di quello fra Stati arabi ed Israele, i quali vengono considerati di esclusiva competenza dell'ONU. Parlare quindi di deliberata ingerenza americana negli affari interni del Medio Oriente è malevolo ed errato, quindi. D'altra parte ed al solo scopo di rendere chiare le proprie intenzioni e di evitare che la Russia od altri Paesi commettano spaventosi errori di calcolo politico, gli Stati Uniti ritengono loro dovere far sapere tempestivamente a tutto il mondo di non poter tollerare che in una parte così esplosiva del mondo, si infiltrino influenze nettamente anti-occidentali.

Gino Tomajuoli

Nuovo governo in Siria favorevole alla Russia

Damasco, 31 dicembre.

Il Primo Ministro Sabri Assali ha costituito oggi un nuovo governo con i partiti del «Fronte Nazionale». Il nuovo Gabinetto comprende 11 membri: 5 di essi sono noti per le loro tendenze di sinistra come, ad esempio, Khaled Azm, cui è stato affidato il dicastero della Difesa e dello Stato. Assali ha riservato per sé la Presidenza e il Ministero degli Interni; agli Esteri è rimasto il socialista Bitar.

Dalla nuova compagine ministeriale è stato escluso il partito populista, formazione di destra che ha il maggior numero di deputati in Parlamento e che finora aveva svolto un'efficace funzione di freno contro la politica incline verso i Paesi comunisti. E' opinione degli osservatori che la Siria si staccherà definitivamente dall'Occidente per entrare nell'orbita di Mosca e che il Governo abbandonerà l'idea di riattivare gli oleodotti fatti saltare durante l'azione militare anglo-franco-israeliana contro l'Egitto.

Subito dopo la costituzione del nuovo Gabinetto, Sabri Assali ha tuttavia dichiarato che la politica del Governo si baserà sulla «Carta Nazionale» che prevede, tra l'altro, la neutralità della Siria tra Oriente e Occidente, l'astensione da patti militari stranieri, come il Patto di Bagdad, ed esclude la pace con Israele.

Scampato alla morte tra i ghiacci



Dopo i lunghi giorni d'angosciosa attesa, Bonatti padre ha riabbracciato il figlio sano e salvo. Al grande alpinista l'impresa di scalare il Monte Bianco per la Poire non è riuscita. Egli deve la vita al ten. Gheser che lo ha salvato in una pericolosa caduta. L'ufficiale è ricoverato in ospedale con gli arti congelati. (Vedere in 7ª pagina i nostri servizi)

Il messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica

Gronchi invita all'unità europea ed a stretti vincoli fra popoli liberi

Nella crisi di Suez l'intervento dell'ONU ha fatto trionfare la legge morale, ma in Ungheria la violenza ha battuto il diritto - Occorre che i paesi democratici rafforzino la loro solidarietà - "Ragionevole ottimismo„ in politica interna

Roma, 31 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha rivolto questa sera il seguente messaggio alla Nazione:

«Italiani! L'anno che sta per chiudersi e che parve al suo inizio segnare un confortante miglioramento nella situazione internazionale ha avuto, a metà del suo corso, una svolta che si è poi palesata densa di incognite e di pericoli.

«Il fatto che nel Medio Oriente le Nazioni Unite abbiano ottenuto che le armi fossero deposte, e l'una e l'altra parte in lotta rimettano il regolamento dell'aspra divergenza all'autorità dell'organizzazione internazionale, inseriva indubbiamente un elemento di speranza per il futuro. Sembravano infatti prender forma i lineamenti di una coscienza e di un costume nuovi che, ponendosi a base dei rapporti fra gli Stati e fra i popoli, ripudiano il ricorso alla violenza e si affidano alla legge morale ed alla forza del diritto.

«Ma la speranza che così si annunziava è stata scossa a fondo dalla drammatica vicenda ungherese. Un popolo che null'altro chiede se non la sacra libertà di disporre del proprio destino, dopo la esperienza di una dittatura crollata sotto il peso di confessati errori, non solo è stato sopraffatto dalla spietata reazione di armi straniere, ma si è visto negare financhè il diritto di appellarsi al giudizio di tanta parte del mondo, espresso dalle Nazioni Unite.

«Il nostro Paese deve purtroppo prendere atto con coraggioso realismo, che ancora una volta il diritto non ha prevalso sulla forza. La solidarietà e la collaborazione, presupposti della pace nei rapporti fra i popoli, non sono che vane ed insidiose espressioni senza il pieno reciproco riconoscimento dei diritti di ciascuno e la rinunzia all'uso della violenza.

«Quanti hanno il peso e la coscienza delle proprie responsabilità debbono perciò, nelle presenti condizioni, tendere a rafforzare la solidarietà dei popoli liberi per la loro difesa; ed insieme contribuire, con opportune iniziative, a che l'Europa in unità di intenti possa costituire una forza di equilibrio e di pace».

Dopo aver affermato che l'Europa possiede i titoli per questa missione, in virtù della sua millenaria civiltà cristiana, ed aver affermato che lo spirito di giustizia, il rispetto alla dignità della persona umana, la generosa e saggia comprensione per le aspirazioni altrui debbono essere fondamento anche dei rapporti fra italiani, l'on. Gronchi prosegue:

«La nostra situazione interna offre fondati motivi ad un ragionevole ottimismo, perché se si deve riconoscere che è tuttora ingente la mole dei problemi che attendono soluzione, non vi è dubbio che l'importanza e le dimensioni delle opere compiute siano tali da renderci paghi del cammino percorso e da giustificare la fiducia nell'avvenire».

Quindi l'on. Gronchi, dopo aver espresso l'augurio che «il senso delle civiche responsabilità sappia evitare deviazioni pregiudizievoli per la libertà e sicurezza delle nostre istituzioni democratiche, e danni o ritardi nel progresso della nostra attività produttiva», così conclude il suo messaggio:

«Ci spronino queste riflessioni a dare, ciascuno per la propria parte, il più volenteroso concorso alla costruzione della pace e all'opera di elevazione morale, sociale ed economica, alla quale la Nazione è intenta... E che Iddio illumini ed assista la nostra fatica!»

Il Presidente della Repubblica ha pure rivolto un messaggio agli italiani all'estero, in cui dice fra l'altro:

«Un altro anno sta per compiersi: il decimo dalla fondazione della Repubblica; ricorrenza che il popolo italiano ha celebrato lavorando di buona volontà, nell'intento di favorire, insieme col miglioramento delle sue condizioni di vita, il civile progresso nella giustizia e nella libertà delle sue istituzioni democratiche. Come sempre, la Nazione fa affidamento anche su di voi per raggiungere questa mèta».

Quindi, dopo un accenno alle difficoltà internazionali del 1956, il Capo dello Stato così termina: «Proseguiamo con rinnovata fede e tenace saldezza di propositi il nostro cammino. Nell'auspicio del messaggio cristiano, il nuovo anno sia sereno e prospero per voi non meno che per i popoli in mezzo ai quali vivete, per coloro che li rappresentano, e — nel mondo — per tutti gli uomini di buona volontà».

Stasera, mentre i servizi televisivi erano estesi alle regioni meridionali e insulari, l'on. Segni ha rivolto un messaggio augurale agli italiani, parlando davanti alle telecamere dal suo studio al Viminale. Il discorso è stato dedicato in gran parte alle realizzazioni della RAI ed ai loro significato; quindi il Presidente del Consiglio, passando al «non facile anno 1956», ha detto:

«Abbiamo avuto momenti tristi, avversità stagionali ed emergenze internazionali che hanno tenuto in ansia i popoli, ma, nonostante tutto, e a differenza di quanto è avvenuto in altre nazioni, il nostro Paese ha potuto continuare a lavorare nella calma e nell'ordine, nella libertà, e nell'aumento del benessere generale. Questo bilancio positivo nel 1956 lo dobbiamo alla libertà di cui godiamo, alla stabilità delle istituzioni democratiche, e quindi alla saggezza, all'ingegno e alla volontà di lavoro di tutto il popolo italiano».

La Saar tornata oggi alla Germania

Finito il controllo francese sull'importante zona carbosiderurgica - Il generale tedesco Speidel, ex-aiutante di Rommel, comanderà le truppe della Nato nell'Europa centrale

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 31 dicembre.

(c.) Domani 1° gennaio la Saar entra a far parte ufficialmente della Repubblica federale tedesca. I festeggiamenti per la storica data cominceranno con una solenne messa pontificale, celebrata dal vescovo di Treviri mons. Wehr, a Saarbrücken. Il cancelliere Adenauer, il ministro federale Kaiser e il presidente del Consiglio regionale della Renania-Palatinato, Altmeier, assisteranno alla cerimonia religiosa.

Il Cancelliere partirà da Bonn alla volta di Saarbrücken domani mattina, accompagnato dal vice-cancelliere Blücher, dal ministro Oberländer e dal sottosegretario di Stato Hallstein. La popolazione della Saar accoglierà inoltre come ospiti d'onore i membri del governo regionale della Renania-Palatinato, e il presidente del Consiglio regionale del Baden Wurttemberg, Müller.

Unitamente alle preghiere di ringraziamento per il ritorno della Saar alla Germania i cattolici delle diocesi di Treviri e Spira formuleranno i voti per l'unità dei partiti cristiani. Da troppo tempo, si dice nella Saar, è stato dato al mondo lo spettacolo di "una triste discordia fra i partiti cristiani", ed è ora di metter fine alle reciproche diffidenze. Contrasti si sono avuti ultimamente, e piuttosto gravi, fra i democristiani della Saar. L'appello per la preghiera in favore dell'unità dei partiti cristiani è stato preparato dopo vari colloqui fra i cattolici della Saar con il vescovo di Treviri, dopo che il decano dei sacerdoti cattolici aveva alcune settimane or sono inviato una lettera aperta al presidente del Consiglio sarrese, con la quale auspicava la collaborazione della democrazia cristiana con il partito cristiano popolare dell'ex primo ministro Hoffmann.

Un comitato di lavoro ha già cominciato la raccolta delle firme in favore dell'unità dei partiti cristiani. Secondo quanto è stato reso noto da tale comitato, al quale appartengono uomini politici della C.D.U. e del partito cristiano-popolare, l'iniziativa ha trovato una eco inattesa. Gli stessi vescovi di Treviri e Spira hanno invitato gli esponenti del comitato ad un colloquio. Al contrario, il presidente del Consiglio sarrese, Ney, ha rifiutato di ricevere i promotori dell'iniziativa. Frattanto una commissione formata da rappresentanti della C.D.U. e del partito cristiano-popolare ha iniziato i colloqui, nel corso dei quali sono stati presentati i rispettivi punti di vista dei due partiti. Tali colloqui proseguiranno il 4 di gennaio.

Se l'avvenimento più importante del giorno è agli occhi dei tedeschi il ritorno politico della Saar alla Repubblica federale, di non meno interesse è per loro la notizia di carattere militare, secondo la quale nella primavera prossima un generale germanico sarà nominato comandante delle forze terrestri della N.A.T.O. dislocate nell'Europa centro-occidentale. Nella capitale federale si fa fin d'ora il nome di Speidel, nato nel Wurttenberg nel 1897 e che durante la guerra fu l'ultimo capo di Stato Maggiore del feld-maresciallo Rommel. Quando il governo germanico firmò il trattato per la costituzione della Bundeswehr, Speidel ebbe l'incarico di preparare il piano per la realizzazione del nuovo esercito tedesco.

E' noto che già da alcuni mesi sono in corso trattative per esaminare l'eventualità che un generale tedesco sostituisca il francese Carpentier, al termine ormai del suo servizio attivo. In vista di tale decisione non si nasconde a Bonn la più viva soddisfazione per il fatto che, prima ancora dell'effettiva integrazione dell'esercito germanico a quello della N.A.T.O., un generale tedesco abbia alle proprie dipendenze oltre alle truppe tedesche anche quelle francesi, inglesi, olandesi e lussemburghesi. Il nuovo esercito tedesco, ancora in fase di allestimento, conterebbe dai 300 mila ai 500 mila uomini.



La Saar (nella grafia francese, Sarre) è una regione di 2.567 kmq. con una popolazione di 900 mila abitanti. Le risorse minerarie ne fanno una delle zone più ricche e industrializzate d'Europa: nel 1954 la nuova provincia tedesca ha prodotto 2.800.000 tonnellate di acciaio, oltre 2 milioni [illegible] tonnellate di ferro, [illegible] tonn. di carbone

Prima della nomina ufficiale di Speidel occorrerà però, conformemente alla prassi, l'approvazione degli altri Paesi aderenti alla N.A.T.O.; l'iniziativa sarebbe del gen. Norstad, comandante della N.A.T.O. per quel che riguarda l'Europa.

Infine, fra i moltissimi messaggi augurali di fine d'anno, indirizzati dagli uomini politici tedeschi al Capo del governo della Repubblica federale, segnaliamo quello del presidente prof. Heuss. «Il popolo germanico — dice il Capo di Stato — manterrà la volontà di non mettere in pericolo il futuro della Germania e tale volontà ha caratterizzato e caratterizzerà l'atteggiamento spirituale dei tedeschi».

Il Presidente assicura poi che la Germania non corre più il pericolo di essere coinvolta in un nuovo vortice di odio, di difficoltà e di privazioni. «Tale pericolo — dichiara Heuss — anche se non è del tutto scomparso è ormai lontano».

Alla fine del suo messaggio il Presidente sottolinea che il ritorno della Saar alla Repubblica germanica e la rafforzata collaborazione franco-tedesca hanno determinato una svolta decisiva **per il futuro della Europa.**

Dulles, Churchill e Kruscev

I problemi della coesistenza nelle dichiarazioni dei Grandi

Washington, 31 dicembre.

Il Segretario di Stato, nel consueto messaggio di fine anno, afferma che il 1957 offre «ragioni di speranza», ma anche elementi di pericolo. Il comunismo è in regresso, come dimostrano la drammatica rivolta ungherese, i fatti della Polonia, l'inquietudine dei satelliti ed i fermenti di libertà che appaiono nella stessa Russia. Ma i capi sovietici «sono ancora potenti» e «cercano il successo», soprattutto in Asia. Per questo motivo — conclude Dulles — gli Stati Uniti dovranno accettare nel prossimo anno «maggiori responsabilità» nell'impedire l'estendersi dell'imperialismo sovietico nel Medio Oriente.

Churchill, in un messaggio ai conservatori, rivolge un nuovo appello all'amicizia anglo-americana, dalla quale «dipendono il favorevole evolversi dei problemi inglesi e la sicurezza del mondo libero». Il *leader* laburista Gaitskell è duramente polemico verso il governo conservatore, che definisce «diviso, screditato, confuso, vacillante», e prevede che altre rivolte per la libertà esplodano nei satelliti dell'URSS, forse nell'URSS stessa.

Il presidente del Consiglio francese, insieme ai generici auguri di pace per il Paese e per l'Algeria, difende ancora una volta l'impresa egiziana; con particolare calore Mollet si è poi rivolto al popolo israeliano, affermando che la Francia è stata pervasa «da un fremito d'ammirazione» per la guerra israeliana contro Nasser.

Vorosciilov e Kruscev, in due messaggi rispettivamente al popolo russo ed ai comunisti francesi, sono vivacemente polemici, con toni da guerra fredda. Il presidente dell'URSS afferma che la rivolta ungherese e la guerra d'Egitto sono state volute dalle «mene degli imperialisti», ma che Russia, Cina e satelliti sono fermamente schierati in difesa della pace; il segretario del partito comunista esorta all'amicizia tra Parigi e Mosca, per il pericolo della rinascita del «militarismo tedesco».

Bulganin prevede un nuovo anno di pace

Varsavia, 31 dicembre.

In un'intervista concessa al direttore della radio polacca, il Primo ministro sovietico Bulganin ha affermato che da numerose positive indicazioni appare che nel 1957 la pace conseguirà nuovi successi «malgrado i piani aggressivi della reazione internazionale».

Alla domanda: «Nella vostra opinione, che cosa porterà il 1957 all'umanità?», Bulganin ha risposto: «Gli ambienti guerrafondai di alcuni Paesi occidentali e la loro propaganda stanno compiendo considerevoli sforzi per indurre i popoli al pessimismo ed alla mancanza di fiducia circa le prospettive che si offrono al mantenimento ed al consolidamento della pace. Quegli stessi ambienti agiscono in tal modo per convincere i popoli della fatale inevitabilità della corsa al riarmo ed alla guerra. Nelle loro manovre, miranti ad impedire una diminuzione della tensione internazionale, essi si impegnano in avventure militari e provocazioni.

«L'aggressione anglo-franco-israeliana in Egitto e l'ammutinamento contro-rivoluzionario in Ungheria sono una chiara manifestazione di ciò. Tuttavia i popoli odiano la corsa al riarmo e la guerra. Essi vogliono una vita pacifica e tranquilla per se stessi e per le future generazioni e desiderano frustrare ogni macchinazione dei nemici della pace. Da ciò si può arguire che l'idea della pace conseguirà sempre maggiori successi malgrado i piani aggressivi della reazione internazionale».

«Vi è motivo di credere che il 1957 sarà contrassegnato da importanti vittorie dei popoli nella loro lotta per la preservazione ed il mantenimento della pace, per la diminuzione della tensione internazionale, per il trionfo del principio della pacifica coesistenza degli Stati con diversi sistemi sociali».

CRONACA CITTADINA

1 GENNAIO 1957

Anno felice

A mezzanotte scoppi di mortaretti e brindisi salutano il Capodanno

Il 1956 si è chiuso com'era cominciato: neve, freddo, strade ghiacciate, circolazione difficile, tram e treni in ritardo. Inverno pieno, come del resto la stagione comporta. Ieri mattina sono entrati in servizio 6500 spalatori, coadiuvati da 150 spartineve e da 150 autocarri con lame raschianti. E verso mezzogiorno gli operai hanno avuto un aiutante d'eccezione: il sole. Era timido e pallido, tuttavia portava nell'aria una nota d'allegria, serviva a rendere meno noioso il camminare nella fanghiglia delle strade.

La giornata è trascorsa in lieta animazione, come avviene ad ogni vigilia di feste: le strade erano affollate, i negozi movimentati, specie quelli di moda, dove le signore completavano le loro toilettes per le feste della notte; e i negozi di alimentari per gli acquisti per i cenoni di S. Silvestro. Ieri sera si incontravano per le strade gruppetti di persone festose che camminavano con pacchi e bottiglie: molti si sono riuniti in casa di amici e hanno cenato e ballato. Altri sono andati nei ristoranti del centro e della periferia.

Quasi tutti i locali avevano già esaurito i posti sin dal pomeriggio di ieri; i cenoni di S. Silvestro costavano in media dalle 2 alle 3 mila lire; ma in certi locali se ne spendevano anche 5 o 8 mila. I veglioni sono stati almeno 200: in ogni sala da ballo, ogni circolo, ogni associazione.

Allo scoccare della mezzanotte mentre riprendeva a nevicare, sono risuonati per la città gli spari dei mortaretti che salutavano l'anno nuovo; intorno alle mense imbandite e nelle sale da ballo scoppiavano i tappi dello spumante ed esplodeva l'allegria. Per tutta la notte la città è rimasta animata. I tram hanno prolungato il loro servizio fino alle tre.

Oggi, dopo le feste e le baldorie, la giornata sarà quieta, come una domenica di riposo. Alle 11 in Duomo sarà celebrata una Messa solenne presente il Cardinale Fossati che pronuncerà un'omelia durante il Vangelo. Alle 16 durante i Vespri sarà cantato il Te Deum.

I negozi saranno chiusi, rimarranno aperti soltanto i fiorai e, fino alle 13, le latterie. Nella quiete odierna la città si ammanterà di malinconia. Noi festeggiamo l'anno che viene, ma non possiamo dimenticare, con una punta di tristezza, quello che se ne va, anche se è stato un anno sotto certi aspetti non bello per le apprensioni che ci ha dato. Lasciamo il 1956 alle nostre spalle e guardiamo al 1957: fiorisca in noi il desiderio di vivere, di lavorare, il desiderio di serenità e di benessere. E che questo desiderio sia anche un augurio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 3,6
MINIMA	— 1,8

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media — 0,4, umidità 88 %, pressione 735,5. Neve caduta totale 16 centimetri. Previsioni: ancora possibilità di precipitazioni nevose con qualche schiarita temporanea. Temp. intorno allo zero.

Che cosa succede ai mercati generali?

Forte improvviso rincaro della verdura all'ingrosso

In 15 giorni gli spinaci sono saliti all'ingrosso da 92 lire al chilo a 200 - La causa: sarebbe una ritorsione per i controlli delle tare - Alcuni negozianti si sono rifiutati di acquistare

Il confronto dei prezzi all'ingrosso

VERDURA E FRUTTA	31-12-'55	15-12-'56	31-12-'56
Aglio secco	85	220	300
Coste	25	57	85
Carciofi Sardegna	16	90	90
Carote prod. locale	40	40	70
Cavolfiori defogliati	46	125	185
Cavoli verza	28	38	68
Cime rapa	28	68	87
Cipolle gialle	34	60	90
Finocchi altre prov.	46	74	92
Indivia	53	92	120
Insalata mista	150	240	400
Lattuga cappuccio	38	135	200
Radicchio rosso	138	138	210
Scarola	53	92	120
Sedano canna piena	65	57	115
Spinaci «riccio»	115	126	240
Spinaci riviera	50	92	200
Mele «renette»	50	74	80
Arance «tarocchi»	115	170	150
Arance «nuove»	95	180	140
Arance «bionde»	60	92	92
Mandarini 1ª qualità	70	138	110

I prezzi indicati sono i «prevalenti» del mercato all'ingrosso al netto di tara, in lire per ogni chilo.

Ai Mercati generali ieri mattina è accaduto, in materia di prezzi, qualcosa di poco chiaro che la nevicata e le feste di Capodanno non bastano a spiegare. Le quotazioni all'ingrosso delle verdure hanno subito un brusco e rilevante rialzo raggiungendo livelli da primato.

E' stata una sorpresa per gli stessi dettaglianti che di fronte ai «nuovi prezzi» hanno limitato gli acquisti al minimo indispensabile per non rimanere con le vetrine completamente sguarnite o con i banchetti vuoti. A quanto risulta vi sono stati anche negozianti che, di fronte ai rincari verificatisi sul mercato all'ingrosso, si sono rifiutati di comprare.

La nevicata di ieri più che la causa sarebbe stato il pretesto per far compiere ai prezzi lo sbalorditivo salto in avanti. Da chi frequenta il mercato con l'occhio dell'esperto abbiamo infatti sentito affermare che: «la merce ieri era abbondante e la richiesta non eccezionale». Si dice anche che gli aumenti siano una conseguenza del nervosismo che da qualche giorno serpeggia fra i grossisti in seguito ad alcune misure annunciate dalla direzione del Mercato per impedire abusi sul calcolo della «tara».

Da tempo i dettaglianti, non solo della nostra città, lamentavano che per molte merci la «tara» non fosse quella del 15-20 per cento prescritta dai regolamenti, ma molto superiore: ad esempio su cinque chili di «merce» tre erano di insalata e due di legno della cassetta che la conteneva.

Per porre rimedio a questa situazione i dirigenti del Mercato di Torino (di comune accordo con gli altri mercati all'ingrosso dell'Italia del Nord) hanno deciso un simultaneo «giro di vite sulla questione delle tare» imponendo l'applicazione dei regolamenti. Come reazione (non potendo più vendere il legno al prezzo dell'insalata) i grossisti avrebbero aumentato i prezzi.

La tabellina che pubblichiamo reca per le quotazioni di ieri prezzi che difficilmente possono essere giustificati con la poca neve caduta ieri; ancor meno se si tiene conto che nella quasi totalità si tratta di verdura giunta dalla Riviera (dove non è caduta neve) e dalle regioni del Centro-Sud. Dando uno sguardo alle cifre si constata che in quindici giorni alcuni prezzi sono addirittura raddoppiati (come gli spinaci da 92 a 200 lire al chilo o il sedano a canna piena da 57 a 115); altri sono aumentati di un terzo o della metà; Pochi risultano stabili o in diminuzione.

Una brutta sorpresa per le massaie che ieri sono entrate nei negozi o si sono recate sui mercati rionali per gli acquisti del pranzo di Capodanno. A Porta Palazzo ieri mattina gli spinaci costavano 300 lire il chilo, i finocchi 150, l'insalata russa 400, le carote 130, i cavoli 100 ed i cavolfiori 180 lire al chilo.

L'aumento in un anno dei prezzi al minuto

Il numero indice del costo della vita nel mese di dicembre, secondo le rilevazioni della commissione prezzi del Comune, presenta una differenza del 5,03 per cento in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno, da punti 59,12 a punti 62,15.

Riportiamo i prezzi al minuto, in lire per chilo dei generi principali rilevati dalla commissione. Tra parentesi le quotazioni degli stessi generi nel dicembre:

Pane 132 (135); paste 191 (183); riso Maratelli 160 (158); fagioli secchi pregiati 281 (276); carne fresca di vitello, 1º taglio, affettata senz'osso 1538 (1495); fegato di vitello 1528 (1436); carne suina, polpa 1133 (1091); carne di agnello, quarto posteriore 883 (882); coniglio 803 (724); gallina spennata 904 (885); prosciutto crudo 2296 (2242); mortadella di puro suino 832 (838); salame crudo da affettare 1867 (1854).

Olio d'oliva 854 (784); lardo stagionato 495 (505); burro di centrifuga 1186 (1186); formaggio parmigiano 1017 (1091); gorgonzola 740 (719); latte (al litro) 81 (81); uova (l'una) 45 (47); patate 53 (49); ortaggi freschi: cavoli verza 70 (57); finocchi 132 (87); lattuga 274 (299); spinaci 157 (134); frutta fresca: mele renette 95 (95); pere curato 134 (103); arance bionde 146 (117).

Vietato da oggi il transito degli autotreni nel centro

Dalle 9 del mattino alle 20,30 i limiti della «zona proibita»

Un importante provvedimento relativo alla circolazione urbana andrà in vigore stamane: il divieto agli autotreni, cioè ai camion forniti di rimorchio, di entrare nel centro della città tra le 9 del mattino e le 20,30 della sera. La zona vietata è compresa tra le seguenti arterie: corso Peschiera, corso Sommeiller, via Valperga Caluso, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele, corso Cairoli, Lungo Po Diaz, corso San Maurizio, corso Regina Margherita, corso Principe Eugenio, piazza Statuto, corso Castelfidardo. Su tutte queste vie, che segnano il perimetro del divieto, il transito è permesso. Per entrare nella zona proibita bisognerà ottenere un apposito permesso dalle sezioni dei vigili urbani. Ogni permesso indicherà il percorso consentito.

Dal primo febbraio un secondo divieto verrà applicato nella stessa zona centrale: riguarda gli autocarri senza rimorchio classificati pesanti, cioè di portata superiore alle 6 tonnellate e il traffico cosiddetto lento: carretti a mano e carri trainati da cavalli. Per gli autocarri pesanti saranno valide le stesse norme che oggi vanno in vigore per gli autotreni. I carri a cavallo e i carretti a mano potranno percorrere unicamente le vie dove non passano i tram.

Queste disposizioni avevano suscitato parecchi contrasti quando furono proposte dalla Commissione per la viabilità. Si tratta di uno dei principali provvedimenti presi dall'assessorato della viabilità e dalla Commissione che le affianca (di cui fanno parte i rappresentanti dei vigili urbani, della polizia stradale, dell'azienda tranviaria ecc.) per decongestionare la circolazione del centro che diventa sempre più caotica con l'accrescersi degli automezzi. In questo quadro vanno visti anche gli spostamenti e le soppressioni di alcune fermate tranviarie, i nuovi semafori, le catenelle del divieto di transito e gli altri mezzi adottati per alleggerire il traffico urbano.

Colpo di scena nell'omicidio di corso Moncalieri

Il delitto di Natale compiuto da una giovane madre di 23 anni

La polizia aveva tratto in arresto il marito - Ora avrebbe accertato che la vittima fu uccisa con un colpo di chiave in fronte - Come la donna si è tradita: "Volevo difendermi,, - Ha tre bambini



Pina Pecoraro con il figlio più piccolo, di due anni

La vigilia di Natale in via della Brocca 2, una traversale di corso Moncalieri, veniva ucciso Domenico Gallina, di 33 anni. Come responsabile dell'omicidio, il giorno seguente il commissario di P. S. di Borgo Po arrestava il nipote della vittima, Giuseppe Cannatella, di 25 anni. In questi giorni sono proseguite le indagini e la Mobile ha fermato anche la moglie del sospetto assassino, Pina Pecoraro, di 23 anni. Il delitto di Natale si conclude in maniera desolante: con l'anno, che oggi si inizia, rimangono soli i tre figli dei coniugi rinchiusi in carcere, e la vedova della vittima piange il suo lutto insieme con i suoi bimbi.

Le risultanze del minuto lavoro condotto dalla polizia, confortate dagli accertamenti del perito medico legale, portano ad accusare dell'omicidio la giovane Pina Pecoraro: la ferita mortale allo zio l'avrebbe inferta lei, forse con una chiave, i colpi dati da suo marito con un ferro della stufa avrebbero provocato lesioni che facilmente sarebbero guarite.

La tragedia ha avuto per campo il desolato ambiente di miseria di due famiglie siciliane. Erano venute a Torino da Prizzi di Palermo. Il Gallina aveva trovato occupazione saltuaria come pianellista ed eseguiva lavori dalle imprese edili. Si serviva come aiutanti di suo nipote Cannatella e di alcuni compaesani che, quasi tutti, abitavano nella medesima casa di via della Brocca. D'estate c'era stato parecchio lavoro, era diminuito invece con l'autunno e quasi cessato in dicembre.

Il nipote Cannatella diceva di essere creditore di 80 mila lire circa. La somma non è stata precisata: secondo alcuni calcoli sarebbe di 60 mila, secondo altri suoi calcoli sarebbe di 80 mila. Il Gallina contestava l'ammontare dicendo che gli doveva soltanto 30 mila lire, però affermava che non poteva dargliele se non quando sarebbe stato egli stesso pagato dal titolare dell'impresa. Erano passate alcune settimane, lavoro non se ne era avuto, invano il Cannatella chiedeva di avere i suoi soldi.

La vigilia di Natale in casa Cannatella erano finiti i pochi risparmi. La moglie indicandogli i tre bimbi gli disse: «A mezzogiorno hanno mangiato. Ho ancora qualche biglietto da cento lire. Mangeremo stasera ed anche domani. E poi?». Triste Natale, senza speranza i giorni futuri. «Se almeno mi pagasse, se mi desse qualche anticipo», commentò disperato il Cannatella riferendosi allo zio. Verso le 18 Pina Pecoraro attraversava l'androne con in braccio uno dei suoi tre bimbi. Incontrò la zia e lo zio che rientravano dalle spese natalizie. Dietro di loro camminava Giovanna, di 12 anni, la maggiore dei tre figli.

Gli occhi della giovane donna andarono ai piedi della ragazza e vide che aveva le scarpe nuove. Era il regalo di Natale. I suoi bimbi non soltanto non potevano avere le scarpe nuove o altri oggetti in regalo, ma lei non sapeva come rendere meno infelice la tavola per il giorno più intimo dell'anno. L'ira della disperazione la vinse ed urlò: «Ecco: i soldi per le scarpe ai tuoi figli sai trovarli. Ma i debiti non li paghi». Le rispose con durezza la zia, Rosa Greco. La Pecoraro lasciò a terra il bimbo che teneva in braccio e si scagliò contro di lei. La zuffa fu breve.

Arrivò il Cannatella richiamato dalle urla: «Guarda qua — gli disse la moglie. — Guarda, anche le scarpe nuove hanno. Loro sono i signori. Noi gli straccioni». Il Cannatella si rivolse al Gallina pregandolo di dargli almeno un anticipo: «Ti assicuro che non abbiamo più nulla. Dammi qualcosa». E l'altro ripetè la frase già detta: «Se non ricevo i soldi dall'impresa, di mio anticipo nulla». Sino a questo punto le testimonianze raccolte dalla polizia sono pressochè conformi. Quel che successe dopo invece è oggetto di indagini per stabilire se ad uccidere fu Giuseppe Cannatella o la moglie Pina Pecoraro.

Costei ha dichiarato: «A quell'insulto più non vidi. Mi lanciai contro il Gallina, questi mi afferrò con un braccio al collo come se volesse strozzarmi. In mano avevo la chiave e con essa lo colpii alla fronte. Il Gallina mi lasciò andare, però sferrò un calcio che lo scansai e che finì contro la caviglia della sua donna». Il marito intervenne in un secondo momento e, per fermare il Gallina che stava per lanciarsi contro la moglie, lo colpì al capo con un ferro della stufa.

Una usanza da perdere

Hanno gettato in strada cocci bicchieri stoviglie

Anche quest'anno, allo scoccare della mezzanotte, da talune finestre in quasi tutti i quartieri, in centro e alla periferia, sono stati gettati nelle strade piatti, bottiglie, pentole e stoviglie varie. Certe vie, per fortuna poche, cosparse di cocci e frammenti, sembravano il campo di una battaglia fra venditori di terraglie.

Gli inquilini, con quel gesto, intendevano propiziarsi il nuovo anno. L'usanza, importata dal Meridione, deriva da una superstizione e come tutte le superstizioni è inutile e stupida. Ma a queste due doti negative ne aggiunge un'altra più grave: è pericolosa per l'incolumità pubblica. Nell'esaltazione per la nascita dell'anno nuovo, nell'euforia dei brindisi, si aprono le finestre e si getta ciò di cui ci si vuole disfare e da tempo si è tenuto appositamente in disparte; e magari sul marciapiede sta passando una persona che nemmeno si ricorda della particolarità della serata. Senza contare lo sconcio dei rottami e il danno che i frammenti possono arrecare ai pneumatici dei veicoli. Tanto più che oggi è festa, e gli spazzini non lavorano.

Specchio dei tempi

Siamo lontani dal "pêchez fin,, del visconte Enrico di Francia - La vita vale ancora qualcosa: soprattutto quella degli altri - Fascismo e Costituzione - La posta e l'abbonata - Per due bottiglie di vino 600 lire di tassa

Un lettore ci scrive da Milano:

«L'argomento può sembrare futile per lo "Specchio dei tempi", ma in realtà non lo è affatto e le illazioni che se ne potrebbero trarre interesserebbero forse anche la penna di Filippo Sacchi.

«Leggo su *La Stampa* del 22 dicembre che "alcuni giorni or sono tre pescatori hanno fatto una pesca eccezionale". Si tratterebbe, niente po' po' di meno, che di una trota della lunghezza di m. 0,87 e del peso di chilogrammi 5,500. Ogni vero sportivo non può non sentirsi percorso da un brivido di ammirazione e di invidia. Senonchè, dice il giornale, che la cattura è di "alcuni giorni or sono". Non possono essere più di settanta, altrimenti non di "alcuni" ma di "molti giorni" si parlerebbe. Ora conviene osservare che la pesca alla trota è chiusa, in tutta Italia, dal 16 ottobre, cioè esattamente da 71 giorni e che, quindi, non si tratta di una ammirevole «performance» sportiva, ma d'un gesto di pirateria, insultante per ogni pescatore dabbene, e, a mio avviso, non solo per i pescatori.

«Di più, proseguendo nella cronaca del non edificante episodio, *La Stampa* riferisce, senza nessun apparente accento di disapprovazione, che tale cattura è avvenuta, diremo così, "alla nasista" e che l'animale è caduto sotto il piombo delle carabine di questi autentici gentiluomini. Ahimè, quanto siamo qui lontani dal "pêchez fin" del visconte Enrico di Francia!

«Ancora una noterella tecnica: una trota di 87 cm. dovrebbe pesare assai più di 5 kg. e mezzo; se ne deduce che, pur trattandosi di un esemplare più che eccezionale in acque come quelle del Tanaro, l'animale era perfettamente efficiente dal punto di vista sessuale e smagrito dalle recenti fatiche nuziali. Donde ne viene anche maggior rammarico».

Ing. Diego Loro.

Un lettore ci scrive:

«Pur inchinandomi di fronte all'abilità dei due alpinisti Bonatti e Gheser sento il dovere di lamentarmi dei commenti de *La Stampa* sull'avventura, commenti che elogiano, ammirano il valore e l'ardimento dei due alpinisti. Penso che il giornale dovrebbe tener conto anche di altri fattori, per me almeno, importantissimi, che vengono invece dimenticati in queste occasioni di fronte al dilagare di un'inguaribile retorica.

«Perchè mettere a repentaglio la vita di molti (intendo i soccorritori volontari e «comandati») per una avventura che, date le condizioni e la situazione nella quale è iniziata, non ha molto di eroico ma è piuttosto una pura e semplice esibizione? Sarà anche amore per la montagna, ma quest'amore non deve far perdere di vista a tutti gli alpinisti che la vita vale ancora qualcosa: soprattutto quella degli altri.

«Il valore dell'impresa non deve far dimenticare queste cose elementari che devono essere scritte perchè l'eccessivo coro di lodi che accompagna questa impresa non induca altri a tentare troppo difficili imprese mettendo a repentaglio la vita dei soccorritori».

Luciano Contaluppi.

Un lettore ci scrive:

«Le proteste suscitate dalla propaganda fascista hanno indotto alcuni di coloro che sono intervenuti nella polemica ad affermare il principio che qualsiasi propaganda politica sia inammissibile nell'ambito della scuola. Tale principio è in contrasto col nostro ordinamento giuridico: infatti non già qualsiasi propaganda politica, ma quella particolare propaganda che è la propaganda fascista, è da considerarsi inammissibile.

«Bandire dalla scuola qualsiasi propaganda (e perchè solo quella politica, e non quella letteraria, filosofica, religiosa?) significherebbe negare al professore e allo studente quei diritti di libertà e di dignità che la Costituzione attribuisce ad ogni cittadino e quindi anche al professore e allo studente, quei diritti che la Costituzione afferma "inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità" (art. 2) e fra i quali sta quello di "manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione" (art. 21). Significherebbe altresì negare al professore e allo studente quel meraviglioso strumento di educazione formativa del cittadino cosciente che è costituito dalla libera discussione, dallo scambio, dall'urto delle idee. Significa in ultima analisi negare quel principio della libertà d'insegnamento che sta scritto a chiare lettere nell'art. 33 della Costituzione della Repubblica.

«Tale principio, com'è noto, non vale per la propaganda fascista. Poichè (piaccia o non piaccia) la attività fascista è vietata dalla Costituzione (XII disp. trans.) e repressa e punita dalla legge (L. 3 dicembre 1947, n. 1546 e L. 20 giugno 1952, n. 645): la propaganda fascista si risolve finalmente in apologia di reato».

Avv. Guido Fubini.

Una lettrice ci scrive:

«Sono spiacente di non poter rinnovare l'abbonamento al giornale, grazie al celere servizio postale esistente qui a Leumann ovvero a 10 chilometri da Torino.

«Vorrei sapere che ne dice il Ministro delle Poste che fa gran can-can quando inaugura una centrale telefonica di qua e una sede postale di là, quando gli si dice che a noi, alle porte di Torino, la posta viene recapitata tra le 17 e le 18. Credo che quando si usavano le pergamene la corrispondenza fosse recapitata in giornata. Ora, essendo, nell'èra atomica, spererei di riceverla entro il mattino».

Angela Coharnia

Un lettore ci scrive:

«I doni natalizi sono espressioni di simpatia, di gratitudine, di ringraziamento. Tutti gli anni per Natale la nostra ditta come molte altre provvede a spedire omaggi alla sua clientela, ma mai come quest'anno ho avuto lagnanze per l'eccessivo carico di tassazione da parte di dazi comunali.

«Proprio ieri un cliente di Alba nel ringraziarmi per aver ricevuto due bottiglie di spumante, mi ha pregato di non ripetere tale omaggio il prossimo anno perchè il dazio di Alba ha preteso per due bottiglie di vino spumante ben 600 lire di tassa! Le autorità comunali, ma ancora più quelle centrali, perchè non pensano che molti doni sono diretti anche alla povera gente, che magari non dispone dei soldi occorrenti a pagare il dazio e che quindi deve respingere il dono? Perchè durante il periodo natalizio non si provvede ad esentare dal dazio quei pacchi contenenti magari la bottiglia di vino od un piccolo panettone?».

Giuseppe Terrelo Bocco.

Per i bimbi più infelici

Nell'istituto per la difesa del fanciullo in strada Valpiana sono ospitati 191 bimbi. Sono tutti bimbi infelici, senza famiglia. Ognuno porta con sè una triste storia di miseria morale e materiale. Con la carità di persone generose essi sono allevati, educati, istruiti. Però le entrate sono sempre insufficienti rispetto ai bisogni. Abbiamo ricevuto per loro le seguenti offerte:

N.N., L. 1000; Maria Luisa Ferrero 2000; La piccola Lalla in occasione del suo compleanno all'orfano Remo 1000; Pucci e Gianna a favore del piccolo Remo Querio di Monteu 1500; In ricordo della mia adorata Mariuccia U. N. 1000; F.V. 1000; M. G. R. 1000; Giovanni ed Elisa C. 6000; Paola Campassi offre quanto contenuto nel salvadanaio 250; Rinunciando ad un pranzo natalizio destiniamo l'importo a favore dell'orfanello Remo Querio: Giovanni, Carletto, Ottavio 3000; Per il piccolo Remo Querio ospitato dal Comitato difesa del fanciullo offro una giornata del mio lavoro: Mario Riva 1500; Due genitori che hanno perso il loro adorato bimbo a favore di un bimbo che ha perso tragicamente suo padre 3000; Angelo Pinagi 2000. Totale L. 21.250.

In tasca gli è stata trovata l'ultima poesia: Buon anno

Filippo Tartufari morto d'infarto mentre sale le scale d'un cinema

Soccorso da una maschera il "bottegaro poeta,, è giunto cadavere al S. Giovanni - Tecnico e abile commerciante Componeva in romanesco, ma la sua città d'elezione era Torino - Figura popolare, aveva una vena facile e arguta

Verso le 17 di ieri un signore sulla sessantina, un po' pingue, di colorito acceso, distinto e ben vestito, entrava nel cinema «Massimo» e acquistava un biglietto di galleria. Porgeva il biglietto alla «maschera» e cominciava a salire le scale. Ma aveva fatto dieci o dodici gradini che era visto arrestarsi di colpo, barcollare e poi accasciarsi, senza un gemito, abbiancato in volto. La «maschera» accorreva, cercava di rialzarlo, di rianimarlo. Tutto inutile. Lo sconosciuto aveva stralunato gli occhi, il suo polso non batteva più. Con una autoambulanza della Croce Rossa veniva trasportato all'ospedale San Giovanni; i medici del pronto soccorso non potevano far altro che constatarne il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca. L'agente di servizio presso l'ospedale esaminava i documenti e trascriveva sul registro il nome del morto: ing. Filippo Tartufari, abitante in via Vanchiglia 22.

La notizia della scomparsa di Tartufari si diffondeva fulmineamente. Da casa accorreva, sconvolto, il figlio ing. Gianni (la moglie, signora Giuseppina Strola, giungeva più tardi, in preda ad una pietosa, impressionante disperazione): dal «Circolo degli Artisti», di cui il defunto era antico socio, si precipitava all'ospedale uno dei suoi più cari amici, il pittore Felice Vellan. Poi arrivavano altri amici, conoscenti, ammiratori.

Filippo Tartufari era conosciuto come il «bottegaro poeta». Era nato a Roma nel 1886. S'era laureato in matematica e in ingegneria e aveva studiato profondamente i problemi della radiotecnica. Trasferitosi da Roma a Torino nel 1930 aveva aperto, una decina di anni dopo, un negozio di apparecchi radio in via dei Mille: in seguito la sua azienda aveva cambiato di sede ed era passata in piazza Carignano angolo via Accademia Albertina. Ma gli interessi di Tartufari — tecnico di prim'ordine e abile commerciante — non si esaurivano nelle valvole e nelle lunghezze d'onda. Sua madre, Clarice Tartufari, era stata poetessa e scrittrice di moda, per parecchi anni; ed egli ne aveva ereditato la passione per le rime. Nel 1933 la madre moriva e l'ing. Tartufari cominciava a scrivere sonetti. «Sentivo che era mio dovere — scriverà un giorno — continuare, per quel che era nelle mie possibilità, la sua nobile missione d'arte».

Benchè nativo di Roma (e benchè la nostalgia della sua bellissima città lo pungesse spesso, malinconicamente), si considerava torinese. Comunque la sua parlata, il suo spirito, i suoi modi di fare erano tipicamente romaneschi. Sul piano letterario ne doveva scaturire un bizzarro, gradevole compromesso: poesie nel linguaggio di Pasquino che celebravano le virtù e le vicissitudini e le opere e la storia dei torinesi. Erano per lo più sonetti, in cui Tartufari, con vigorosa arguzia, e garbato tocco di osservazione, coglieva scene e personaggi della realtà: a volte, negli undici versi, gli erano sufficienti due battute, un breve schizzo per delineare un dramma o una farsa, un ambiente, un'anima. Nel 1946 radunava numerosi sonetti del periodo bellico in un volume intitolato: «Du' sospiri e una risata». Seguivano altre raccolte di cui, l'ultima, «Torino in romanesco» sempre rime facili, fluenti, cordiali.

Componeva passeggiando, specie in campagna o in collina. S'ritineva i versi a memoria e a casa li fissava sulla carta. Talora, per provarne l'effetto, li declamava a contadini, a osti, a camerieri: la gente lo ascoltava stupita, poi applaudiva. Per Tartufari tutto poteva essere voltato in rima: un saluto, un brindisi, un conto, una lettera d'affari. Una volta fu chiamato dall'Azienda Tranviaria come testimone di un incidente: inviò la sua testimonianza — esatta nei minimi particolari — sotto forma di otto eleganti sonetti in romanesco. Antifascista convinto, ebbe gravi noie dalla repubblica di Salò. I fascisti gli perquisirono l'alloggio e sequestrarono alcune poesie satiriche, che mettevano in berlina i nazisti e i loro servitori in camicia nera. Fu arrestato e rilasciato solo dietro promessa che non avrebbe mai più scritto versi. Appena liberato indirizzò al questore fascista d'allora un scarmo di aperta sfottitura.

Gioviale, alla mano, simpaticissimo, Tartufari era benvoluto da tutti. Nel luglio aveva venduto il negozio e s'era ritirato dagli affari. «Che cosa farò adesso? Passeggerò per Torino e... scriverò poesie». Da tempo soffriva di cuore, ma non se ne preoccupava eccessivamente. Ieri usciva e si recava nel suo ufficio di corso Vinzaglio. Di ritorno, andava al cinema. Qui la morte lo attendeva. In tasca aveva un foglietto dattiloscritto: la sua ultima poesia composta poche ore prima e intitolata «Buon Anno».



L'ing. Filippo Tartufari

Sono partiti 6 milioni d'auguri e 150 mila pacchi di dolci e doni

Eccezionale lavoro delle poste negli ultimi dieci giorni - La fatica dei portalettere - Un movimento di 25 miliardi tra vaglia e depositi

La giornata di oggi metterà fine, come tutti gli anni accade, alla girandola della parola «auguri» che dalla vigilia di Natale, ininterrottamente, è stata scritta, detta, telegrafata e telefonata in tutti i toni e in tutte le sfumature. Normalmente partono da Torino 150 mila tra lettere e cartoline in un giorno; nel periodo delle feste, a cominciare dal 22 dicembre, la corrispondenza dei torinesi, composta dai biglietti augurali, dai cartoncini di tutti i formati e di tutti i colori, è salita a 500-600 mila «pezzi» giornalieri: 6 milioni in 10 giorni. Si devono ancora aggiungere quattromila chili di stampe e 5700 chili di campioni senza valore e stampe voluminose con punte di 6700-7000 nei giorni immediatamente precedenti le festività. I pacchi (da 5 a 20 chili) raggiungono di solito una media quotidiana di 8000 pacchi complessivi: panettoni, regali, cassette di liquori e scatole di dolci hanno fatto elevare la media a 14-16 mila: 150 mila in dieci giorni.

Con un sospiro di sollievo i postini vedono arrivare la conclusione del periodo delle feste; è vero che al superlavoro di fine d'anno corrisponde anche la strenna che nessuno rifiuta di offrire quando si vede recapitare in casa il calendario con gli «auguri del portalettere». Ma la fatica di questi giorni è davvero grossa: una media di 90 mila fino a 100 quintali di posta al giorno. Per avere un'idea del movimento eccezionale basti pensare che a Torino arrivano normalmente 8500 pacchi al giorno. Nel periodo delle festività la cifra si è raddoppiata: 16 mila al giorno.

«*Avevamo sperato* — ci ha detto un postino — *di poter essere motorizzati un giorno o l'altro. Almeno di poter arrivare nella zona di distribuzione con un mezzo più rapido e meno disagevole del tram. Speravamo anche che fossero messi in funzione quei furgoni, di cui s'era parlato circa due anni fa e che dovrebbero servire da uffici postali ambulanti. Per ora non se n'è fatto nulla*».

Un fiume d'oro — oltre 25 miliardi — è passato nella seconda metà di dicembre attraverso gli uffici postali della città: sono stati emessi vaglia (postali, telegrafici e internazionali) per 487 milioni e ne sono stati pagati per 440 milioni. I conti correnti emessi hanno raggiunto la cifra di 10 miliardi di lire e di 13 miliardi e mezzo quelli pagati (in questa cifra sono incluse le tredicesime dei pensionati dell'INPS e quelli degli enti privati, ai militari, ecc.). Scarso l'aumento dei buoni postali: ne sono stati sottoscritti per 600 milioni e pagati per mezzo miliardo. Nello stesso periodo sono stati depositati nei libretti di risparmio postali 295 milioni e oltre 200 ne sono stati rimborsati in complesso.

Torino: 853.186 abitanti

Per l'immigrazione siamo cresciuti in un anno di 32.044

Dal primo gennaio 1956 al primo gennaio 1957 la popolazione di Torino è aumentata di 32.044 unità: da 821.142 abitanti, la città è salita a 853.186. La Divisione statistica del Municipio, comunicando ieri questi dati ha aggiunto anche le cifre che documentano questo eccezionale incremento.

Nel corso dell'anno i nati sono stati 9479 e i morti 9159 con una eccedenza dei nati sui morti di appena 320 unità. L'incremento della popolazione è dovuto agli immigrati, che in dodici mesi sono stati 46.689 contro 14.965 emigrati: 31.724 persone (provenienti per la metà dal Piemonte e per l'altra metà dal meridione, dal centro Italia e dal Veneto) hanno stabilito la loro residenza in città.

Sempre nel corso del 1956, sono stati progettati 9070 appartamenti per un complesso di 26.943 stanze e 25.706 vani accessori, ne sono stati realizzati 4450 per 13.268 stanze e 10.628 vani accessori. Contemporaneamente sono stati costruiti, per usi diversi dall'abitazione, 444 locali.

A tutto novembre 1956 — rileva la statistica municipale — gli incidenti stradali sono stati 6881, di cui 3296 con danno alle persone; gli infortunati sono stati 4026, di cui 3930 feriti e 96 morti.

Il primo nato dell'anno

E' una bambina. Ha salutato il 1957 con i suoi vagiti cinque minuti dopo la mezzanotte nella clinica Pinna Pintor. Sta bene, pesa 3 chili e 600 grammi. Si chiama Anna Maria; è la primogenita; i suoi genitori, due giovani sposi, Giuseppe ed Angela Verdono, abitano in via Baldrosso 12 e fanno i rivenditori di giornali. A mezzanotte e 7 minuti a Settimo, in via Verdi 48, è nata un'altra bimba, Maria Grazia Ardizzone, anche lei primogenita, sua madre ha 25 anni.

"La fortuna non arriva due volte,, sospira un milionario del Totocalcio

Il tredici anonimo di piazza Statuto - Oreste Frigato, il vincitore di 74 milioni, si reca nella ricevitoria per dare la prova che questa volta non è lui

«Magari avessi vinto!... I milioni sono sempre bene accolti. Ma la fortuna non può bussare due volte alla stessa porta: in fondo sarebbe ingiusto...». Questo ha detto il signor Oreste Frigato, abitante in via Amedeo Peyron, l'ex-operaio che cinque anni fa azzeccò uno dei più clamorosi «13» del totocalcio e incassò ben 74 milioni.

Ieri s'era diffusa la notizia che il Frigato avesse vinto ancora (più di sei milioni, stavolta). In realtà egli gioca settimanalmente alcune schedine al bar Fenocchio di piazza Statuto angolo via Cibrario: e sabato ha giocato proprio nell'ora in cui — dai calcoli fatti sui numeri del bollino — è stata presentata la schedina vincitrice. Di qui la voce che attribuiva al Frigato un nuovo colpo gobbo. L'ex-operaio, ieri, non aveva nemmeno esaminato le proprie schedine: comperato il giornale apprendeva d'essere lui il presunto «tredicista» del bar Fenocchio.

In serata il Frigato, sventolando le schedine, s'è recato al bar e ha mostrato le prove della sua vittoria inesistente. «Se avessi fatto tredici — ha aggiunto — non mi nasconderei certo...». Quindi, mistero sull'anonimo che ha intascato la ragguardevole cifra. Si è parlato di un tale, corriere di Fontaneto Po, ma l'indicazione non ha avuto seguito.

Pure il secondo «13», registrato nel bar Bregliano di via Pietro Micca 10, è anonimo. Sembra che la schedina sia stata giocata venerdì pomeriggio da un vecchietto di 75 od 80 anni, un pensionato che di quando in quando frequenta il locale ma che i baristi e i clienti conoscono solo di vista e molto vagamente. Comunque si tratta di una supposizione con scarso fondamento. Ignoti infine anche i vincitori del terzo «13». Sul retro della schedina vi sono addirittura quattro firme: Marinello, Paoloantonio, Fancilla Galuppi e Luigi Ricco.

Per festeggiare il Capodanno si feriscono con un petardo

Stanotte due giovani sono stati trasportati all'ospedale Mauriziano: erano rimasti feriti da un petardo ch'essi stessi avevano preparato con polvere nera e che avevano fatto esplodere a mezzanotte, per salutare il nuovo anno.

L'incidente è avvenuto in un alloggio di via Petrella 25, dove abita uno dei due giovani, il ventenne Vincenzo Bottari. Egli aveva invitato l'amico, Carlo Sonzini di 22 anni, domiciliato in via Banchette 21 venuto in licenza da Genova dove segue il corso di allievo sottufficiale presso il 157º Fanteria.

Mentre il Sonzini dava fuoco al petardo, questo gli scoppiava tra le mani, ferendolo insieme con il compagno che gli era vicino. All'ospedale entrambi sono stati medicati per numerose ferite, fortunatamente non gravi, riportate al viso e alle mani.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 2; corso Palermo 118; via Madama Cristina 62; corso Orbassano 8; via Chiesa della Salute 107; via Mongineyro 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; piazza Galimberti 7; corso Francia 315; corso Vitt. Emanuele 84; via Cibrario 72; via Giolitti 36; corso Regina Margherita 134; corso Moncalieri 257; corso S. Maurizio ang. via Barolo; via Duchessa Jolanda 8; strada di Settimo 39; via Giolitti 2; via S. Secondo 9; via Monte di Pietà 21; corso Casale 306; piazza S. Giovanni.

Apparizioni a Roma

Le cose compaiono, si avvicinano, si mostrano all'occhio, sostano, vivono, si dileguano al volger del capo o a un batter di ciglia, secondo un modo, una qualità, un tempo diverso nei diversi luoghi e paesi. Roma è una città di apparizioni: di apparizioni reali, viventi, corpose, determinate, colorate: di cose vere che diventano apparizioni, si direbbe proprio, per la loro straordinaria verità, per la loro sovrabbondante qualità di esistenza. E' una città di apparizioni, non di sogni e di spettri come la formicolante Parigi di Baudelaire.

Cité pleine de rêves,
où le spectre en plein jour raccroche les passants,

nell'aria brumosa, grigia e azzurrina, nelle nebbie, nel pallido incanto del crepuscolo. Qui, in quest'aria chiara, le apparizioni hanno invece la subitanea fisicità degli Dei. In quest'aria eterna di epifania (non per nulla la Befana di Piazza Navona è la più gran festa popolare dell'anno), il Natale ritrova la sua atmosfera antica, il suo cielo luminoso, la sua stella, il tepore invernale del deserto, il suo orizzonte arido, la sua povera semplicità, di quando non era ancora diventato una festa dei boschi e delle foreste, piena di pini neri e di abeti, di candida neve e di intimità. Le migliaia di alberi che si vendono dappertutto e la finta neve con cui saranno coperti non riescono a celare l'immagine antica delle sabbie nomadi e pastorali, delle tende, delle stalle di fortuna di chi, negli spazi immensi, non ha casa; e nelle vie affollate, illuminate e eleganti passano, con naturalezza, antichi Re pastori, suonando le loro zampogne. E, nei modi più inusitati e improvvisi, arrivano i regali d'Oriente.

E' notte alta: una di quelle notti chiare dove le luci dei fanali rispondono a una non so quale cupa luminosità del cielo, e il profondo nero-azzurro notturno è fosforescente come il mare immobile delle notti di settembre, e i passanti camminano nelle vie sgombre come in un palcoscenico. D'un tratto, emerso dall'ombra, un camion enorme scende lento per Capo le Case. E' tutto ricoperto e come avvolto dal suo carico, che si allarga ai suoi fianchi e li nasconde e si innalza altissimo al di là dei primi piani: un carico di migliaia e migliaia di palloncini, tutti uguali, tutti dello stesso rosso magenta come l'inchiostro delle penne a sfera, trasparenti, ondeggianti, aerei, traslucidi, tenui insieme e immensi. Il camion scende lento, come esitante per un carico prezioso, oscilla come mosso dal vento, svolta nella discesa verso piazza di Spagna e pare riempirla da un lato all'altro tutta la strada, gira attorno alla Barcaccia e si allontana, continuando a mostrare quel suo rosso strabocchevole che a poco a poco si fonde con l'ombra, e, ormai indistinto, la tinge tuttavia.

E' una apparizione straordinaria che, di per sé, evoca e si associa a mille immagini. E' un enorme grappolo d'uva, un'uva di giganti, dagli acini resi di un succo di Terra Promessa. E' una bandiera sventolante, una folla di mille bandiere, un popolo imbandierato che scende per le strade. E' una fiamma mobile e ondulante, che cammina da sola, senza bruciare, sul selciato. E' il colore dei paesi più lontani, esotici e misteriosi, il colore dell'India e della Cina formicolanti, portato qui attraverso sterminati deserti. E' la luce delle fredde stelle rosse sulla grande Piazza coperta di neve. E' l'Infiorata delle azalee sulla scalinata di Trinità dei Monti, quel fiume rosso che scende in cascate silenziose tra gli argini di pietra. E' insieme i palloni volanti nelle baracche dei tiri a segno di Piazza Navona, cossì tra le bianche pipe, dietro alle ragazze che ti offrono il fucile (e una, una volta, vedendomi buon tiratore, pretese che io sparassi a un palloncino che teneva in mano). E' una vendemmia, per le strade tra i filari, coi camion colmi, l'odore di mosto e i canti lontani. E' una scultura barocca, gonfia, sensuale, tenera, curva, appariscente: una scultura barocca fatta d'aria, portata, come un'immagine santa, in processione, tra le pietre barocche delle architetture. E' apparsa, con tutte le sue implicazioni, e ormai non è più che un'immagine vaga e persistente, un rosso confuso con l'ombra.

Correndo poi nella notte, qua e là per Roma, si incontrano dappertutto i frammenti di quel carico enorme. Grappoli di palloni sono stati legati in ogni parte, e si levano rossi sul cielo notturno, dalla cima dei fanali, dalle braccia tese delle statue, dai rami degli alberi, dalle fontane, dai cornicioni, dagli animali di pietra, dagli elefanti, dalle lupe araldiche che si aggirano fiere e materne. Quel loro rosso è lo stesso che ora ci appare attraverso le palpebre chiuse, con la testa sul guanciale, abbandonandoci al sonno.

La mattina, al risveglio, è un'altra apparizione. Il mondo pare d'un tratto mutato, e l'aria, e la atmosfera, e i sentimenti e la loro immagine. Sugli alberi del giardino, teneri nella luce grigia, scende silenziosa la pioggia. Non è la pioggia a cui qui siamo avvezzi, tumultuosa, sonora, violenta. E' una pioggia piena di timidezza e di riserbo gentile, che scende sulle foglie senza muoverle, quasi timorosa di indiscrezione, ma dolce, affettuosa, pudica; e bagna amorosamente la terra senza quasi toccarla. Non un ramo si muove, non un uccello si leva nell'aria ferma; un chiaro, fresco odore giovanile vola pel parco. Nel crepuscolo del risveglio, questa pioggia d'infanzia, quel suo soave distacco orgoglioso e adolescente, mi portano altrove, in altri luoghi, in altri tempi, a una lontana Torino primaverile, alla rugiada settecentesca di un mattino del giovane Goethe, prima dell'Italia.

Ma già, in silenzio come era venuta, la pioggia si dilegua ai limpidi raggi del sole, fuggevole apparizione di altri paesi, che hanno altre piogge, altri soli, altra storia, altri sentimenti. Il grigio si scioglie nell'azzurro, torna terso, le luci tondeggiano d'ombre, e per l'aria rifatta limpida, asciutta e adulta arrivano di lontano i consueti lamenti, come di greggi belanti sulle aride pendici dei monti deserti, nelle pastorali immensità solitarie: le nenie natalizie degli zampognari.

Carlo Levi

I DONI DI GRACE



La principessa Grace, accanto al principe Ranieri, ad una festa per i bimbi di Monaco; Grace dona ad un piccino un pallone. Il suo volto è sereno e lievemente assorto (Telef.)

IL CAPODANNO AL CREMLINO

Non sono andati al banchetto gli ambasciatori occidentali

All'inizio del '56 fu un'altra cosa: Bulganin, ottimista, aveva ballato una danza russa - Festaioli e conviviali, i moscoviti già hanno speso i rubli del mese di gennaio - Quanto costa un cenone - Una piacevole sorpresa: fiori freschi coltivati nelle serre della periferia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 31 dicembre.

Per essere liberi il 31 dicembre i moscoviti hanno lavorato ieri domenica, oggi tutti si occupano della festa di Capodanno. I russi sono conviviali, le feste le pigliano sul serio e per passarle bene fanno qualsiasi sacrificio. In questi giorni stanno dando fondo ai rubli che dovrebbero servire per il gennaio: esiste qui, infatti, ricorre il «tredicesimo mese» che non esiste nella contabilità dell'U.R.S.S. I cittadini dell'«avvenire» tuttavia non si danno pensiero che dell'ora presente e spendono quanto possono. Il mese di gennaio sarà più austero degli altri, ma ciò non ha nessuna importanza, quel che conta è divertirsi e festeggiare con larghezza l'arrivo del 1957. Mai, come in occasione delle grandi feste, i russi manifestano il loro carattere impulsivo e prodigo, contrastando vivacemente con il clima disciplinato e risparmiatore instaurato dal regime.

Dov'è che i moscoviti passano la notte di S. Silvestro? Pochissimi lasciano la città, non saprebbero del resto dove andare. La stagione non è propizia alle rive del Mar Nero, che sono lontane e raggiungibili solo acquistando un biglietto di viaggio costoso, e quanto alle stazioni invernali, si può dire che non esistono anche perché le montagne sono fuori mano. L'abbondanza di neve che scende sull'U.R.S.S., dunque, non serve agli svaghi invernali di Capodanno.

I moscoviti non hanno altra scelta, passano la veglia a Mosca. La stragrande maggioranza saluta l'anno nuovo in casa, e ciò per la semplice ragione che la capitale dell'U.R.S.S. conta solo trentotto ristoranti, quattordici caffè e trentaquattro «clubs». I ritrovi pubblici possono ospitare solo una piccola parte dei moscoviti che gradirebbero finire l'anno fuori casa: la guerra delle prenotazioni risulta accanita e chi può, naturalmente, ricorre ad amici e a raccomandazioni. Particolarmente ambiti sono i grandi alberghi centrali: il «Metropole», il «Grand'Hôtel», il «National», il «Savoy», il «Sovietskaia», che insieme possono accogliere al [illegible] tremila persone: i tremila privilegiati della notte di S. Silvestro.

Parliamo naturalmente di cittadini qualunque e non contiamo i «Grandi» che festeggiano il Capodanno al Cremlino. L'anno scorso, per la prima volta nella storia sovietica, i «leaders» dell'U.R.S.S. invitarono al Palazzo Imperiale anche i rappresentanti del Corpo diplomatico che v'intervennero al gran completo. La festa si svolse nella vasta e candida sala di S. Giorgio: 635 ospiti, tra cui il nostro ambasciatore Mario Di Stefano e sua moglie, sedettero intorno a 25 tavoli fastosamente imbanditi. I capi sovietici alle soglie del 1956 vollero mostrare un animo particolarmente distensivo. Bulganin ballò una danza russa e poi, il pensiero rivolto probabilmente al XX Congresso e alle grandi novità che sarebbero state proclamate, levò un brindisi in cui vibrava l'ottimismo. Egli disse: «Il '56, sono sicuro, sarà un anno ancor più favorevole del '55».

Questa sera l'atmosfera al Cremlino è stata molto diversa: quasi tutti gli ambasciatori occidentali, tutti quelli legati nella solidarietà atlantica, non si sono recati al banchetto della sala di S. Giorgio. Prima di diramare gl'inviti ufficiali, il protocollo sovietico, com'è consuetudine, ha sondato gli umori degli ambasciatori chiedendo se erano disposti a chiudere l'anno al Cremlino: i capi-missione della N.A.T.O. hanno trovato motivi diversi e di carattere personale per declinare l'invito. Si tratta indubbiamente di uno strascico della piccola guerra fredda esistente tra il Cremlino e il Corpo diplomatico alleato fin dal 7 novembre scorso, e dà una idea della temperatura politica che si può misurare a Mosca alle soglie del 1957.

Auguriamoci che nel corso del nuovo anno le cose migliorino.

Tornando a parlare della veglia dei moscoviti, notiamo che questa fine d'anno i prezzi richiesti dai ristoranti centrali variano tra i 125 e i 150 rubli a persona, cioè sono leggermente più cari del S. Silvestro scorso. I pranzi, non molto vari, comprendono antipasti di caviale e di salmone, insalate russe, piatti di carne e di pesce, frutta e mezza bottiglia di *champagne* a persona. Poiché i russi sogliono bere molto più di quanto conceda il «menu», essi finiscono col superare il prezzo fisso. Nei ristoranti sovietici qualsiasi bottiglia, *champagne*, vino, vodka, non costa meno di quaranta rubli, ecco perché nessuno può sperare di cavarsela con meno di 250-300 rubli a testa, ciò che costituisce il quarto o il terzo dello stipendio di un operaio o di un impiegato di concetto. Ma, come abbiamo detto, non sono ragionamenti di economia domestica che impediscono ai russi di finire sotto i tavoli in occasione delle feste, se ne hanno voglia.

I moscoviti che passano la veglia di Capodanno in casa devono cimentarsi col problema dello spazio. Gli appartamenti della capitale sovietica, inferiori al bisogno, risultano quasi sempre affollati e ingombri di mobili al punto che riesce difficile muoversi con disinvoltura. Il problema tuttavia viene risolto così: gruppi di quindici o venti moscoviti si radunano in casa di un amico comune che dispone di un alloggio spazioso. La questione, comunque, non riguarda i moscoviti che appartengono agli strati sociali più elevati e che possiedono la «dacia»: la sera del 31 dicembre le villette di legno sparse nella campagna della regione di Mosca, che furono chiuse al sopraggiungere del precoce inverno russo, si riaprono e si riempiono di gente che vi arriva in automobile con le braccia ingombre di bottiglie.

Stasera, ancora qualche ora prima della mezzanotte, i negozi di Mosca apparivano gremiti, si potevano scorgere lunghe file davanti alle pasticcerie: i moscoviti, come tutti i russi, amano i dolci, specialmente le torte, e non si lasciano impressionare dalle attese e dal freddo. Il termometro misurava solo 12° sotto zero, temperatura clemente per la capitale dell'U.R.S.S., anche per questo le strade risultavano particolarmente animate. Il volume delle vendite, così ci hanno detto i direttori dei grandi magazzini, è in questi giorni dieci volte superiore al normale. Un esempio: uno dei più conosciuti negozi, che durante l'anno smercia 250 bottiglie di *champagne* al giorno, ne vende ora 1500. Il grande pubblico acquista soprattutto vivande e bottiglie: ancora esiguo appare il mercato del superfluo, dell'inutile, e l'uso dei regali non è certo diffuso come nell'Europa occidentale e in America. Mancano completamente i cartoncini con gli auguri stampati, le cartoline variopinte e fantasiose delle «Buone Feste», le allegre, sgargianti carte da avvolgere che dànno al Capodanno un particolare sapore, gli spaghi dorati: il Capodanno sovietico è essenzialmente gastronomico.

Questo 31 dicembre, tuttavia, i moscoviti hanno avuto una piacevole sorpresa: i fiori freschi. Di solito le feste di fine d'anno sono, nell'Unione Sovietica, feste senza fiori: invece stamattina sono apparsi nei negozi centrali cestini di fiori bianchi, simili a fiori di maggio, delicati e gracili. Provengono dalle serre che si trovano alla periferia di Mosca e sono stati coltivati apposta per il Capodanno. Negli ultimi tre anni gli specialisti si erano provati a farli crescere in occasione delle feste, ma senza successo: solo in questa fine d'anno l'esperimento è riuscito, un segno di particolare riguardo che i fiori sovietici hanno voluto rivolgere al nascente 1957.

Alfredo Todisco

Il Natale in Jugoslavia dichiarato giorno lavorativo

Trieste, 31 dicembre.

In Jugoslavia, e perciò anche in Istria, le autorità hanno abolito il Natale: i giorni 25 e 26 dicembre sono stati dichiarati giorni lavorativi. Chi aveva desiderio di assistere alla Messa doveva farlo prima dell'inizio dell'orario lavorativo. Tuttavia in molte località della zona B sono state celebrate Messe anche a mezzanotte con l'intervento di molti fedeli.

Capodanno invece viene festeggiato ufficialmente con la denominazione di «Nonno Gelo»; le scolaresche hanno avuto due settimane di vacanza.

Un professore universitario cadavere nella vasca da bagno

Napoli, 31 dicembre.

Il prof. Francesco Paolucci, di 58 anni, libero docente di patologia generale e direttore dell'ospedale civile di Avellino, è stato rinvenuto, nel pomeriggio di oggi, cadavere nella sua vasca da bagno.

Pare che il prof. Paolucci soffrisse di disturbi nervosi e si suppone che si sia suicidato. Il fatto ha destato molta impressione. Sono in corso accertamenti da parte della polizia.

LE AMBIZIONI SBAGLIATE DI NASSER

Per avere un esercito sconfitto dispersa la ricchezza egiziana

La strana "vittoria„ del dittatore è costata all'Egitto non soltanto la perdita delle armi pagate a caro prezzo, ma anche la rovina economica del paese - Il sequestro dei beni anglo-francesi non è servito a nulla; le aziende affidate a dirigenti improvvisati non funzionano - Ed il cotone va a finire nelle mani dei russi

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, dicembre.

La partenza delle truppe anglo-americane da Porto Said fu riconosciuta ufficialmente dal governo di Nasser il 23 dicembre scorso, cioè un giorno dopo la effettiva partenza delle forze d'occupazione. Era un'assolata, tiepida, domenica decembrina, propizia alle passeggiate lungo il Nilo, o alle piramidi di Giseh, ma gli egiziani, costretti ad esultare quotidianamente per la vittoria contro l'odiato occidente imperialista, si riunirono ancora una volta in cortei interminabili per acclamare il loro capo, artefice della vittoriosa campagna militare.

Con tutta serietà, i giornali arabi, persino quelli in lingua francese ed inglese destinati a lettori meno supini, sotto il titolo cubitale «Due uomini, due destini» pubblicarono una grande fotografia di Nasser, come sempre sorridente, con la didascalia «Il vittorioso» che schiacciava quella più piccola di Eden, lo sconfitto, in atto di rodersi le dita per il dispetto.

E' probabile che gli egiziani, nella stragrande maggioranza, si siano lasciati convincere dal loro capo il quale, con elementari argomentazioni, ha trasformato in sonante vittoria la cocente sconfitta che ha ingoiato gran parte delle armi fornite dalla Russia e dalla Cecoslovacchia e pagate con la sola, sudata ricchezza dell'Egitto, il cotone, ma secondo gli esperti si tratta d'una convinzione destinata a subire un rude colpo non appena le folle, ora accecate dall'esaltazione nazionalistica, si renderanno conto che la strana vittoria del loro capo è costata all'Egitto non soltanto la perdita delle armi pagate a caro prezzo, ma anche la rovina economica del paese.

Dal '52, influendo dapprima su Neghib eppoi governando dispoticamente, Nasser ha avuto una sola preoccupazione, militarizzare l'Egitto, creare un esercito dotato delle armi più moderne. Per quattro anni, il 70 per cento delle entrate dello Stato furono spese in armamenti, ma la cifra era ancora insufficiente, per ottenere armi dalla Russia e dalla Cecoslovacchia è stata ipotecata la produzione di cotone di tre anni, fino al 1958 l'Egitto si è impegnato a dare ai suoi interessati fornitori in pagamento dei carri armati, cannoni, aerei a reazione ricevuti, e già perduti, il 22 per cento del suo cotone destinato all'esportazione per una cifra che si aggira intorno ai 95 miliardi di lire l'anno.

Dal giorno in cui la rivoluzione dei giovani ufficiali, detronizzato Faruk, prese le redini del potere, il militarismo egiziano ha ingoiato miliardi in spese improduttive. Oltre al 70 per cento delle entrate normali dello Stato, oltre al 22 per cento della produzione cotoniera, i giovani esponenti della nuova classe politica intaccarono senza esitazione, convertendole in armi, anche le riserve d'oro e di valute pregiate. Nel 1952 tali riserve erano di 360 milioni di sterline, scesero a 192 milioni alla fine del 1955 per ridursi a 120 milioni al 2 giugno del 1956.

Le riserve egiziane erano depositate in banche londinesi e lì sono rimaste perché Nasser, nazionalizzando il Canale di Suez, non provvide a trasferirle in tempo in banche di paesi neutrali, fermamente convinto che gli inglesi, come i francesi, non sarebbero andati oltre le proteste verbali, ma pure violente, contro il suo gesto d'imperio. Accadde il contrario e certamente i 120 milioni di sterline non troveranno più la strada da Londra al Cairo.

Per rifarsi di questa perdita, Nasser aveva un solo mezzo, sequestrare i beni degli inglesi e francesi residenti in Egitto e non esitò ad usarlo, ma rivelando anche in questo l'estemporaneità, per non usare altro termine, che guida ogni sua azione. I beni degli anglo-francesi in Egitto si aggirano sui 500 milioni di sterline, circa 900 miliardi di lire. Con la facile, demagogica semplicità con cui usa parlare alla sua gente, Nasser disse: «Le ricchezze degli imperialisti sfruttatori ritornano al popolo egiziano, queste ricchezze accumulate da inglesi francesi ed ebrei col nostro sudore durante un secolo di schiavitù serviranno per attuare quella giustizia sociale che ha originato la nostra vittoriosa rivoluzione».

Ogni egiziano credette davvero che il periodo dei sacrifici fosse per terminare, che una esistenza più dignitosa, e più nutrita, fosse per incominciare, i 500 milioni di sterline erano la valida, irrefutabile garanzia. Accadde, invece, il contrario. Quei 500 milioni rappresentavano l'ossatura di una economia, diciamo borghese, costruita con pazienza e fatica durante anni ed anni di accorto lavoro guidato dall'esperienza, era un ingranaggio delicato che consigliava a metterci le mani con esperta lievità.

Invece, con un decreto, in un minuto, il governo rivoluzionario egiziano distrusse quell'impalcatura che aveva, forse, delle tare colonialistiche, ma che rappresentava una ricchezza per il Paese. Espellendo, o chiudendo in campo di concentramento, senza discriminazione inglesi, francesi ed ebrei, Nasser ha privato le poche aziende produttive egiziane, industriali e commerciali, dei proprietari e dirigenti che, soli, erano in grado di farle funzionare.

E non li sostituì con persone competenti, ma con benemeriti della «causa» che avevano partecipato alla rivoluzione senza ottenere ricompense e guardavano con malcelata invidia coloro che avevano messo bene a profitto la loro azione rivoluzionaria. Così giovani capitani, e anziani marescialli d'alloggio, si trasformarono in poche ore in sequestratari di tessiture, complessi commerciali e industriali, banche, alberghi, negozi. Sequestratario dell'albergo in cui alloggio al Cairo, famoso tra i grossi turisti di tutto il mondo, fu nominato un capitano che di industria alberghiera mai aveva sentito parlare.

Fatalmente, tanta inesperienza provocherà i suoi effetti e quel capitale di 500 milioni di sterline subirà un salasso di vaste proporzioni. Per ora le folle egiziane, tutte calde di entusiasmo nazionalistico, non si avvedono delle difficoltà economiche in cui si dibatte il Paese, ma anche sotto i regimi totalitari arriva il momento dei bilanci. Quel giorno, gli egiziani si renderanno conto che la rivoluzione, il panarabismo, l'ambizione di possedere un esercito modernamente armato hanno avuto come effetto la rovina economica ed una conseguente, accresciuta miseria. Già attualmente le condizioni dell'operaio egiziano sono molto al disotto di un livello che si possa considerare dignitoso. Il salario è ufficialmente fissato in 22 piastre, 540 lire al giorno, ma pochissimi sono gli operai che realizzano questa somma, il 95 per cento hanno paghe che oscillano tra le 9 e le 17 piastre, cioè fra le 170 e le 305 lire al giorno.

E non si tratta, in questi casi, di sfruttatori colonialisti, o locali, è lo Stato a dare l'esempio pagando salari di molto inferiori a quelli fissati per legge. La manodopera eccede in grande misura la richiesta, la disoccupazione è cronica, i postulanti ad una giornata di lavoro sono sempre così numerosi che si adattano a lavorare a qualsiasi condizione pur di guadagnare la quotidiana pagnottella impastata con purea di fave che gli impedisce di morire di fame.

Ufficialmente il reddito nazionale è stato dichiarato di 70 mila lire l'anno a persona (lire italiane, non egiziane), in realtà non supera le 30 mila lire. Ma gran parte della ricchezza nazionale, nonostante la rivoluzione, rimane concentrata nelle mani di poche famiglie; la massa, il 80 per cento della popolazione, dicono gli esperti di queste cose, ha un reddito inferiore alle 17 mila lire l'anno.

E' un livello sotto il quale non è possibile scendere. Per quanto la rassegnazione degli egiziani non abbia limiti e la loro resistenza alla miseria, sotto certi aspetti, sia ammirevole, non si può chiedere di più ad una popolazione che non ha mai avuto nulla ed a cui è stato promesso moltissimo.

Per avere un esercito potentemente armato, gli egiziani hanno visto sacrificare tutta la ricchezza del Paese; lo scontro durato quattro giorni nel Sinai, a Porto Said ed a Port Fuad ha polverizzato quella vantata potenza militare. Ora gli egiziani si ritrovano senza cannoni, senza aerei a reazione, senza carri armati, ma i russi che, sordi su questo argomento, pretendono di essere pagati e per altri tre anni si prenderanno oltre la metà della produzione cotoniera.

L'altra metà è diventato difficile piazzarla perché il cotone boliviano, alla uguale pregiata qualità di quello egiziano, unisce quella dei prezzi più bassi. Il Canale di Suez rimarrà inutilizzabile per un lungo periodo, la copertura aurea si è pressoché dissolta, la circolazione monetaria da 190 milioni di lire egiziane, equivalenti alla sterlina, è salita a 225 milioni in tre mesi, lo spettro dell'inflazione prende sempre più paurosa consistenza.

Promettere ancora il paradiso di Maometto dopo aver predicato la giustizia sociale ed il benessere non ha più efficacia, anche gli egiziani hanno fame oggi, su questa terra.

Francesco Rosso

Nel '56 la popolazione italiana ha mangiato più che nel '55

In aumento anche il consumo del vino e in ribasso l'olio

Roma, 31 dicembre.

Il direttore generale dell'alimentazione, dott. Domenico Miraglia, in alcune dichiarazioni ha affermato che nel 1956 vi è stato — nei confronti del 1955 — un miglioramento generale nei consumi alimentari.

Si riscontra un aumento di circa un chilogrammo pro-capite annuo per la carne (soprattutto bovina e suina) e di un chilogrammo per lo zucchero e per il latte. In rapporto al totale, questi chilogrammi annui ci danno un maggiore quantitativo, per ognuno dei tre prodotti, di circa mezzo milione di quintali. Un leggero aumento — ha detto il dott. Miraglia — c'è stato anche per il burro, mentre è rimasto pressoché immutato quello dei formaggi.

Si sono avuti inoltre aumenti per i legumi e le patate e ancora più considerevoli per vino, passato da 90 litri procapite annui a circa 109. Per l'olio di oliva, invece, si è registrata una diminuzione di circa 2 kg. ma le ragioni sono ben note. Invece, c'è stato un aumento notevole di oltre il 50 per cento per l'olio di semi.

E' importante constatare che il valore calorico è pure aumentato e così quello proteico, che passa da 74 a 75 unità. Il dato più confortante — ha proseguito Miraglia — consiste nel notare che l'aumento proteico è dovuto esclusivamente alle proteine nobili, cioè alle proteine di origine animale, il che si spiega con l'incremento del consumo della carne, del latte e anche del burro.

Richiesto di dare qualche giudizio sull'andamento dei prezzi il dott. Miraglia ha detto che l'indice del costo della vita si è spostato in aumento, nei confronti dello scorso anno. Tale aumento ha inciso in modo notevole anche sul settore alimentare.

Così dicasi per le carni, per gli ortaggi e per gli olii, il settore degli olii è stato seguito con particolare cura e tutti possono dare atto come nel periodo di maggiore tensione, quando sembrava che l'ascesa non dovesse più fermarsi, i provvedimenti adottati nel marzo fecero sì che da quel periodo si iniziasse il ribasso, sempre più accentuato, fin quasi a toccare il livello di partenza.

Aumentate le sciagure stradali

3631 morti per incidenti nel primo semestre 1956

Roma, 31 dicembre.

Nel primo semestre del 1956 in Italia sono morte per incidenti stradali [illegible] persone in più, rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Il numero totale dei morti fra gennaio e luglio 1956 (in un numero complessivo di 93.551 incidenti) ascende a 3631. Nel corrispondente periodo del 1955 si erano verificati 78.272 incidenti, cioè 15.309 in meno.

E' salito in proporzione anche il numero dei feriti: precisamente 73.634 nei primi sei mesi del 1956 con un aumento di 13.528 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Mentre nel primo semestre del 1955 si erano avuti 16.146 incidenti senza morti nè feriti, nel corrispondente periodo del 1956 gli stessi incidenti sono saliti a 17.987.

Distrutte in un incendio centinaia di biciclette

Milano, 31 dicembre.

Un furioso incendio ha devastato stamane un grande deposito degli stabilimenti Bianchi: centinaia di biciclette sono andate distrutte e i danni sono ingenti, anche se non sono stati ancora accertati.

Stamane alle 5,30 numerosi inquilini degli stabili che fanno corona attorno agli stabilimenti della Casa industriale in viale Abruzzi, scorgendo alte e minacciose lingue di fuoco sprigionarsi dal terzo e quarto piano di due magazzini, hanno dato l'allarme telefonando ai pompieri e alla polizia. Poco dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco che iniziavano l'opera di spegnimento. La lotta per domare le fiamme è durata un paio d'ore. I danni, ancora in corso di accertamento, sono ingenti e ammonterebbero, da un primo, sommario calcolo, a parecchie decine di milioni.

Secondo una prima inchiesta, l'incendio si è sviluppato in seguito ad un corto circuito provocato da un montacarichi fermo al terzo piano. Quando già i vigili del fuoco stavano andandosene, in seguito alla miscela di gas e di vernici, formatasi subito dopo l'incendio, un fragoroso scoppio, che fortunatamente non ha provocato danno alcuno alle persone si è verificato in un reparto delle officine, attiguo ad uno dei depositi.

GLI OTTANT'ANNI DI UN NOBILE ARTISTA

Pau Casals musicista puro propugnatore di ogni libertà

Una vita esemplare: contro tutti i dispotismi per il rispetto e la dignità della persona umana

Poche vite di musicisti, anche di longevi, sono ammirevoli per l'abbondanza di molteplici attività stimatissime, per la costante evoluzione dalle modeste origini alla matura perfezione, per la coscienza dell'artistica idealità, e pochissime ammirevoli per la durevole fermezza dell'animo e pel mondano disinteresse, quanto quella di Pau Casals, (gli è cara la formola catalana del nome), il quale ha compiuto l'ottantesimo anno il 29 dicembre scorso. Violoncellista, cui nessuno mai ha contrastato l'acume nell'intendimento intuitivo e ragionato delle massime opere d'arte, e l'impeccabilità nella severa e simpatica pratica dell'eseguire, ed è perciò considerato universalmente sommo; concertatore puro, intimo, sapiente, e organatore di culturali istituzioni; compositore, nei cui canti la vena regionale fluisce e nobilmente s'eleva pur fra eccezionali virtuosismi; Casals si completa nell'inflessibilità dell'azione morale, ed egli stesso riconosce ed accentua il movente etico della sua dirittura, più che il politico, in una concezione di onestà, di giustizia, di verità, di libertà.



Una caratteristica fotografia di Pau Casals mentre studia

Più d'un biografo ha di recente annotato i sentimenti suoi, e non si direbbero pensieri, ma appunto moti dell'animo, semplici e forti, ha riferito le impressioni e i propositi suoi, elementari e senza enfasi.

Come sorse e s'accrebbe in lui, venuto su dal popolo, intendendo non lo strato sociale, ma la moltitudine degli esseri, il bisogno di sentire, vivere e operare con coerente umanità? Dacché apprese dal lisztiano Siloti quali persecuzioni e miserie la Rivoluzione d'ottobre aveva imposto: «La Russia era per me finita. Non ci sono mai più andato. Ho protestato e sempre protesterò contro gli atti disumani. Quando Einstein, Thomas Mann, Bruno Walter, furono costretti all'espatrio, decisi che sarei tornato in Germania quando la libertà artistica e intellettuale fossero state restaurate. Non rividi più l'Italia, allorché Mussolini imitò nell'odio razziale i nazisti. Le sole armi che posseggo sono il violoncello e l'archetto; non uccidono, e non ne voglio altre. Le usai contro un'ignominia. Artista, non m'immischio di politica, salvo di quella della mia nazione; oltre le frontiere, mi indigno dei regimi che violano il rispetto alla persona umana».

Dell'inizio, nel '36, della tragedia in Ispagna, Casals rammenta un momento decisivo. L'ultima concertazione della IX *Sinfonia* di Beethoven, dirigendo egli a Barcellona la «sua» orchestra e l'*Orfeo Gracienc*, venne interrotta da un funzionario del Governo: il concerto non sarebbe avvenuto a cagione dell'ammutinamento delle truppe; subito si doveva sgombrare la sala. Costernato, propose agli orchestrali e ai coristi, anch'essi perplessi, di terminare l'esecuzione dell'opera. «Mentre cantavamo l'immortale inno alla fraternità, nelle strade si accendeva la lotta fratricida. Feci allora il voto di dirigere quella sinfonia a Barcellona e a Madrid, quando la pace s'avverasse. Mi dolgo di morire, senza aver potuto attuare il desiderio».

Alternando molti concerti in nazioni lontane con pochi in Catalogna, giunse a Parigi prima che la guerra civile cessasse. Ammalato, concorse ad aiutare i prigionieri nei campi di concentramento. Nel '39 scelse a dimora, anzi esilio, Prades, cittadina alle falde del Canigou, dove il catalano è divulgato più del francese. Invitato, consigliato, a traslocarsi negli Stati Uniti, rifiutò: «M'ero opposto ai totalitari, e la morale m'obbligava a restare, mentre cominciava la guerra destinata, così credevo, a liberare l'Europa dal totalitarismo». Alla fine del conflitto mondiale si recò da Prades, (alcuni ufficiali tedeschi avevano invano tentato di indurlo a dar concerti a Berlino, alla presenza di Hitler), in Inghilterra e in Svizzera, dove Don Juan, il pretendente al trono, volle riceverlo e ascoltare il suo parere. Con apprezzata franchezza Casals gli rammentò l'adesione al pronunciamento, («era necessaria» — rispose), e l'attesa autonomia della Catalogna; ed esplicitamente dichiarò: «Accetterò il regime che il mio Paese liberamente sceglierà. L'adesione dipenderà dagli atti, non dalla etichetta, di tal regime».

Le sue speranze nell'interessamento dell'Inghilterra alle sorti della Spagna e della Catalogna caddero amaramente. La rinuncia all'ampia attività concertistica, durata parecchi anni, è ora confortata dalla crescente schiera degli allievi che lo raggiungono a Prades e a Zermatt. Due date recenti restano fra le più ricordevoli. Nel gennaio del '55 calcò per un sol giorno il suolo della patria, accompagnando a Vendrell la salma della consorte. Nel settembre del '56 partecipò a un trionfale concerto alla Sorbona, dove cento violoncellisti, da lui diretti, suonarono il suo poema sinfonico, *Les rois Mages*.

a. d. c.

Le radio-onde trasformate in luce

Il prof. Cutolo risponde agli scienziati di Torino

In una dichiarazione ufficiale il giovane fisico precisa le modalità e la portata dell'esperimento

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 31 dicembre.

Il prof. Mario Cutolo, direttore dell'Istituto di radiopropagazione e radionavigazione della Facoltà di ingegneria, questa sera ha risposto alla lettera polemica inviata da un gruppo di fisici di Torino e pubblicata sabato da *La Stampa*. Dopo aver premesso che non aveva risposto prima in quanto, recatosi fuori Napoli per esigenze familiari, era rimasto finora del tutto all'oscuro del contenuto di quella missiva, egli ci ha confermato che prossimamente uscirà, su una rivista, un suo più lungo scritto e che inoltre egli terrà nel mese di gennaio una conferenza, presenti vari scienziati italiani ed esteri, ripetendo l'esperimento della trasformazione delle radio-onde in energia luminosa.

Ecco il testo delle precisazioni ufficiali del giovane fisico dell'Università di Napoli:

« Gli esperimenti compiuti da me e da altri collaboratori dell'Istituto di radiopropagazione della Facoltà di ingegneria, esperimenti di cui si sono recentemente occupati i giornali, furono condotti dal '53 in poi e consistevano nel tentativo di riprodurre, alla superficie del suolo, all'incirca le stesse condizioni esistenti nel bordo inferiore della ionosfera e cioè: composizione dell'aria, densità elettronica, pressione e distribuzione dell'intensità di un campo magnetico, press'a poco come quelle terrestri. Ottenute queste condizioni, si è generato il ben noto fenomeno della girointerazione per trovare i valori minimi della tensione della ionizzazione e della potenza elettromagnetica minima per generare una scarica elettrica luminosa consistente.

L'importanza dei risultati è rappresentata dalla considerazione che, con opportuna rarefazione dell'aria, dimensioni del pallone e intensità del campo magnetico — in relazione alla frequenza portante del campo elettrico — la scarica elettrica luminosa si è ottenuta con potenze estremamente basse che possono raggiungere persino valori inferiori al millesimo di watt.

Tale bassa potenza raggiunta (la tensione di innesco è pertanto di qualche volt di cresta d'impulso) si è potuta conseguire grazie non solo all'azione degli impulsi, ma all'azione del campo magnetico la cui intensità era rappresentata da un particolare punto della curva di risonanza che si ottiene nel caso della girointerazione.

Lo scopo di queste ricerche era quello di dedurre dall'esperimento i valori necessari per tentare di produrre nella ionosfera l'aurora artificiale, secondo i calcoli del fisico inglese V. A. Bailey. Tali dati dovranno essere forniti a taluni laboratori che me li hanno chiesti e che stanno allestendo l'equipaggiamento per tentare l'esperimento.

In conseguenza della bassissima potenza necessaria per produrre la scarica nelle condizioni suddette e a diverse considerazioni che saranno riferite in sede scientifica sulla maggiore efficacia del campo di radiazione rispetto a quello dell'induzione di una radioonda, si è potuto produrre il fenomeno, molto facilmente, a distanza di 800 metri nonostante che la potenza emessa dal trasmettitore fosse intorno ai 70, 80 watts medi. Devo aggiungere che probabilmente la potenza irradiata dall'antenna era anche inferiore.

La trasmissione è avvenuta ad impulsi perché questi ultimi esaltano notevolmente il fenomeno della girointerazione. Data la notevole durata dell'impulso, la potenza di cresta emessa dal trasmettitore era di qualche kilowatt. Da qui risulta evidente l'interesse scientifico dell'esperimento il quale ha permesso — come già detto — di produrre luce visibile, non prodotta da sostanze fluorescenti, di non trascurabile intensità mediante l'emissione di una potenza notevolmente bassa, come quella sopraccitata.

Le leggi dei gas mostrano chiaramente che per ottenere una scarica in aria rarefatta occorrono notevoli potenze che sono tanto più grandi quanto più bassa è la pressione. E' soltanto col fenomeno della girointerazione e con una pressione molto bassa che si possono produrre scariche elettriche visive con basse potenze irradiate. Effettivamente i tubi fluorescenti si illuminano mediante la radiofrequenza ma ciò avviene, come è noto, anche al più modesto radio-montatore, soltanto nelle immediate vicinanze di un'antenna in quanto occorrono potenze almeno di alcuni watts. Per illuminare un tubo fluorescente anche di piccolissima potenza occorrerebbe emettere dalle antenne trasmittenti potenze notevoli (molto superiori a quelle emesse da me nell'esperimento succennato) in quanto, come è noto, il campo elettrico a distanza è direttamente proporzionale alla radice quadrata della potenza emessa ed inversamente all'intensità.

E' opportuno aggiungere che, prima di far trapelare la notizia degli esperimenti, mi sono consigliato e a lungo con ben noti e autorevoli competenti stranieri nel settore scientifico delle scariche elettriche nei gas e della girointerazione.

Credo con ciò di aver esaurientemente risposto ai dubbi e alle polemiche nate dalla notizia ».

c. g.

Tumultuosa fuga del pubblico

Ubriaco in un cinema brandisce una pistola

Cascina, 31 dicembre.

Un impressionante episodio è avvenuto ieri sera nel cinematografo parrocchiale del piccolo centro di Lugnano. Mentre la proiezione era in corso nella sala affollatissima, ad un tratto si udiva un rumoroso alterco in seguito al quale venivano accese le luci: veniva scorto in tal modo, con il viso stravolto dall'ira ed una pistola impugnata nella destra, l'operaio Umberto Baroni di 52 anni. Costui — palesemente in preda ai fumi del vino — era venuto a diverbio con alcune persone appartenenti alla famiglia Gardini nei confronti della quale da gran tempo nutre viva antipatia.

L'aspetto minaccioso del Baroni ed ancor più l'arma che egli brandiva destavano gran panico e buona parte del pubblico si dava a fuga tumultuosa. Per fortuna intervenivano prontamente i carabinieri i quali hanno subito disarmato l'energumeno e successivamente lo hanno tradotto in carcere.

Morente un contadino travolto da un camion

Acqui, 31 dicembre.

Con prognosi riservatissima è stato ricoverato all'ospedale civile di Acqui Pietro Camera, di 68 anni, da Roccaverano. L'anziano agricoltore è stato investito da un autocarro sulla Acqui-Roccaverano e nell'incidente ha riportato la frattura della colonna vertebrale, la frattura della base cranica e altre gravi ferite.



L'uxoricida Riccardo Reggiani poco dopo l'arresto (Tel.)

Spaventoso dramma a Bologna provocato dalla follia

L'allucinato racconto dell'uxoricida che strangolò la moglie in una locanda

«Maria mi voleva avvelenare sotto l'effetto della droga propinatale da gente cattiva» - Lo sventurato finirà in manicomio - L'atroce morte della vittima che invano ha lottato per difendersi

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 31 dicembre.

Riccardo Reggiani, il folle omicida che ieri notte ha strangolato la giovane moglie Maria Rossetti, in una camera di una locanda di via Galliera e che si è costituito alla polizia subito dopo l'orribile delitto, ha dimostrato chiaramente, attraverso i lunghi interrogatori subiti, di non essere in possesso delle sue complete facoltà mentali. « Sono un giovane per bene — egli non si è stancato di ripetere — non ho mai fatto male a nessuno. Se ho spento, e per sempre, il sorriso della mia cara Maria, è perché non volevo che essa mi avvelenasse per liberarsi di me ».

« Mia moglie era stata drogata da persone che le vogliono e mi vogliono male. In preda all'effetto dello stupefacente, essa inconsciamente ha tentato varie volte di drogare anche me. Mi sono accorto in tempo, però, e mi sono liberato di lei. Ora nessuno potrà più nuocerci ».

Ad interrogatorio concluso, l'uxoricida è stato tradotto in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Verrà prossimamente sottoposto a perizia psichiatrica e internato in un manicomio criminale, in attesa della conclusione delle risultanze istruttorie. Nel portafoglio gli sono state rinvenute alcune ricette mediche, rilasciategli il giorno prima del delitto da un sanitario della nostra città, nonché una dichiarazione dello stesso medico attestante il suo grave stato di esaurimento nervoso. Il Reggiani, insieme alla moglie, nel pomeriggio del 29 scorso si era recato dal medico per sottoporsi ad una visita. Così evidenti erano i segni del suo squilibrio mentale, che la moglie, i suoceri e i suoi due cognati lo avevano ripetutamente consigliato, in questi ultimi giorni, a ricorrere alle cure di uno specialista. Pur di malavoglia, aveva finito con l'accondiscendere ai suggerimenti dei congiunti. « Non voglio, Maria, che tu venga con me — aveva detto alla moglie — preferisco che tu ignori ciò che mi dirà il medico ».

Questo particolare ce l'ha riferito in lacrime la mamma di Maria. « Riccardo era sposato con mia figlia da appena un anno; si sono sempre voluti bene. Lui faceva l'autista presso il Carrellificio Emiliano, in via Persicetana, e lei, per aiutare la famiglia, si recava tutti i giorni al servizio di una signora, in via Indipendenza n. 19. Li avevamo tenuti in casa con noi (Riccardo Reggiani dimora infatti presso i suoceri, alle « Casermette Rosse », in via di Corticella 149/V), in attesa di trasferirsi tutti in una nuova abitazione... ».

Il Reggiani era stato visto, giorni fa, avvolgere affrettatamente in fogli di carta cotolette e bistecche. « Questo serviva a mangiare fuori », diceva. E invece correva dai suoi genitori, in via Nicolò dell'Arca, per sottoporre al loro esame le vivande « avvelenate ». Dalla sera di Natale non ha più dormito nella casa della moglie. Alcune ore prima di attuare l'orrendo delitto, Riccardo Reggiani si era intrattenuto per qualche tempo con la sua giovane sposa, nella casa dei suoceri. Il suo comportamento non tradiva nulla di anormale. Affettuoso come non mai, espresse alla moglie il desiderio di cenare fuori casa. Non fu contrariato. Dopo aver cenato e fatto una passeggiata per il centro, Riccardo Reggiani prospettò alla moglie l'idea di dormire fuori casa per quella notte. Fu così che i due sposi presero alloggio, alle ore 21,30, all'albergo Galliera, nella via omonima.

Attraverso l'interrogatorio dell'uxoricida, è risultato che l'orribile crimine è stato compiuto poco dopo la mezzanotte. Il sopraluogo effettuato nella stanza del delitto si è protratto sino alla mattina avanzata. Nessuno dei clienti dell'albergo ha inteso urla d'invocazione o rumori dovuti a colluttazione. Il Reggiani non ha però strozzato la moglie nel sonno. Le ha stretto la gola all'improvviso, mentre lei stava parlando con lui. « Ho negato fino all'ultimo di aver preso delle droghe. Eppure ne ero certo. L'ho afferrata allora alla gola e ho incominciato a stringere » ha detto l'assassino.

La morte della donna è stata atroce e prima di soccombere essa ha conficcato con disperato furore le unghie nel volto del marito.

c. c.



Maria Luisa Rossetti (Tel.)

Mischia furiosa tra zingari per il rapimento di due ragazze

Avezzano, 31 dicembre.

In un popoloso quartiere di Avezzano ieri pomeriggio due tribù di zingari (in tutto una cinquantina) si sono scontrati in una furibonda rissa brandendo bastoni, coltelli e roncole. La zuffa è stata impressionante e ad essa hanno preso parte uomini, donne, ragazzi e ragazze. Dopo qualche minuto la piazza Castello — dove è avvenuto lo scontro — si è trasformata in un vero campo di battaglia.

Quando carabinieri e agenti di P. S. riuscivano a sedare la rissa, venivano tratte in arresto venti persone; dieci venivano ricoverate all'ospedale, mentre tutte le altre che è stato possibile identificare, sono state denunciate.

I motivi che hanno causato la violenta rissa risalgono a qualche mese fa, quando ad Avezzano il capo della tribù dei Morelli rapì una fanciulla quindicenne della tribù Casamonica da donare in sposa a uno dei suoi tanti figli. Fu il segnale d'allarme per i Casamonica che per non essere da meno, nella seconda metà del mese di novembre rapirono nottetempo la quattordicenne Serafina Morelli da dare in sposa a uno dei suoi figli. Data quindi la reciprocità dei due rapimenti, sembrava ormai che l'equilibrio fra le due tribù fosse stato ristabilito. Senonché nei giorni scorsi una delle due ragazze rapite, Serafina Morelli, tornava nella casa paterna.

Tutto questo significava irrimediabilmente la guerra tra le due famiglie. Prima del « combattimento » è risultato che una delle tribù ha ricevuto rinforzi con cinque macchine di zingari giunti espressamente da Roma.

Le imprese di tre giovinastri nella notte di Natale

Scoperti per una sciarpa rubata mentre concertano una rapina

Alessandria, 31 dicembre.

La polizia ferroviaria ha proceduto all'arresto di tre giovani: Sergio Lavarini di 20 anni da Oviglio, Pasquale Franceschetti di 21 anni da Spinetta Marengo e Pietro Guerrini di 21 da Valmadonna, denunciandoli per furti pluriaggravati e associazione a delinquere.

Il Lavarini e il Franceschetti la sera di Natale sul treno Alessandria-Valenza si erano appropriati di un pacco contenente indumenti e di una borsa in pelle contenente un necessaire da viaggio. Poi si erano recati a casa del Guerrini e quest'ultimo tra gli indumenti rubati aveva scelto una sciarpa che si era messa subito al collo. Successivamente i tre erano venuti in Alessandria concertando di rapinare la tabaccaia che gestisce la rivendita della stazione ferroviaria; mentre però si trovavano nella sala d'attesa, venivano avvicinati da un ferroviere il quale aveva riconosciuto per sua la sciarpa che il Guerrini portava addosso. Il ferroviere dava l'allarme e provocava l'arresto dei tre giovani.

Aggrediscono un ciclista e lo derubano del portafogli

Firenze, 31 dicembre.

Verso le 6 di stamani in via Malcantone, una strada solitaria della periferia che costeggia il torrente Affrico, l'impiegato delle Ferrovie [illegible] Fanelli, di 27 anni, si recava in bicicletta al lavoro, allorché veniva avvicinato da un giovanotto che si portava rapidamente in mezzo alla strada e gli faceva cenno di fermarsi.

Nello stesso istante usciva dall'ombra di un portone un secondo individuo, anche questo dall'apparenza molto giovanile, il quale armato di rivoltella ha intimato al malcapitato di consegnare il portafogli. Il Fanelli, impressionatissimo, ha aderito all'invito dopo di che i due si allontanavano precipitosamente. Il derubato si è recato subito in Questura a denunciare l'aggressione che non ha fruttato ai malviventi, che 12 mila lire.

Illeso un sedicenne travolto dalla filovia

Cuneo, 31 dicembre.

Il giovane studente Umberto Viale, di 16 anni, abitante in via Malta 23, a mezzogiorno di oggi transitava in bicicletta in corso Nizza verso la piazza Galimberti quando giunto all'altezza della Banca d'Italia a causa del fondo nevoso e ghiacciato scivolava e cadeva dal velocipede.

In quel mentre sopraggiungeva dalla direzione di Borgo la filovia guidata dall'autista Francesco Bottasso il quale malgrado la pronta frenata non poteva evitare l'investimento del giovinetto: il Viale però veniva estratto miracolosamente illeso da sotto il filobus.

SPETTACOLI

La compagnia dei giovani domani al « Carignano »

Oggi alle 15,30 e 21,15 la Compagnia Proclemer-Albertazzi-Sanipoli replicherà « I coccodrilli » di Guido Rocca e con queste ultime recite il complesso si congederà dal pubblico torinese. Domani esordio della Compagnia dei giovani, Giorgio De Lullo - Rossella Falk - Annamaria Guarnieri - Romolo Valli, con la commedia « Il successo » di Alfredo Testoni, regia di G. De Lullo, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-118.
Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Comp. Macario-S. Mondaini nella Rivista « E tu biondina... ».
Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi-Sanipoli con M. Carotenuto e B. Toccafondi, 15,30 e 21,15: « I coccodrilli » di Guido Rocca.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja « La bella addormentata ».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15 « L'on. Ercole Malladri » di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro. Ultime recite.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augustus: 16-21 Orch. Lanfranco.
Apollo Danze: 21 Orch. Garnera.
Bruno (Valentino): danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Danzante Magenta 11: 16-21, successo complesso Clair de Lune.
De Benedetti: 16 e 21 Compl. Bovio.
Eden Danze: 16,30 e 21 Labardi.
Eurogret Club, Volta 6: danze 16-21.
Gaudio: ore 16 e 21 Mº Leone.
Gay: 16,30 e 21 Original Tumba.
Gran Mago, Ristor.: danze ore 21.
Hollywood Danze 16-21 Turi Golino.
La Perla Danze: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella, 16-21: Orch. Miguel canta Vasquez dir. Cariga.
Lutrario: 15,30-21 Mº Anselmo.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24.
Nirvana Danze: 15,30-21 Borgione.
Parigi: 15,30-21 Spinardi-Siliano.
Principe: 15,30-21 Mario Maschio canta Gemmy Sandre, dir. Gallo.
Russo Danze (Barra): 21 M. Saya.
Smeraldo: 16-21 Inlocco-Vigna.
Trocadero: 16,30 e 21 Bonassalli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-483): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21 Pattinaggio Pellerina tel. 773-125.
Torino Esposizioni (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-13.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Incantesimo » Tyrone Power, Kim Novak, Scope techn. Orario: 14,30-17-19,30-22,10.
Ariston: « Le meravigliose storie di Walt Disney » Scope technic. Ultimi giorni.
Astor: « Guerra e pace ». Due spettacoli: ore 15,30 e ore 21.
Corso: « Moby Dick » Gregory Peck, Richard Basehart, Orson Welles, Leo Genn, in technicolor.
Doria: « La traversata di Parigi », di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil, 1º pr. festival Venezia '56.
Lux: « Trapezio » G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. Scope col.
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Stewart Granger: « Sangue misto » CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: « Montecarlo » V. De Sica, Dietrich, Rascel, tech. technirama.
Vittoria: « Il Giullare del Re » VistaVis. tech., Danny Kaye, Johns.

Augustus: « Mi permette babbo! » A. Sordi, A. Fabrizi, M. De Lesse.
Maffei: « Addio sogni di gloria » Riv. Pistoni-Risso 15,15-18-21,15.
Nazionale: « Suor Letizia » Anna Magnani, Cifariello, Rossi Drago.
Torino: « I diabolici » Simone Signoret or. 13,20-15,30-17,40-19,50-22.

Alessandra: « Bulli e Pupe » Marlon Brando, Sinatra, Simmons, Scope.
Arlecchino: « Signora omicidi » A. Guinness, C. Parker, technicolor.
Capitol: « Bulli e Pupe » M. Brando, Sinatra, Simmons, Scope col.
Faro: « Bulli e Pupe » M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons, Scope col.
Fiamma (c. Trapani 25-27, aper. 14,30): « La donna più bella del mondo » tech. CineSc. Lollobrigida.
Gianduja: « Canne infuocate » tech. Sterling Hayden, Y. De Carlo.
Hollywood: « Il cigno » Scope col. Grace Kelly, Alec Guinness.
Ideal: « Agguato sul mare » techn. CineScope M. Frau, N. Gray. Gran Varietà con P. Prado 15-18-21,10.

Massimo: « Prima linea (Attack) » Jack Palance, E. Albert.
Principe: « Il cigno » CineSc. tech. Grace Kelly, Alec Guinness.
Statuto: « Prima linea (Attack) » Jack Palance, E. Albert.

Adriano: « Storia di Glenn Miller » J. Stewart, J. Allyson, tech.
Alcione: « La Squadriglia Hurricanes » e Rivista Bataclan-Ferrero-Nava-Perrelli 15,15-18-21,15.
Alpi: « Figaro e la sua gran giornata » tech. A. Arnova, c. T. Gobbi.
La Perla: « Canne infuocate » tech. Sterling Hayden, Y. De Carlo.
Regina: « Serenata » col. M. Lanza.

Asti: « Difendo il mio amore » M. Carol, Gassman, Ferzetti, A. 14,30.
Milano: « Oro di Napoli » e « La figlia di Mata Hari », Apert. ore 10.
Olimpia: « Rose Marie » col. Blyth Pet. Colonn. Hollister, G. Cooper.
P. Nuova: « Buonanotte avvocato ».
Romano: « Ultimi 5 minuti » V. De Sica. Grande Rivista 15,15-18-21,15.
S. Felice: « Lo spretato » Ap. 14,30.
S. Secondo: Vendicatore silenzioso.

Cabote: « Pattuglia giubbe rosse » techn. Cartoni animati. Ap. 14,30.
Esperia: « Lilli e il vagabondo » CineScope col. Walt Disney.
Giardino: « Papà Gambalunga » techn. Scope F. Astaire, L. Caron.
Italiano: « Dottore in alto mare » Dirk Bogarde, Brigitte Bardot.
Miradori: « Avventure Alì Babà ».
S. Rita: Magnifica ossessione A. 16.
Vinaglio: « La strana guerra del sottufficiale Asch » (2º episodio di « 08/15 »), O. E. Hasse, P. Bosiger.

Araldo: « Il grande Caruso » techn. CinemaScope, Mario Lanza.
Eliseo: Diana la cortigiana, tech. Scope, Turner, Armendariz.
Frejus: « Rob Roy bandito di Scozia » technic. R. Todd, G. Johns. Nuova Riv. Vengi-Aliberti, Ap. 14.
Nuovo: « La spada di Robin Hood » technicolor, Don Taylor.
S. Paolo: « I ribelli dell'Honduras » techn. Glenn Ford.

Belgio: « La bella Otero » techn.
Corallo: « Grandi manovre » tech. Gérard Philipe, Michèle Morgan.
Eridano: « Alamo » technicolor.
La Salle: Favorito grande regina.
Orega: « Agguato 100 frecce » col.
Radium: « Figlio di Simbad » tech.
Rossini: 10 canz. amore da salvare.
V. Veneto: « Figlia dello sceicco » SuperScope techn. Ralph Meeker.

Astra: « La baia dell'inferno » Scope col. A. Ladd, E. G. Robinson.
Bernini: « Figli del secolo » techn. Dean Martin, Jerry Lewis.
Cibrario: « Le avventure di Cartouche » Richard Basehart, techn.
Eliso: « Le 7 città d'oro » Scope color, R. Egan, Anthony Quinn.
Excelsior: « Il re ed io » Scope tech. Deborah Kerr, Y. Brinner. Segue cartone animato « Gatto matto ».
Manzoni: Pionieri della California.
Nazareno: « Tra due amori ».
Odeon: « Giungla dei temerari » Scope, J. Wayne, R. Fleming.
Star: « La soglia dell'inferno » SuperScope W. Corey, M. Rooney.

Adua: « Yalis vergine Roncador » col. Ettore Manni, Varietà.
Aurora: « Ore disperate » F. March.
Barca: Avventure Hajji Babà, col.
Brescia: « Artisti e modelle » col.
Eri-Dan: « Il ladro del re » techn.
Falchera: « Robin Hood ».
Fortino: « Il mantello rosso » tech. Scope, Tozzi, Medina, Riv. Marchetti-Cammarano 15,15-18-21,15.
Maior: « Spada di Robin Hood » col.
Nord: « I ponti di Toko-Ri » techn. W. Holden, Grace Kelly, March.
Palermo: « Serenata » col. M. Lanza.
R. Parco: « Dottore in alto mare ».
S. Gaetano: Amore più gr. mondo.
Sociale: « Primula azzurra dei bassifondi di Parigi » Sc. J. C. Pascal.
Zenit: « Quando la moglie è in vacanza » CineScope col. M. Monroe.

Baretti: « Guerra privata magg. Benson » techn. C. Heston, Adams.
Cabiria: « Amami e baciami » Scope.
Colosseo: « Agguato delle 100 frecce » techn. L. Darnell, J. Lund. Cart. animato « Sorcio napoletano ».
Italia: « Disperato addio » M. Girotti, Gran Rivista 15,15-18-21,15.
Lingotto: « Gli ostaggi » technic. Ray Milland, Mary Murphy, Bond.
Moderno: 3 progr. « Prigionieri del cielo », e « Gorilla in fuga ».
Nizza: « Don Camillo e l'on. Peppone » Fernandel e Gino Cervi.
Piemonte: « Corte marziale » color. Cinescope, Gary Cooper.
S. Carlo: « La grande sfida ».
Speria: « Lo scapolo » Alberto Sordi, Abbe Lane, M. Fischer.

Alba: « Freccia nella polvere » techn. Sterling Hayden, C. Gray.
Apollo: « Passaggio a nord ovest » techn. Spencer Tracy, R. Ryan.
Diana: « Le diciottenni » tech. Sc.
Dora: « Frou Frou » CineScope color, Robin, G. Cervi, P. Lemaire.
Edera: « Mia sorella Evelina » in techn. Scope, J. Leigh, Lemmon.
Lucento: « Satank freccia che uccide » techn. J. Payne, Domergue.
Lutraria: « Una Cadillac tutta di oro » J. Holliday, P. Douglas.
Massaia: « Guardia, guardia scelta, brigad. maresc. » A. Sordi, Fabrizi.
Murialdo: « Processo all'amore ».
Roma: « Quando la città dorme » CineScope, D. Andrews, Fleming.
Splendor: « Artisti e modelle » tec. VistaV. Dean Martin, J. Lewis.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,55: Per i pescatori - 7: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Culto evangelico - Musica per archi - L'oroscopo del giorno - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - 11: Tante musiche, tante canzoni - 13: Giornale radio - Carillon - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Messaggi augurali - Tradizioni e canti del Capodanno - 15: Musiche da film - Pagina bianca - 16: Orchestra Gian Stellari - Oscar Peterson al pianoforte - 1957 in rodaggio - 17,45: « La Vedova Allegra » di Franz Lehar - 19: Musica da ballo - 20: Orchestra Filippini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Il cavaliere Barbablù (fiaba in tre atti) - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Buon Anno - Musica per un giorno di festa - 10: Spettacolo di Capodanno - 12: Incontri e scontri sportivi della settimana - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,45: Romantiche melodie - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Profezie e speranze - 17: Concerto vocale e strumentale - 18: Ballate con noi - 19,30: Complesso Ferrari - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - 20,35: Ribalta tascabile - 21,15: Tutti per uno - 22,15: Telescopio - Strettamente confidenziale - 23: Il Barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Camille Saint-Saens - 16: « Tartarino tra i cannibali » - 17,30: Ottorino Respighi - 19: La teoria dell'evoluzione biologica - Novità librarie - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Roma allo specchio - 21,50: Mozart nel secondo centenario della nascita.

TELEVISIONE — Ore 11: Messa - 15: Pomeriggio sportivo - 17,30: La valigia dei sogni (film) - 20,45: Telegiornale - 21: Dal Teatro Arlecchino in Roma: « Allora vado », e « Mangiate a sbafo », di Tristan Bernard - 21,40: Le canzoni della fortuna - 22,15: Dodici mesi di sport - 22,45: Replica telegiornale.

Scoperta una banda di ladri che agiva nel Saluzzese

Saluzzo, 31 dicembre.

Dopo lunghe indagini, la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Saluzzo è riuscita a smascherare una pericolosa banda di ladri che da alcuni mesi operava nel Saluzzese.

Tutti i componenti la banda sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Saluzzo. Essi sono: Bartolomeo Ghigo, di 44 anni, e Lucia Ferrero, di 51, entrambi residenti a Torino, Alfredo Calogero di 47 anni residente a Grugliasco, il meccanico Dante Ferrero e il macellaio Ferdinando Ratis entrambi di 43 anni, pregiudicati, e residenti a Torino, e infine Teresa Garetto, di 43 anni, pure da Torino.

I primi tre sono accusati di furto pluriaggravato e continuato, il Ferrero e il Ratis di concorso nello stesso reato e la Teresa Garetto di favoreggiamento.

Le sei persone denunciate si erano specializzate in furti in cascinali e trattorie del Saluzzese, in specie a Cervignasco, a Lagnasco, in località Bivio di Cardè e ancora il 2 ottobre scorso a Cervignasco nella cascina dell'agricoltore Cristoforo Sola. Quest'ultimo patì un danno di circa due milioni di lire.

Ingente furto nella notte ai danni d'una tabaccheria

Stradella, 31 dicembre.

La « banda delle tabaccherie » ha compiuto un nuovo audace colpo la notte scorsa a Casanova Lonati, in danno della tabaccheria di Giocondo Azziani. Praticato un grosso foro nel muro, i ladri sono penetrati nel negozio dal quale hanno asportato tabacchi, liquori e altri generi per un valore di diverse centinaia di migliaia di lire.

Il Ministero del Tesoro citato da un albergatore

Genova, 31 dicembre.

La prima sezione del Tribunale civile di Genova ha pronunciato una interessante sentenza in merito a una vicenda riguardante danni causati da requisizione militare.

L'anno scorso il signor Eleno Ghinelli, procuratore speciale del signor Federico Schik, proprietario dell'albergo « Palace Miramare di Ospedaletti », conveniva in giudizio il Ministero del Tesoro affinché fosse condannato al risarcimento dei danni in misura di 23 milioni e mezzo di lire, causati dalla requisizione del suo albergo dal 9 settembre 1945 al 17 gennaio dell'anno successivo. Nel « Palace Miramare » in quel periodo aveva alloggiato un comando delle forze alleate di occupazione e il Ministero del Tesoro aveva fissato un indennizzo di 417.500 lire.

All'opposizione dell'avvocatura di Stato, il Tribunale ha accolto la domanda del procuratore Ghinelli disponendo che il Ministero del Tesoro produca l'inventario redatto dalle forze che occuparono l'albergo e la ricognizione tecnica eseguita in seguito dal Genio Militare al fine di accertare, attraverso una consulenza, se la misura dell'indennizzo fissata dal ministero sia o meno arbitraria.

L'imposta di famiglia nel Comune di Genova

Genova, 31 dicembre.

Gli armatori Corrado (Andrea, Giovanni Battista, Marco e Rinaldo) figurano in testa con 75 milioni d'imponibile ciascuno nei ruoli dell'imposta di famiglia esposti a Palazzo Tursi.

Seguono il presidente degli armatori liberi, Ernesto Fassio, con 70 milioni, il proprietario dei cantiere navale di Varazze, Francesco Baglietto, con 46 milioni, Paolo Ceardi, con 40 milioni, Carlo Oliva e Luigi Clerici, con 37 milioni, Ambrogio Puri, con 31 milioni, Edoardo Garrone, delle omonime raffinerie, con 30 milioni, Luigi Pittaluga con 28 milioni, Lodovico Pallavicino con 27 milioni, i cinque fratelli Costa (Andrea, Angelo, Enrico, Giacomo e Giuseppe) con 25 milioni ciascuno. I contribuenti per l'imposta di famiglia nel comune di Genova sono 109.543 per un gettito di 1.584.700.000 lire.



Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Sostenuti alcuni Buoni del Tesoro e fermo il settore azionario su mancanza di contropartite utili per rarefazione di affari. Richieste Terni e Montecatini, Diritti SIP 27,75. Dopoborsa resistente con qualche irregolarità.

Centrale 2700; Stet 2380; FF. Merid. 1575; Finelettrica 1250; Invest. 2725; Finmare 436 n.; Finsider 512; Teti a 1090 n.; Siele 7840; Amiata 3030; Montecatini 2805; Ilva 517; Terni 307,50; Fiat 1275; Unes 695; Romana El. 2747; Sip 1490; Merid. El. 1482; Adriatica 1332; Edison 2977; Sarda 2390 n.; Snea 2645; Eridania 5180; Zuccheri 695; Larderello 532; Bonif. Ferr. 1900; Immobiliari 577; Beni Stab. 4725; L'Edificio 2525 n.; Marcia 1580; Pozzi 435.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: Dollaro U.S.A. 628; dollaro canadese 645,50; franco svizzero 147,125; corona danese 82,035; corona norvegese 87,35; corona svedese 116,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,32; franco francese 153,75; lira sterlina 655; marco tedesco 149,375; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 12,45; scudo portoghese 21,80; peso argentino 16,80; cruzeiro brasiliano 8,30; rublo URSS 15,25; sterlina egiziana 1300; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 16,00; lira turca 37,50; sterlina australiana 1380.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6800-6900; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1400-1425; marengo 4950-5050; dollaro 634-636; franco francese 156-158; franco svizzero 149-149,50; oro fino 719-722; argento puro 20.500-20.800. Titoli trattati: di Stato 50.300.000; obbligazioni 14.050.000; azioni 45.748.

MILANO. — L'ultima riunione dell'anno solare è stata caratterizzata da una attività vivace e bene orientata. Soprattutto i valori elettrici attiravano l'attenzione del denaro, il quale faceva compiere alle voci principali del settore ulteriori progressi. Ben tenute anche Fiat e Catini. Degno di rilievo una il rialzo delle Cementi e delle Amiata, nonché quello delle Generali e del gruppo Mittel-Ferrovie Nord. In graduale ripresa anche il reddito fisso, e in particolare le emissioni statali. Deboli i cambi liberi. Diritti: Sip 30,50. Titoli trattati n. 206.400 di cui Nebiolo 20.000; Sade 17.700; Rinascente 14.000; Edison 13.050; Catini 11.100; Finsider 8900; Sip 6800; Sme 4400; Ilva 3100; Viscosa 2900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. tt. 5% 86,30; R. II. 3½% 80,40; Red. (ex-Con.) 3,50% 80,00; Redim. (Imm.) 5% 96,10; Ricostr. 3,50% 71,10; Ricostr. 5% 86,10; Rif. Fond. (red.) 5% 82,075; Trieste 5% 81,50; Buoni del Tesoro 1959 5% 96,50; 1960 5% 94,75; 1961 5% 94,15; 1962 5% 93,40; 1963 5% 93,40; 1964 5% 93,25; 1965 5% 93,27.

Gas 5530; La Centrale 1825; Invest 2724; Bastogi 1573; Sviluppo 1436; Finsider 514; Finelettrica 1329; Ass. Gener. 21,110; Ras 6400; Nord Milano 4650; Mittel 8700. Cantoni 1680; Olcese 660; Stampati 1447; Cucirini 6460; Linificio 475; Un. Manif. 30.500; Lan. Rossi 3900; Snia Viscosa 1450. Ilva 518,50; Metalli 5600; Amiata 3040; Montecatini 2796; Monteponi 2615; Dalmine 1600; Siele 7850; Fiat 1280; Nebiolo 1840; F. Tosi 530.

Sade 1837; Chill 2848; Dinamo 4130; Edison 2967; Bresciana 3060; Campania 1570; Caffaro 264,50; Valdarno 2630; Sarda 2430; Snea 2675; Pugliese 1345; Sip 1502; Vizzola 3615; Meridelettrica 1490; Orobia 2420; Romana El. 2750; Terni 307; Unes 700; E. Marelli 880,50; Tecnomasio 1935; Teti A 2343; Teti B 2350; Stet 2381.

Distillati 5300; Eridania 5160; Romana Zucch. 485.

Anic 2590; Carlo Erba 3490; Saffa 1985; Italgas 1420; Liquigas 290; Pibigas 265; Ossigeno 1210; Rumianca 1487.

Aedes 2410; Iniziativa 1294; Beni Stab. 4730; Gen. Immob. 574; Sylos 2950; Risanamento 5650; Cart. Burgo 12.910; Ginori 1325; Ciga 3550; Eternit 5225; Italcem. 16.035; Smeriglio 308; Linoleum 2300; Pirelli S.p.A. 2390; Pirelli & C. 2065; Rinascente 148.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6700-6800; marengo svizzero 4900-5100; oro 720-724; argento puro 20,70-21.

GENOVA. — Seduta con pochi affari e limitata quasi esclusivamente agli elettrici che migliorano quasi tutti sensibilmente. Sostenuti i locali ed in particolare molto ferme le industrie. Reddito fisso attivo ed in diffusa miglioria.

FIRENZE. — L'ultima riunione dell'anno non poteva essere molto attiva, tanto più che si inseriva fra due giorni di festa. Tuttavia le poche contrattazioni che sono state effettuate ed i pochi prezzi informativi che si sono desunti dagli scambi di prezzi denotano una tendenza a miglioramento, particolarmente sui valori elettrici. Prezzi fatti: Montecatini 2797; Fiat 1283; Valdarno 2635. Prezzi informativi: Centrale 2690-2860; Siele 7840-7860; Amiata 3010-3050; Ilva 517-519; Terni 305-307; Sme 1480-1485; Finsider 512-516; Immobiliare 575-577.

A TORINO

	28	31
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	60 —	60 20
» » cont.	59 90	60 10
Redimib. 3½ (1902)	59 —	59 —
Rendita 5%	86 10	86 30
» » cont.	86 —	86 20
Redimibile 3½	79 90	80 20
» cont.	79 80	80 10
Redimibile 5%	93 10	93 10
» cont.	93 —	93 —
Ricostruzione 3½	71 25	71 10
» cont.	71 15	71 —
Ricostruzione 5%	85 30	85 50
» cont.	85 20	85 40
Riforma Fond. 5%	82 10	82 10
Pr. R. 5% Trieste	81 90	81 90
B.T.N. 5% 1959	96 60	96 60
» 5% 1960	94 90	94 90
» 5% 1961	94 30	94 275
» 5% 1962	93 80	93 70
» 5% 1963	93 25	93 60
» 5% 1964	93 30	93 30
» 5% 1965	93 30	55
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	98 50	98 75
I.R.I. ('50) 6%	93 —	93 —
I.R.I. rend. 6%	91 75	92 10
Ellas (III) 6%	86 30	86 30
Ellas (IV) 5%	84 80	84 50
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 40	99 40
I.R.I.-Ferro 4½	260 —	[illegible] —
» » opzione	129 —	129 —
I.R.I.-Ferro 4½ '46	154 —	156 —
» » opzione	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5%	97 10	97 30
I.R.I.-Elettr. 6%	109 85	109 85
I.R.I.-Sider 5%	86 60	86 90
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	86 —	86 —
Miglioram. 5%	81 —	81 —

	28	31
C.I.R. Stat. 5%	90 —	91 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5%	97 —	97 50
I.M.I. (XII) 6%	93 40	93 75
I.M.I. (XV 1ª 2ª 3ª)	93 40	93 80
I.M.I. (XVIII) 6%	92 10	92 40
I.M.I. (XIX) 6%	92 70	92 20
C. C. O. P. 6%	92 10	92 —
FF. SS. 5½	86 —	86 50
» » 5½ ('53)	86 —	86 75
» » 5½ ('56)	86 45	86 50
Torino ('33) 5%	98 —	98 —
» ('37) 5%	91 50	91 50
I.P.U. Edison 6%	92 —	94 —
Olivetti ('46-'49) 7%	101 50	101 —
» ('53) 7%	102 80	102 80
» ('55-'75) 7%	103 50	103 50
Magneti ('48) 7%	100 20	100 20
» ('49) 7%	100 20	100 20
» ('56) 7%	100 —	100 —
Gervit 7%	102 —	102 —
Viberti 7%	103 25	103 25
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	88 —	88 —
Cartiere Ital. 7%	102 37	102 37
Pirelli 6%	97 75	97 75
Cast.-Gomma 7%	102 —	102 —
Westinghouse 7%	102 50	102 50
Fiat 6%	97 50	97 25
Ilva 6%	91 50	91 50
Sade 6%	95 —	95 —
Stipel 6%	99 60	95 [illegible]
Timo 6%	92 50	92 50
Falck 6%	93 —	95 —
Gaslini 6%	99 —	100 —
Meridelettr. 6%	95 —	95 —
Vizzola 6%	91 75	92 20
Ferrara 7%	99 50	99 50
Cem. It. 6%	94 075	97 —
Terni 6%	91 50	91 50
Sip 6%	96 80	97 40
Invimer 5½	95 —	95 —

La riunione conclusiva dell'anno ha esposto l'usuale povertà assoluta di affari. Sui titoli di Stato è emersa una fase di sostenutezza, più evidente per i Buoni del Tesoro. Le obbligazioni hanno accennato ad un indirizzo distensivo. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a modeste contrattazioni per contanti: Cir 3020; Monte Amiata 3000; Monteponi 2685; Assicurazioni Generali 21.175; Stet 2380; Mittel 8630; Terni 305; 305,50. Finsider 616; Nebiolo 15,70; Fiat 1285-1286; Magneti Marelli 880; Sip 1500; Meridelettrica 1490; Venchi Unica 118; Burgo 13.900; Ceramica Pozzi 398; Italgas 1425; Saffa 1985; Montecatini 2794; Liquigas 302; Pibigas 265; Immobiliare Roma 577. Diritti Sip 28.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 628; dollaro canadese 650,75; franco svizzero 147; scellino austriaco 24,35; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,30; franco francese 154,50; sterlina G.B. 1680; marco germanico 148.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-7100; marengo 5000-5200; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 632-636; franco svizzero 148,50-149,50; franco francese 154-157; oro fino 715-728; argento 20,70-21.

BORSE ESTERE

LONDRA. — L'anno si è chiuso con aumenti nei titoli di Stato e nelle azioni del petrolio e un certo miglioramento nella posizione di vari titoli industriali.

NEW YORK. — Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 241 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 65 a 100 cents per balla: marzo 34,10; maggio 34,16; luglio 33,96; disponibile 34,65.

Muore a 85 anni gettandosi dal 2º piano dell'ospedale

Asti, 31 dicembre.

All'ospedale di S. Damiano si è avuto un suicidio. Giovanni Saccoli, di 85 anni, ricoverato nel reparto medicina, si è buttato dal secondo piano nel cortile sottostante, rimanendo ucciso all'istante.

Già lo scorso agosto, il Saccoli aveva cercato la morte, vibrandosi una coltellata alla gola, ma era stato soccorso in tempo e salvato.

Aveva criticato l'intervento russo in Ungheria

Reale espulso dal partito comunista si prepara a dar battaglia a Togliatti

Non vi sarà esclusione di colpi - Piani segreti in un diario compromettente? - Si crede che altri esponenti del PCI si schiereranno dalla parte dell'ex-ambasciatore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 dicembre.

Eugenio Reale aveva deciso di passare la fine d'anno fuori Roma; ieri mattina, quando gli amici gli hanno telefonato da Napoli la notizia dell'espulsione, ha disdetto il viaggio e si è messo immediatamente al lavoro per preparare quello che si potrebbe definire, al tempo stesso, la sua difesa e il suo contrattacco.

Formalmente lo statuto consente all'interessato di ricorrere alla commissione centrale di controllo contro i provvedimenti disciplinari presi nei suoi confronti. La disposizione statutaria ha, in questo caso, il sapore di una beffa: lo statuto dava a Reale anche il diritto di essere presente alla riunione in cui è stato discusso il suo caso, e imponeva inoltre di comunicare preventivamente all'accusato il capo d'accusa. Togliatti e Amendola hanno tranquillamente scavalcato la disposizione ed hanno imposto l'espulsione immediata, non concedendo neppure il breve rinvio della seduta chiesto dallo stesso presidente della commissione di controllo napoletana, e dai più autorevoli parlamentari comunisti della provincia.

Reale, comunque, intende rispettare scrupolosamente, per la sua parte, la procedura del partito. Stamani ha presentato ricorso alla commissione centrale di controllo, accompagnandolo con una lettera al suo presidente Scoccimarro e motivandolo con un richiamo all'articolo 37 dello statuto il quale affida alla C.C.C. il compito di «esaminare e risolvere con giudizio definitivo i ricorsi ad essa presentati».

L'obiettivo non è naturalmente quello di far cassare la sentenza napoletana, imposta dagli stessi dirigenti del partito, bensì quello di farsi ascoltare, di riuscire finalmente ad esporre di fronte ad un organo del partito i temi del dissenso dalla «linea Togliatti» che riguardano essenzialmente la supina acquiescenza del PCI all'Unione Sovietica, la valutazione dei tragici avvenimenti ungheresi e la mancanza di democrazia all'interno del PCI. Proprio per questo, perché così dalla questione «disciplinare» emergerebbe chiaramente la questione «politica», è assai dubbio che la commissione centrale di controllo consenta a Reale di giustificarsi quando esaminerà in appello il suo caso. Sarà anche questa una procedura in dispregio dello statuto, ma i dirigenti comunisti, quando è in gioco il loro potere, sono abituati a non guardare molto per il sottile.

Reale non si fa illusioni e si sta preparando, si è detto, per proseguire e intensificare la sua battaglia politica. Sarà una battaglia senza esclusione di colpi. Alle Botteghe Oscure si è già messa in moto la macchina tendente a sminuire la figura dell'autorevole ribelle e, fra l'altro, lo si presenta come un uomo abulico, più amante delle arti e delle buone letture che della dura vita politica, ma è un'immagine assai edulcorata. Reale è un uomo che potrà dare grossi fastidi ai dirigenti del PCI, se non altro perché è uno dei pochissimi che conosce a fondo tutti i segreti del partito ed anche lui, messo alle strette, non è uomo da far troppi complimenti. C'è un «diario» — tra l'altro — di cui sono in molti, in Italia e fuori, che farebbero di tutto per venire in possesso.

Non si creda con questo che il problema sia ridotto, o possa ridursi, ad un «caso» personale, sia pure clamoroso. La espulsione di Reale va collegata a tutto il movimento di opposizione che si è sviluppato negli ultimi tempi nel partito comunista e di cui si è avuto qualche manifestazione al recente congresso. I suoi sviluppi dovranno essere considerati proprio su questa misura. A Napoli, come è noto, tutti i maggiori esponenti si sono schierati dalla sua parte, contro i funzionari che hanno imposto la espulsione. Che faranno ora i Palermo, i Valenzi, i Maglietta, i La Rocca? Le amicizie politiche di Reale vanno ben oltre i confini della sua provincia. Per la sua casa sono passati negli ultimi mesi personaggi di forte rilievo, parlamentari, membri del comitato centrale, della commissione di controllo e perfino della direzione. Il partito comunista si ha abituato ad assistere a molte ritirate, ma questa volta è probabile che l'appello alla disciplina troverà resistenze e ribellioni.

Infine vi è il gruppo dei giovani che nell'ultimo congresso si sono ribellati a Togliatti: i Giolitti, gli Onofri sono stati sino all'altro ieri in stretto contatto con Reale ed è molto improbabile che ora lo abbandonino.

Per la cronaca, nei prossimi giorni verrà pubblicato il già annunciato saggio di Reale sulla rivista «Nuovi Argomenti». Presso l'editore Feltrinelli, inoltre, è in preparazione la pubblicazione integrale di tutti i documenti dell'ultimo Comitato centrale del partito comunista polacco sugli errori del tempo di Rokossowsky, con una prefazione dello stesso Reale.

Togliatti, sinora, non ha pronunciato parola. Ma il messaggio di Capodanno che ha scritto per «l'Unità» è tutto un'autogiustificazione, un ennesimo tentativo di confortare i militanti e convincerli della giustezza della sua linea politica. C'è una frase rivelatrice del suo stato d'animo, un misto di dispetto e di presunzione: «Sento dire — dice il "leader" — che l'anno testé terminato sarebbe stato per noi e per tutto il movimento comunista non già di prova e di battaglie, ma di organico decadimento. Respingo decisamente questo giudizio. Lo respingo con una risata...».

E poi continua sostenendo che è vero, il rapporto Kruscev ha dato un colpo profondo a quella «fiducia illimitata e cieca in un uomo che per lunghi anni aveva rappresentato un elemento sostanziale del movimento comunista», ma che la reazione a questo colpo è stata giusta: non si poteva fare di più nè diversamente.

Tutto il contrario pensa Nenni e lo ripete anch'egli nel suo saluto di Capodanno: «I problemi che il congresso di Mosca ha posto dove non sono espiati — politicamente in Polonia, insurrezionalmente in Ungheria — tendono ad essere anch'essi elusi ed immobilizzati. La crisi che in questo momento ha il suo nodo tragico in Ungheria investe il movimento operaio in generale, ed è la conferma drammatica della necessità di verificare l'ideologia, la politica, e la struttura organizzativa su cui abbiamo da tempo avviato un discorso che è tempo di portare a conclusione».

Per il movimento operaio del nostro Paese Nenni vede l'approdo naturale della crisi revisionistica in corso nell'unificazione socialista. E' anche la considerazione con la quale conclude il suo saluto Saragat: «L'unificazione socialista si deve fare e si farà». Riaffiorano ovviamente, sia dallo scritto di Nenni che da quello di Saragat, le note divergenze che sinora hanno reso difficoltoso il cammino, ma entrambi evitano d'insistervi troppo.

Queste sono le tristezze di cui è pieno il cammino quotidiano della vicenda politica, e per una volta in un anno possono essere lasciate nello sfondo.

Enzo Forcella



L'on. Eugenio Reale (Tel.)

Parla il Ministro del Tesoro

Prospettive favorevoli per l'economia italiana

Roma, 31 dicembre.

All'agenzia ANSA, che lo aveva pregato di manifestare le sue impressioni sull'andamento dell'economia italiana nell'anno che sta per spirare, il ministro del Tesoro sen. Medici ha dichiarato tra l'altro:

«Il consuntivo del 1956 segna, in complesso, per il nostro Paese, risultanze attive.

«Contrariamente a quanto è successo in altri Paesi europei, in Italia la crisi conseguente ai fatti di Suez ed ai tragici avvenimenti d'Ungheria non ha determinato né gravi fenomeni di accaparramento, né quella tensione del credito che si era dovuta lamentare, anche da noi, in occasione di altre crisi internazionali. Ciò conferma la fondamentale bontà del nostro sistema bancario.

«Secondo le stime più recenti, il reddito nazionale ha segnato, nel 1956, un aumento, in termini reali, del 4 per cento contro il 7 per cento del 1955. Il minor saggio di incremento è totalmente dovuto alla produzione agricola falciata, in alcuni settori, da eccezionali avversità climatiche. Queste hanno, infatti, provocato una complessiva riduzione del 4,5 per cento rispetto alla produzione dell'anno precedente.

«Nel settore industriale, invece, si è avuto un incremento stimato del 7,5 per cento. Inoltre, anche nel 1956, si è avuto un maggior sviluppo nella produzione di beni di investimenti rispetto ai beni di consumo. La produzione dell'acciaio ha toccato un nuovo primato. E così, in confronto con la produzione industriale dei principali Paesi dell'occidente, l'Italia si colloca al terzo posto, preceduta dalla Francia e dalla Germania».

«L'indice dei nostri prezzi all'ingrosso è passato da 53,12 (1938 = 1) nell'ottobre 1955 a 53,43 nell'ottobre 1956. Questa sostanziale stabilità contrasta con l'indice del costo della vita, il quale, soprattutto a causa degli aumenti dei prezzi al minuto dei generi alimentari (per le ricordate avversità climatiche) è passato da 60,91 nell'ottobre 1955 a 62,70 nell'ottobre 1956. L'aumento dei prezzi all'ingrosso negli altri Paesi è stato maggiore che in Italia.

«Le prospettive dell'anno che nasce si presentano favorevoli, e tali saranno, poiché il governo continuerà fermamente nella sua politica di salvaguardia del potere di acquisto della moneta e di impulso ad investimenti sicuramente produttivi».

Pio XII con l'ambasciatore brasiliano



Il Pontefice ha ricevuto in Vaticano l'ambasciatore del Brasile, Heitor Lyra, il quale gli ha recato l'augurio del governo e del popolo brasiliano per il nuovo anno (Telef.)

Un articolo dell'«Osservatore Romano» sul processo «Immobiliare»-«Espresso»

Difeso l'operato della Società e di Rebecchini - I repubblicani chiedono invece che la Giunta comunale apra un'inchiesta sulle irregolarità venute in luce

Roma, 31 dicembre.

La decisione presa dai giudici del Tribunale di assolvere Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni dell'*Espresso* dalla accusa di diffamazione originata dalla querela presentata contro di loro dalla Società Generale Immobiliare ha lasciato dietro di sé una scia di commenti.

Il più significativo è, senza alcun dubbio, quello dell'*Osservatore Romano* che, alla conclusione della vicenda giudiziaria, ha dedicato un articolo di quasi tre colonne dal titolo «Il naufragio de "I puritani" al teatro di Temi». Con un tono vivacemente polemico l'organo vaticano ha prima di tutto posto in rilievo che i due giornalisti imputati dopo aver battagliato per provare i fatti hanno dovuto per salvarsi dire che non «si sono mai sognati di affermare che la Immobiliare abbia eluso il fisco e speculato illecitamente sulle aree fabbricabili, complice la Giunta Rebecchini».

Dopo questa premessa, l'*Osservatore Romano* ha proseguito: «Se mai si ripetesse che comunque l'amministrazione clericale di Roma ha supinamente ceduto alla strapotenza della Immobiliare chiederemo perché mai le amministrazioni rosse di Milano dal '45 al '49, di Genova nel 1947, di Pisa fra il '47 e il '48, di Livorno, non siano state accusate di favoritismi, di servilismi, di corruttibilità e di corruzione, di viltà di fronte alla strapotenza mentre affidarono alla Immobiliare lavori non meno cospicui di quelli di Roma».

Inoltre il quotidiano della Città del Vaticano, prendendo lo spunto dal fatto che il P.M. nella sua requisitoria aveva parlato di «nuvole» e di «ombre» nei rapporti fra Comune ed Immobiliare, ha precisato: «Chiediamo se si possono tener per nuvole ed ombre tutte le pratiche facilitazioni richieste dalla ricostruzione della città rovinata e scombussolata dalla guerra e necessarie affinché i lavori riprendessero più solleciti e vasti possibili per fronteggiare e provvedere ai pressanti ed improrogabili bisogni di ogni genere della cittadinanza e fra le strette della disoccupazione. Chiediamo alla più scrupolosa magistratura se possa credere più irregolare l'aver accolto profferte di imprese costruttrici pur di corrispondere alla urgenza angosciosa delle cose, sia il non aver atteso la "regolarità" della "carte" lungo le tardigrade ed impassibili trafile burocratiche oppure la vita nelle grotte e nelle baracche, la mancanza di fognature, la impraticabilità delle strade».

In senso diametralmente opposto vi è stato un altro commento che appare importante, soprattutto per le possibili conseguenze di carattere politico: quello della direzione della Unione romana del Partito repubblicano il cui rappresentante al Consiglio comunale fa parte della maggioranza nella Giunta capitolina. «La direzione dell'Unione romana del PRI — si annuncia in un comunicato pubblicato questa sera dalla *Voce Repubblicana* — considerato che lo svolgimento del processo Immobiliare-Espresso e la requisitoria del P.M., indipendentemente dalla decisione del Tribunale, hanno allarmato la opinione pubblica per gravi sospetti circa la regolarità di funzionamento di alcuni servizi comunali, in rapporto ai cospicui interessi privati che con essi hanno frequente occasione di contatto, riafferma, secondo la tradizione repubblicana, la esigenza della massima limpidezza dell'azione amministrativa e si rivolge al rappresentante del P.R.I. in Consiglio comunale affinché si faccia sostenitore della necessità di una organica e approfondita inchiesta sui fatti emersi nel processo, condotta dalla Giunta e i cui risultati siano portati a conoscenza del Consiglio comunale in modo da rassicurare l'opinione pubblica».

Il quotidiano repubblicano fa seguire al comunicato una vivace nota di commento nella quale tra l'altro rimprovera al Comune di Roma di non aver sentito «il dovere politico di spiegare, correggere o smentire quel che si veniva pubblicando, di rendere nota cioè la sua versione su fatti divenuti ormai di pubblico dominio e di indiscutibile interesse cittadino». E dopo aver insistito sul fatto che il Comune, di fronte alla situazione attuale, «non ha diritto di tacere» l'organo repubblicano conclude: «Se inchieste serie, affidate a magistrati e funzionari integerrimi e capaci fossero subito disposte non per mandare all'aria qualche straccetto ma per verificare consistenza e origine di sospetti o accuse; se sui loro risultati poi, come punti di partenza, i tribunali potessero fare ampio assegnamento, che passo innanzi nella nostra vita amministrativa! Se nel caso in esame tale inchiesta ampia ed esauriente fosse stata subito disposta ed effettuata alle prime voci quale migliore figura avremmo fatto tutti!».

Ambasciatore a Varsavia comprese che la dittatura si reggeva con il terrore

Reale ne riferì in Italia, ma i compagni lo ascoltarono sorridendo - L'incontro con Togliatti nel '43 e l'amicizia fino alla "rottura,, - Agghiaccianti episodi a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 dicembre.

Sono queste le tappe politiche più importanti nella vita di Eugenio Reale: nel 1926, quando, aveva 21 anno ed era studente di Medicina nella natia Napoli, organizzò un gruppo antifascista insieme con Emilio Sereni e Giorgio Amendola; nel 1930, quando Sereni fu arrestato, Reale costituì e diventò il capo della Federazione comunista napoletana; nel luglio 1931 Reale fu arrestato a sua volta e condannato dal Tribunale Speciale a dieci anni di carcere; nelle prigioni di Civitavecchia rivide Sereni, conobbe Scoccimarro, Secchia, Terracini, Li Causi, D'Onofrio; liberato in seguito a un'amnistia alla fine del 1934, fu sottoposto a vigilanza speciale, dovette abbandonare la professione medica e mettersi a fare il commesso viaggiatore; nel 1937, servendosi di un passaporto falso, si rifugiò a Parigi, dove svolse intensa attività di partito fino all'aprile 1940, quando la polizia francese lo trasse in arresto; dopo molte peregrinazioni nelle carceri francesi, nel 1941 Reale, su richiesta del governo fascista, fu tradotto in Italia come «delinquente abituale», liberato il 3 settembre 1943, arrivò a Napoli la sera stessa in cui fu annunciato l'armistizio di Badoglio; si gettò subito nella mischia, fu tra i principali organizzatori e animatori delle «quattro giornate» di Napoli, ricostituì quasi dal niente il partito comunista nel Napoletano; sottosegretario agli Esteri con Bonomi, Parri e De Gasperi, per due anni fu ambasciatore a Varsavia; nel 1946 venne eletto deputato alla Costituente e nel 1948 si dimise dalla direzione del partito, nel 1952 si dimise dal Comitato Centrale nel 1953 non volle ripresentarsi alle elezioni politiche: ieri è stato espulso dal partito comunista.

Si può concludere dalla lettura di questo elenco di date che Eugenio Reale per trent'anni, cioè da quando era un ragazzo a oggi che ha varcato la cinquantina, ha dato la sua vita al partito, soffrendo spesso il carcere e l'esilio, rinunciando ai vantaggi mondani che gli sarebbero spettati per la condizione familiare e gli studi compiuti. Per le sue doti di intelligenza e di tenace coraggio primeggiò sempre nelle file del partito, e per due volte fu lui a costituire e riorganizzare quella Federazione comunista di Napoli che ieri lo ha espulso dal partito.

Nell'elenco di cui sopra, tuttavia, troviamo indicazioni sui rapporti fra Reale e Togliatti: furono di grande affetto per diversi anni e oggi sono di mortale inimicizia. Il sodalizio tra i due uomini politici cominciò a Napoli, non appena Togliatti vi mise piede arrivando dalla Russia. Una sera dell'inverno 1943 alla casa di Reale venne bussato; c'era davanti l'uscio un sottufficiale della polizia militare americana e nel chiarore di una candela spiegò che con lui si trovava un capo comunista arrivato proprio allora dalla Russia. Fu così che Togliatti si stabilì nella casa di Reale, e per la legge dei contrasti, fra il settentrionale educato in Russia e il meridionale cresciuto a contatto del popolo italiano, si stabilirono immediatamente legami di simpatia e di pronta comprensione.

Liberata Roma, così rimasero amici assidui, cordialissimi, come lo erano stati a Napoli; sicché era difficile vedere Togliatti senza scorgere Reale, e viceversa. Quando occorreva prendere una decisione di grande impegno politico e organizzativo, Togliatti usava consultarsi sempre con Reale, e molti si stupivano.

Nei momenti di sincerità, i comunisti vi spiegavano che Togliatti dava quella sua preferenza a Reale perché egli è un miope; con la sua mente di studioso, con la scarsa pratica che ha dei moti popolari, Togliatti riesce a vedere solo quello che gli sta immediatamente vicino; in Reale egli trovava un compenso, uno che riusciva a vedere lontano, a intuire quel che il popolo voleva effettivamente. Come anche, Togliatti non ha spirito; quando cerca di essere spiritoso, cade nel turpiloquio, il quale manca peraltro di efficacia popolaresca, non ha quell'estro spontaneo che manda una facezia diritta al segno ed è compresa da tutti; Reale, invece, è un uomo di spirito, ha il cuore largo e abbandoni di sincerità, e spesso riusciva a sollevare Togliatti, e a meravigliarlo, con le sue improvvise sortite umoristiche.

Poi Reale venne destinato all'ambasciata di Varsavia, e fu l'inizio della fine. Reale vide con i suoi occhi che cosa significa il regime comunista. Per alcuni anni fu sempre in moto nei Paesi di là dalla cortina di ferro, fra Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Rumenia, Bulgaria; e a ogni nuova visita che faceva a una nazione, sempre più aumentavano i suoi dubbi. Una volta un medico ungherese e comunista che viveva a Milano, sapendo che di lì a poco Reale si sarebbe recato a Budapest, lo pregò di recapitare alla madre un pacchetto contenente qualche pezzo di cioccolato e un po' di zucchero.

Poco prima di partire da Budapest, Reale si ricordò della commissione, prese un tassì e diede l'indirizzo: l'autista parlava tedesco e ci fu un principio di conversazione. Alla fine della corsa, quando vide che il conducente segnava su un taccuino l'indirizzo, Reale gliene chiese conto, e apprese che gli autisti pubblici, pena l'immediata condanna al carcere, dovevano telefonare senza il minimo indugio alla polizia, che specie di straniero avevano preso nella vettura e a quale indirizzo lo avevano condotto.

Gli venne ad aprire una vecchietta. Reale disse lo scopo della visita e mostrò la lettera; ma la signora rispose risolutamente di no, gli afferrò con dita secche e nervose un braccio e cercò di cacciarlo via. Le sole parole che ripeteva erano queste: «Io non voglio starvi a sentire, andate via. Vi prego, uscite, uscite subito». L'ospite mostrava confusa la calligrafia sulla busta, diceva che era quella del figlio di lei; ma non c'era proprio niente da fare. La vecchia signora rispondeva ostinata di no. Infine Reale, in un ultimo tentativo, disse: «Guardate la mia faccia: vi sembra quella di un provocatore? Guardate i miei occhi: sono quelli di un poliziotto?».

Allo stremo delle forze, la donna cedè di schianto con un gran pianto e confessò le sue pene: proprietaria di un grande appartamento, era stata via via costretta a vivere in una sola stanza, insieme con una coppia di operai; ogni tanto la polizia di Stato andava a frugarla e le portava via ora un mobile, ora un vestito, ora le suppellettili. E ogni volta erano grandi sghignazzate. Le mostravano un'arma e le dicevano che sapevano benissimo quali sentimenti ella nutrisse verso il regime, e presto l'avrebbero fatta finita.

Quando Reale, con l'animo sconvolto, tornava in Italia e raccontava a Togliatti, ad Amendola e agli altri dirigenti comunisti le orrende cose che aveva visto in tutti i Paesi dove sventolava la bandiera rossa, le risposte e i sorrisi erano sempre gli stessi. Gli dicevano: «Lo sappiamo benissimo, compagno. Ma è una situazione transitoria; quando gli anticomunisti saranno stati eliminati, in quei Paesi la gente vivrà libera dal bisogno». E Reale ad andare intorno, a cercare di convincere tutti i suoi amici, a cominciare dallo stesso Togliatti, che il sacrificio della libertà non serviva minimamente a dare un maggior benessere ai popoli asserviti dal colonialismo sovietico; tant'è vero che nei Paesi dominati dalla Russia egli incontrava popoli sempre più avviliti dalla miseria, dal freddo, dalla mancanza di case; e in aggiunta la polizia sempre più spavalda, sempre meglio pasciuta, e i governi là vivevano staccati dal popolo, circondati dalla menzogna della propaganda.

Che differenza c'era dunque, concludeva Reale nei suoi colloqui con Togliatti e con gli altri capi comunisti, fra la dittatura sovietica e tutte le altre forme di dittatura conosciute nel passato? Gli altri preferivano rispondergli ammiccando o con frasi ambigue.

In un partito sempre più impregnato, nei suoi quadri superiori, di furberia, doppiezza e carrierismo, Reale finì col sentirsi un estraneo, un solitario, nel giro di pochi anni. Rinunciò a tutte le cariche, a tutti gli onori, e infine, lui che era stato considerato a un certo momento uno degli uomini più rappresentativi del comunismo e persino il Delfino di Togliatti, col partito non ebbe più che un solo, modesto legame: la tessera.

Ora gli hanno tolto anche quella, ma non per questo Reale ha cessato di considerarsi comunista. Anzi. Ha la precisa sensazione di poter finalmente respirare liberamente, e lo conforta il pensiero che, crollate le mura della paura e del conformismo, molti suoi compagni, quelli che erano al suo fianco nei periodi più pericolosi e nei moti più generosi dell'animo, si accingono a seguirlo, anelando a strappare dal corpo del socialismo le mani dilaniatrici della dittatura.

Nicola Adelfi

Dati da Nenni in beneficenza i milioni del Premio Stalin

Roma, 31 dicembre.

La Presidenza della Croce Rossa Italiana ha ricevuto da parte dell'on. Nenni un assegno col quale il Segretario del P.S.I. elargisce 8 milioni di lire a beneficio dell'attività di quella organizzazione.

Si tratta di una notevole parte della somma di 15 milioni percepita dal Segretario del P.S.I. come premio Stalin per la pace. Gli altri 7 milioni, che completano la cifra corrispondente all'intero ammontare del premio, sono stati versati nei giorni scorsi ad altra organizzazione di beneficienza e in particolare a enti che svolgono attività assistenziale a favore dell'infanzia.

Elargendo questa somma a fini di beneficienza l'on. Nenni avrebbe conservato soltanto la medaglia e i diplomi relativi al premio Stalin.

L'on. Matteotti ricevuto da Guy Mollet a Parigi

Parigi, 31 dicembre.

L'on. Matteo Matteotti, che si trova nella capitale francese in visita privata, è stato oggi ricevuto dal Presidente del Consiglio francese Guy Mollet il quale lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Sono stati passati in rassegna i principali problemi internazionali del momento e sono stati discussi i rapporti tra i partiti socialisti e democratici d'Italia e di Francia.

L'on. Matteotti, che ripartirà per l'Italia domani notte o dopodomani mattina, si è anche incontrato con Jean Monnet, Presidente del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, con il quale ha esaminato problemi europeisti di comune interesse.

Agitazioni di studenti a Mosca, Leningrado e Kiev

Rivelazioni d'un giornale austriaco - Gli universitari hanno chiesto "libertà d'opinione,, - Scontri con la polizia e arresti

Vienna, 31 dicembre.

Il giornale *Neuer Kurier* di Vienna, afferma oggi che recentemente a Mosca ed a Stalingrado sarebbero avvenute dimostrazioni anticomuniste organizzate da studenti; a Stalingrado gli studenti, in un grande raduno, hanno chiesto «libertà di opinione».

Sempre secondo il *Neuer Kurier* agenti di polizia, armati di sfollagente, hanno tentato invano di disperdere i dimostranti; la situazione, divenuta ad un certo momento critica, è stata ripresa sotto il controllo delle autorità solamente dopo l'invio di rinforzi di polizia, i quali hanno proceduto all'arresto di oltre quaranta studenti e di due professori dell'università. Questi ultimi, precisa il giornale, sarebbero il prof. Kilenko ed il prof. Zajacev.

Il quotidiano aggiunge che quando la notizia degli arresti si diffuse nella città, gli operai di quattro fabbriche progettarono uno sciopero per il giorno successivo; una delegazione di operai chiese ai capi del partito comunista della città la immediata liberazione degli studenti arrestati, affermando che, in caso contrario, nella zona di Stalingrado sarebbe stato proclamato uno sciopero generale. Allo scopo di calmare gli operai, i funzionari del partito comunista di Stalingrado ordinarono l'immediato rilascio degli studenti arrestati, fatta eccezione per sei di essi, accusati come «agenti dello straniero».

Incidenti analoghi sarebbero avvenuti anche all'Università di Mosca, qualche giorno prima di Natale: un numeroso gruppo di studenti anti-stalinisti, dopo una dimostrazione a favore dell'Ungheria, si è scontrato con un gruppo di studenti stalinisti. Secondo il *Neuer Kurier* durante i numerosi tafferugli furono arrestati quindici studenti, ungheresi e polacchi; oltre duecento studenti stranieri sarebbero stati espulsi dall'Unione Sovietica negli stessi giorni. Dimostrazioni anticomuniste avrebbero avuto luogo anche nelle università di Leningrado, Kiev e Tiflis.

Sommosse anticomuniste sarebbero avvenute altresì nelle regioni della Prussia orientale attualmente sotto il controllo del governo di Varsavia. Tali notizie sono indirettamente confermate dal giornale polacco *Olsztynski Glos*, il quale informa che dimostrazioni da parte «di giovinastri e a sfondo anticomunista» sono avvenute nei giorni scorsi a Orneta (ex-Wormditt) dove la sede della polizia è stata data alle fiamme. A Olsztyn (ex-Allenstein) gruppi di studenti hanno inscenato una violenta dimostrazione di protesta, davanti alla sede del partito comunista. Lo stesso giornale informa inoltre che il «Comitato rivoluzionario studentesco» di ispirazione governativa ed il «Comitato del Fronte Nazionale» hanno fatto appello ai giovani perché si astengano da ogni manifestazione «nell'interesse della indipendenza della Polonia».

Diciotto carabinieri nel '56 sono deceduti per servizio

Roma, 31 dicembre.

Il 1956 è stato un anno molto intenso per i carabinieri. Le cifre e i dati che seguono possono dare un'idea delle principali attività svolte.

Nella lotta contro la delinquenza, senza tener conto dei diuturni servizi di prevenzione, i carabinieri hanno perseguito 390 mila delitti (dei quali 45 mila contro la persona, 10 mila contro la famiglia, la moralità e il buon costume, 120 mila contro il patrimonio, 7 mila contro l'economia e la fede pubblica, 8 mila contro lo Stato, l'ordine pubblico e le istituzioni sociali), assicurando alla giustizia gli autori di circa l'80 per cento dei delitti stessi. Gli interventi nel campo contravvenzionale superano il milione. I militari dell'Arma sono intervenuti negli accertamenti relativi a oltre 70 mila incidenti stradali.

Hanno compiuto, a richiesta o per delega della magistratura ordinaria e di quella militare, oltre mezzo milione di perquisizioni, sequestri, ispezioni, confronti, ricognizioni, interrogatori di testi e imputati, e di altri vari atti. Va ricordato inoltre il lavoro svolto dall'Arma nell'istruttoria delle pratiche di liquidazione dei danni di guerra. Inoltre hanno proceduto all'arresto di circa 500 fra disertori e mancanti alla chiamata e, compito questo caratteristico dell'Arma, hanno compiuto circa 90 mila servizi di scorta a valori in occasione di trasferimenti di denaro dello Stato o del demanio.

Le perdite subite dall'Arma nella esecuzione del servizio d'istituto assommano a 18 morti (6 dei quali in conflitti con malfattori) e a 1600 feriti (dei quali 30 in conflitti con malfattori e 110 in servizi di ordine pubblico).

CRONACHE DELLO SPORT

La 13ª giornata di campionato caratterizzata da una serie di sorprese

La Juventus ha raggiunto l'Inter e rafforza la sua candidatura al titolo

Due risultati clamorosi: la vittoria del Napoli a Roma e quella della Lazio a Padova - La Fiorentina alle calcagna del capolista Milan - Un franco successo del Torino sull'Atalanta e la «sfuriata» della Spal contro il Lanerossi

La porta si è chiusa davanti all'Inter. Era al primo posto ed è discesa al terzo. Il Milan è rimasto solo al comando, la Fiorentina ha scavalcato l'Inter, la Juventus si è affiancata a quest'ultima. Di queste quattro squadre, il compito più grave l'avevano Inter e Juventus: la prima l'ha fallito, la seconda l'ha assolto. Otto giorni fa dicevamo che la Juventus si inseriva con autorità fra le aspiranti allo scudetto, ora possiamo dire che la squadra bianconera consolida la sua candidatura. E' troppo presto, lo sappiamo. Tutti ci ammoniscono che il campionato è lungo e che molte cose possono succedere prima della fine. E' lungo sì, ma lo è per tutti in misura eguale. Tutto può succedere, è vero, ma non è detto che il peggio debba toccare a questa piuttosto che a un'altra squadra. Viviamo tutti alla giornata nel campionato, la forma, il tempo, i terreni hanno la loro parte nella efficienza di una compagine, ma ogni giudizio non può riferirsi che a un determinato momento del girone, e in questo momento la Juventus ha rango, se non ancora il posto, di capofila.

E' stata una giornata piena di sorprese. La vittoria della Juventus a Palermo era fra le meno attese, non perché la squadra fosse di statura inadeguata al compito, ma perché si temeva che le assenze del «capitano», nel modo come si è verificata, e di Antoniotti togliessero vigore di gioco all'attacco. Inoltre, i bianconeri avevano già vinto a Napoli otto giorni prima, l'ambiente palermitano era in allarme, chiudere senza sconfitta poteva già sembrare un bel risultato. La Juventus non ha colto quindi di sorpresa l'avversario, era un'ospite temuta, disposizioni erano state prese dai tecnici per bloccarla. Se nulla è bastato per fermarla, qualcosa deve pure essere avvenuto sul campo siciliano per rovesciare la situazione.

Questo qualcosa è semplicemente il gioco, cioè quel complesso di estro e di organizzazione che costituisce l'azione di una squadra. Freschezza di uomini, compiti bene distribuiti, solidarietà di spiriti: questa la Juventus di Napoli e Palermo. Magicamente essa ha saldato in quest'ultima prova le falle del suo attacco, ha segnato ed ha ribadito la segnatura, non ha inasprito né gli avversari né il pubblico, è andata liscia lungo la sua strada che doveva portarla senza scosse al successo. Perché conta non solo la vittoria ma il modo con cui la si ottiene, conta lo stile, conta il comportamento che non è solo una questione di tecnica o di tattica, conta quella dignità di gioco che fa sì, come è appunto successo alla Juventus, che la folla pieghi la testa e applauda. Per questo, diamo alla Juventus la palma di miglior squadra della giornata, una specie di Oscar simbolico, che nel calcio non si usa ancora ma che si può cominciare egualmente a distribuirlo.

Dicevamo che è stata una giornata densa di sorprese. Oltre alla vittoria della Juventus, abbiamo quella della Lazio a Padova, del Napoli a Roma, dell'Udinese sull'Inter. Nessuna squadra può essere mai tanto sicura del suo gioco da non temere i colpi della sorte. Il Padova, ad esempio, era fortissimo. Aveva organizzato un sistema difensivo che lo metteva pressoché al sicuro da qualunque colpo di mano, i suoi avanti si snodavano con facilità al contrattacco, aveva raggiunto tale sicurezza di funzionamento da far pensare che avesse trovato la formula ideale della sua azione. In casa non aveva più perduto dalla prima giornata di campionato quando incontrò una Sampdoria addirittura fuori serie. Ora vi è capitata la Lazio che è una buona squadra ma non una squadra eccelsa e il gol di Selmosson l'ha inchiodato alla sconfitta.

La tattica del Padova costituiva l'orgoglio dell'allenatore che l'aveva ideata. Questa volta non ha funzionato. Non ha funzionato non perché fosse cattiva ma perché quando si entra nel campo di questi accorgimenti particolari, non basta escogitarne uno per sempre. O si gioca tutti allo stesso modo come un tempo o si cambia ogni volta adattando gioco e schieramento all'avversario che sta di fronte. Vedete, per esempio, che anche Frossi, il mago della tattica, può sbagliare. Frossi studia di solito ogni avversario e ogni partita. Egli dice che non vi sono due partite che si assomiglino, ed in questo ha ragione. Doveva dunque pensare che affrontare una Fiorentina in casa non è la stessa cosa che aver di fronte una Udinese in campo avversario. Lo stesso impianto di gioco non serve più.

Che l'Inter abbia svolto un volume di gioco doppio o triplo di quello avversario non significa nulla. Le occasioni mancate suscitano lamenti sia in un campo che nell'altro, possono essere pretesti più che argomenti, di concreto e di definitivo non resta purtroppo che il risultato. Se Julinho, la domenica innanzi, non avesse fallito l'occasione del pareggio a San Siro, l'Inter non avrebbe vinto. Ma l'errore è stato determinante, perché ha salvato la vittoria dell'Inter e nello stesso tempo ha giustificato il risultato ponendolo in rapporto al gioco. Questa la morale degli errori.

Non è la prima volta che una squadra battuta svolga maggior volume di gioco dell'avversario. Quando un fiume in piena porta troppe acque al mare, le acque tornano indietro, si crea rigurgito. In campo avversario occorre semplificare. Forse una difesa più chiusa e una manovra di lunghi lanci avrebbe giovato meglio, e in questo caso Vonlanthen, il solo che sappia cogliere gli allunghi, sarebbe stato da preferire. E' una semplice idea, e non vuole avere la pretesa di essere un suggerimento. Naturalmente il gol è una cosa a parte. Quando Orsi era alla Juventus usava scommettere che su tre palloni dal corner, uno riusciva a metterlo in rete; e ci riusciva. Ma Orsi, era Orsi. Scommettiamo ora anche noi che se Menegotti ripetesse dieci volte il tiro, il gol non lo farebbe più.

Ma c'è stato dell'altro nella sorprendente giornata. La vittoria del Napoli all'Olimpico è una tegola sul capo della Roma che dopo la sbornia delle dieci reti in due partite non ha fatto più niente di buono. La Sampdoria, esauritasi contro il Milan, è riuscita a fatica a pareggiare col Bologna che ha iniziato la risalita. A Firenze fallimento del catenaccio triestino e tre sepolti. A Ferrara sfuriata della Spal a spese del Lanerossi. A Milano tutto regolare con la vittoria prevista dei rossoneri sul Genoa. Guardata la classifica: un bel scossone l'ha avuto.

Il settore inferiore del girone resta tuttavia in ebollizione. Energicamente il Torino s'è portato di due passi più in alto, ma la sua situazione resta sempre delicata, migliorerà, senza dubbio, ma la squadra va registrata, più in difesa che all'attacco. La prova di volontà offerta domenica, è stata ammirevole. Avrebbe potuto vincere anche più nettamente senza gli errori di Jeppson, e questo dice quanto sia stato volitivo ed efficace il suo gioco offensivo. Su questa strada occorre continuare. La squadra granata è una forza ancora da organizzare. Gli uomini ci sono, lo spirito è quello tradizionale: ora bisogna portare anche il gioco complessivo allo stesso livello di una volontà che non ha mai deluso.

Ettore Berra



L'azione che ha immediatamente preceduto il primo gol del Torino: la palla respinta dal portiere verrà ripresa da Rimbaldo e finirà in rete dopo esser stata deviata da Jeppson

Risultati e classifiche

*Fiorentina-Triestina 3-0; *Milan-Genoa 2-0; Lazio-*Padova 1-0; Juventus-*Palermo 2-0; Napoli-*Roma 3-1; *Sampdoria-Bologna 1-1; *Spal-Lanerossi 5-2; *Torino-Atalanta 2-0; *Udinese-Inter 1-0.

SQUADRE	Punti	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	Reti F	Reti S
Milan	18	13	5	1	1	3	1	2	24	17
Fiorentina	17	13	5	1	1	2	3	1	23	14
Juventus	16	13	2	2	2	3	4	0	18	11
Inter	16	13	5	1	0	1	4	2	18	11
Sampdoria	15	13	3	3	1	2	2	2	26	22
Napoli	14	13	2	4	1	3	0	3	17	14
Udinese	13	13	4	1	2	1	3	2	15	19
Padova	13	13	1	4	2	3	1	2	14	17
Lazio	13	13	2	3	2	2	2	2	13	14
Roma	12	13	3	1	2	1	3	3	24	20
Torino	12	13	3	3	1	1	1	4	14	15
Triestina	12	13	3	3	1	1	1	4	10	14
Spal	12	13	4	1	1	1	1	5	18	21
Bologna	11	13	3	1	2	0	4	3	15	17
Lanerossi	10	13	3	3	0	0	1	6	13	22
Atalanta	10	13	2	2	2	1	2	4	10	18
Palermo	10	13	2	4	1	0	2	4	10	13
Genoa	8	13	2	3	2	1	1	4	16	17

Le corse motociclistiche in calendario per il 1957

Milano, 31 dicembre.

La Commissione tecnico-sportiva della Federazione Motociclistica Italiana, riunitasi per combinare il calendario 1957, ha determinato le seguenti assegnazioni di massima in graduatoria preferenziale, subordinatamente al benestare delle autorità competenti.

Campionato «Seniores» — 19 marzo: Siracusa Moto-Club E.A.C.S.; 28 aprile: M. C. Sanremo o M.C. Codogno oppure M.C. Cesena; 12 maggio: M.C. Ravenna o Club del Motore Forlì; 22 settembre: M.C. Genova o M.C. Napoli o M.C. Firenze oppure A. M. Fiorentina.

Campionato «Juniores» — 24 marzo: M.C. Bianchi Bari o M.C. Grosseto, classi 75, 125, 250 cc.; 28 aprile: M.C. Viareggio o M.C. Camerino, classi 100, 175, 500 cc.; 2 giugno: M.C. Siena o M.C. Cascinetta Gallarate, classi 100, 175, 500 cc.; 30 giugno: U.S. Leonessa Brescia o M.C. Teramo, classi 75, 125, 250 cc.; 8 settembre: A.M. Frosinone o A.M. Cosenza, classi 100, 175, 500 cc.; 6 ottobre: M.C. Palermo o M.C. Mazara del Vallo, classi 75, 125, 250 cc.

Campionato italiano di Motocross, classe 250 cc.: 2 giugno - Vallelunga Moto Club classe 500 cc.; 21 luglio - M.C. Cingoli.

Campionato di regolarità — 17-19 marzo - Scudo Club Foggia; 1° maggio M.C. Italo Palli Casale Monf.; 19 maggio - M.C. Roma; 26-30 giugno - M.C. Bergamo; 13-14 luglio - U.S. Leonessa d'Italia Brescia. Milano-Taranto 16 giugno gara di velocità di gran fondo. Gran Premio F.M.I. 5 maggio (seniores e juniores, motocicli formula 3), Comitato organizzatore Circuito del Lario e M.C. di Imola.

Trofeo Federazione Motociclistica italiana cadetti (Motocicli formula 3) - 30 maggio autodromo di Monza, 15 settembre - M.C. Borsari Modena Autodromo.

Trofeo regolarità della F.M.I. (prova unica) 29 settembre - M.C. Seregno.

Gare internazionali: 5-14 aprile Giro d'Italia motociclistico - M.C. Stadio Bologna, 22 aprile, Coppa d'oro Shell - M.C. di Imola; 9 giugno Campionato mondiale Motocross - M.C. di Imola. 30 giugno Motocross - M.C. Pinerolo «F. Raviolo». 28 luglio, circuito velocità - M.C. Senigallia. 1° settembre premio delle Nazioni.

Totocalcio: i «tredici» (29) vincono 4 milioni e 630 mila lire ciascuno; i «dodici» (728) 163 mila 700 lire. Colonna vincente: 1-1-2; 2-2-x; 1-1-1; 1-x-2-1.

Totip: l'unico «dodici» guadagna L. 6.356.602; agli «undici» (49) spettano L. 129.726 ciascuno; ai «dieci» (431) L. 11.868. Colonna vincente: x-1; 2-1; 2-1; 3-1; x-2; 2-1.

Scatenata la lotta per la presidenza nell'imminenza del congresso ciclistico

Farina conferma la propria candidatura ma indica nell'ing. Fenaroli il "terzo uomo„ che potrebbe scongiurare il pericolo di una scissione - Compatta la corrente che fa capo all'ex-presidente Rodoni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 dicembre.

Nel tardo pomeriggio il presidente dell'UVI Angelo Farina ha reso noto alla stampa la seguente dichiarazione ufficiale:

«Preso contatto con la delegazione lombarda di maggioranza, confermo di mantenere la posizione di candidato alla presidenza dell'UVI nello spirito e secondo il voto espresso dalle società ciclistiche in sede di assemblea straordinaria congressuale lombarda. Tuttavia, consapevole delle gravi responsabilità che incombono sull'avvenire del ciclismo italiano, responsabilità che non possono non preoccuparmi come sportivo e come presidente uscente dell'UVI, intendo richiamarmi al contenuto della lettera in data 13 novembre u. s. da me rimessa al presidente facente funzioni del comitato regionale lombardo — e da questo diramato alla stampa — per completarne il pensiero e l'indirizzo. Dichiaro a questo fine quanto segue: a condizione che l'interessato possa raccogliere i suffragi indispensabili ad assicurargli la elezione presidenziale, accetto e faccio mia la proposta di indicare nel socio dell'UVI ing. Giuseppe Fenaroli la persona in grado di riscuotere le maggiori simpatie in campo nazionale e il dirigente più idoneo a scongiurare il grave pericolo di una insanabile divisione in seno dell'UVI».

All'atto pratico Farina in base all'attuale situazione tutt'altro che chiara, ha ritenuto opportuno rimettere il mandato nelle mani della delegazione lombarda che sostiene la sua candidatura affinché in caso di una maggiore tendenza a favore di Rodoni, venga prospettato in sede nazionale il ritiro di entrambi a profitto di un terzo candidato che sarebbe appunto l'ing. Fenaroli.

Tuttavia tale orientamento, sebbene condizionato alla sicura maggioranza del nuovo candidato, sarebbe stato più logico ed efficace se l'attuale presidente avesse senz'altro rinunciato a presentarsi all'assemblea generale del 5 gennaio. Poiché i delegati di due società milanesi spiegheranno a Perugia la modifica dell'articolo 30 del regolamento organico che fa divieto di coprire cariche centrali o periferiche nell'UVI prima della scadenza di due anni dal rilascio della tessera di corridore, mediante l'aggiunta «ad eccezione dei corridori federali», traspare evidente la manovra di riserva della corrente facente capo a Farina.

Occorreranno due terzi dei voti dell'assemblea per giungere all'approvazione dell'emendamento alla voce «carte federali»; e se ciò fosse eventualmente ottenuto, la candidatura dell'ing. Fenaroli, tesserato attualmente fra i corridori federali, assumerebbe un'effettiva consistenza. Altrimenti i fautori di Farina potrebbero tentare di riversare i loro voti, o almeno una parte, sul candidato toscano Piero Sala, sempre s'intende se le tendenze preelettorali non fossero favorevoli a una maggioranza per il presidente uscente.

Tutto ciò serve però a comprovare come la corrente che sostiene Rodoni, in netta ripresa, sia temuta al punto di consigliare più soluzioni per fronteggiarla. Anche perché il frazionamento dei voti, ora che i candidati risultano quattro, sembra favorire nettamente Rodoni e la sua corrente, rimasta compatta e irriducibile in mezzo al disorientamento generale a cui non ha potuto sfuggire nemmeno Farina, come risulta dalle dichiarazioni rese oggi di pubblico dominio. L'esito della lotta rimane comunque incerto, potendo verificarsi all'ultimo momento alleanze in grado di convogliare l'elettorato verso una determinante maggioranza.

l. c.

Migliorate le condizioni dell'infortunato Pison

Padova, 31 dicembre.

(v.) Le condizioni del giocatore Sergio Pison, dell'A. C. Padova, rimasto infortunato ieri nell'incontro con la Lazio, sono lievemente migliorate. Egli è stato sottoposto stamane all'esame radiografico che ha accertato un infossamento dell'arcata sopracciliare con una leggera frattura dell'osso del sopracciglio destro.

Perdurando lo stato commotivo generale, i sanitari si riservano sulla prognosi.

L'atleta triestino, al 20' della ripresa, durante una prolungata mischia nell'area degli ospiti, cadeva a terra e veniva colpito involontariamente al capo con un calcio, da Vivolo, che era accorso in difesa. Il biancoscudato rimaneva a terra per qualche istante, mentre l'azione continuava. Interrotto il gioco, egli veniva portato ai bordi del campo dove rimaneva stordito per alcuni minuti. In un primo tempo si era sperato che l'incidente fosse di poco conto, ma più tardi, avvertendo Pison forti dolori al capo, veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari, nella prima diagnosi avvertivano sintomi commotivi preoccupanti oltre che una probabile incrinatura delle ossa frontali e ne ordinavano l'immediato ricovero con prognosi riservata. Il giocatore è stato oggetto di cure da parte dello stesso primario del reparto, professor Zaniboni.

Dal momento del suo ricovero e per alcune ore, precisamente fino alle 22 egli è rimasto in stato di incoscienza con frequenti conati. Questa mattina Pison si è ripreso, tanto da poter essere sottoposto ad esame radiografico che ha dato i risultati più sopra menzionati.

L'Hockey Fiat sconfitto dal Chamonix: 8 a 3

Chamonix, 31 dicembre.

(l. f.) Nell'ultima partita della tournée in Francia l'Hockey Fiat, sempre privo dei suoi migliori elementi (Cleogna, Agazzi e Gerli) è stato sconfitto oggi per 8 reti a 3 (1° tempo 2 a 1, 2° tempo 4 a 1, 3° tempo 2 a 1) dal Chamonix, campione di Francia.

I dirigenti torinesi risentivano oggi degli sforzi compiuti nella partita giocata ieri contro lo stesso Chamonix per cui il rendimento delle due linee d'attacco è risultato meno efficiente del consueto. Le tre reti dei bianconeri sono state segnate da Bragagnolo, De Zordo e Alberton.

Rientrata a Torino la squadra bianconera

I giocatori della Juventus, di ritorno dalla duplice vittoriosa trasferta del Sud, sono giunti questa notte a Torino col treno proveniente da Roma che arriva alla stazione di Porta Nuova poco dopo la mezzanotte.

Il viaggio della squadra bianconera è stato un po' movimentato da un contrattempo che ne ha scombussolato il piano iniziale; la comitiva aveva preso ieri l'aereo a Palermo col proposito di giungere in serata nella nostra città, ma a Roma veniva comunicato che l'atterraggio sul campo di Caselle era impossibile e si doveva forzatamente mutare programma. I dirigenti proponevano allora di prendere l'aereo Roma-Londra, con l'intenzione di atterrare alla Malpensa; in conseguenza di ciò la Società bianconera provvedeva a far partire da Torino un pullman con il dirigente Sandro Zambelli, per attendere la carovana e portarla nella nostra città. Ma risultava poi che l'aereo con cui avrebbero dovuto viaggiare i giocatori bianconeri non faceva scalo all'aeroporto milanese, quindi il pullman veniva fermato con una telefonata al casello di Oleggio e fatto rientrare.

La squadra della Juventus ha dovuto così compiere l'ultima parte del viaggio in treno giungendo a Torino quando l'anno nuovo era appena cominciato. Con la comitiva era anche il presidente Umberto Agnelli.

Sul comportamento della squadra nelle due vittoriose partite, i dirigenti accompagnatori hanno espresso le più vive lodi. La dimostrazione di valore e di disciplina offerta da tutti i giocatori ha suscitato nelle file delle città visitate la più schietta ammirazione. Gli atleti erano stanchi ma raggianti e tutti avevano una gran fretta di andarsene per festeggiare l'inizio dell'anno nuovo. L'appuntamento era in una località vicina alla collina, ove già dovevano trovarsi i parenti che li attendevano. Appena il tempo di scambiare gli auguri con i tifosi accorsi alla stazione e in un attimo tutti si erano dileguati.

Sciolto a Budapest il Comitato dello sport

Vienna, 31 dicembre.

Radio Budapest annuncia stamane lo scioglimento del «Comitato Nazionale dello Sport», noto sotto la sigla «OTSB», che ha esercitato in questi anni una dittatura assoluta sullo sport magiaro. «Nessuno ne rimpiangerà lo scioglimento — ha commentato la radio — giacché esso si è rivelato troppo dittatoriale e burocratico. Le decisioni nel campo sportivo spetteranno ora nuovamente alle varie associazioni sportive nazionali, che l'ingerenza della OTSB condannava spesso alla inattività».

La Radio non ha parlato dei due massimi dirigenti dell'OTSB, Gyula Hegyi e Gustav Sebes, ma negli ambienti informati si ritiene che essi dovranno ora contentarsi di funzioni assai più modeste.

Alta onorificenza inglese al calciatore Matthews

Londra, 31 dicembre.

La Regina Elisabetta d'Inghilterra ha insignito oggi il notissimo calciatore Stanley Matthews del titolo di commendatore dell'Ordine al Merito dell'Impero Britannico. Tale titolo, il quale costituisce l'onorificenza immediatamente precedente al titolo di «Sir» è stata conferita al calciatore per 25 anni di attività al servizio dello sport più popolare di Gran Bretagna.

Assieme a Matthews e ad altre personalità di ogni settore della attività umana, è stato insignito dell'alta onorificenza il campione mondiale di velocità su acqua Douglas Campbell, il quale conquistò il primato di 225,63 miglia all'ora nel settembre scorso.

Forse per domenica il rientro di Boniperti

Buone notizie in casa juventina per quanto riguarda Boniperti: domenica prossima il giocatore con tutta probabilità potrà scendere in campo contro la Roma. Rientrato nella nostra città l'altro ieri da Palermo, il capitano bianconero è stato subito visitato dal professor Robecchi all'ospedale delle Molinette. La diagnosi è stata che il dolore lamentato dal giocatore durante l'allenamento di Taormina era dovuto a un attacco reumatico. Si tratta di un reumatismo analogo a quello che colpì Boniperti alla vigilia dell'incontro con l'Ungheria a Budapest, fortunatamente in forma assai meno violenta.

E' stata subito iniziata un'energica cura per mettere in sesto il calciatore: oggi egli verrà nuovamente visitato dal professor Robecchi e se il responso sarà favorevole potrà riprendere domani gli allenamenti.

Dal Trentino alla Riviera ligure l'Italia settentrionale coperta di neve

Le precipitazioni sono incominciate domenica pomeriggio - Numerosi incidenti stradali provocati dal gelo - Ritardi dei treni e nei servizi automobilistici - Genova e gli Appennini imbiancati

Tutto il Piemonte è ricoperto di neve. La nevicata è iniziata domenica pomeriggio ed è durata fino a ieri mattina. Il bianco strato, caduto in ore di scarso traffico, ha provocato non poco intralcio alla circolazione causando ritardi non solo negli autoveicoli ma anche ai treni. Numerosi sono gli incidenti stradali, specie dopo il gelo di ieri che ha trasformato le strade periferiche e di campagna in vere piste ghiacciate.

In *Novara* e nelle campagne circostanti, la neve ha raggiunto lo spessore di quindici centimetri, ma in città le strade sono state presto sgombrate. Sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Veveri, un'auto con quattro persone a bordo, a causa del fondo sdrucciolevole, è uscita di strada rovesciandosi nella scarpata: tutti sono rimasti feriti, ma il più grave è il pilota, il rappresentante milanese Giuseppe Manzi, di 54 anni, che si è fratturata la gamba destra e si è ferito in altre parti del corpo.

La neve ricopre la campagna del *Vercellese* con uno spessore di 20 centimetri; sulle strade sono entrati in funzione gli spartineve, che hanno contribuito a riaprire il traffico. Numerosi gli incidenti, ma senza gravi conseguenze: in ospedale sono stati ricoverati una decina di feriti. Un'automobile guidata dal ventitreenne Francesco Scagliotti, da Romagnano Sesia, slittando sul cavalcavia del «Belvedere» presso la stazione ferroviaria, ha sfondato il parapetto del ponte, rimanendo miracolosamente in bilico con il radiatore sospeso nel vuoto, mentre sotto transitava un treno della linea Torino-Milano; uno dei passeggeri è svenuto per lo spavento.

A *Casale* sono caduti 23 centimetri di neve ed il cielo è ancora minaccioso; in compenso la temperatura si è notevolmente mitigata.

Nel *Biellese* la prima nevicata invernale ha causato serie difficoltà al traffico, determinando forti ritardi delle corriere extra-urbane. In città la neve stamane aveva raggiunto l'altezza di circa 20 centimetri. Al Santuario di Oropa si sono misurati 35 centimetri di neve fresca, e 30 centimetri al Lago Mucrone.

In *Valsesia* lo strato nevoso ha raggiunto i 50 centimetri sui campi di sci di Mera e di Otro e i 15 centimetri in tutti gli altri paesi della valle.

Ha nevicato in tutta la *Valle d'Aosta* dove le strade sono divenute difficili a causa del gelo. Un incidente è avvenuto nel comune di Sarre: il motociclista Luca Agnettaz, di 22 anno, ha investito un gruppo di cinque persone ed è finito a terra riportando una contusione cranica; uno degli investiti si è fratturato una gamba. Un altro motociclista è slittato in località Pont Davisod e si è fratturato il cranio.

Ad *Alessandria* la neve ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri. I treni e i servizi di autobus hanno viaggiato con sensibili ritardi. Il Comune ha ingaggiato 300 spalatori e una trentina di autocarri per l'opera di sgombero della neve dalle principali vie cittadine.

Un'abbondante nevicata è caduta sull'*Acquese* e la *Valle Bormida*; in pianura lo spessore è di 20 centimetri e di 40 sulle colline. Hanno subito ritardi i servizi automobilistici. Nei pressi di Spigno Monferrato una «600» a causa del fondo stradale scivoloso è uscita di strada sfasciandosi: ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni hanno riportato i tre passeggeri e l'autista.

Una vera tormenta di neve imperversa da ieri su *Busalla* e sui dintorni. Nelle ultime ore la violenza del vento è un poco diminuita e l'altezza media della neve caduta è di circa 50 centimetri. Sono entrati in funzione tre spartineve che stamane hanno liberato il traffico stradale, che era rimasto bloccato lungo la nazionale dei Giovi.

Genova, 31 dicembre.

Genova ha salutato il 1956 tutta coperta di bianco. La neve ha cominciato a cadere domenica pomeriggio e solo stamane, poco prima di mezzogiorno, è apparso un tiepido sole. Ieri notte e stamane il traffico in città è rimasto parzialmente bloccato. Decine di auto, specialmente nei pressi delle salite, sono state abbandonate. Un esercito di spalatori ha liberato le strade centrali e, grazie anche al sole, in serata la viabilità è tornata quasi normale. Caratteristico lo spettacolo che presenta il porto, dove attualmente si trovano all'àncora oltre cento navi. Ieri notte, per le violente raffiche di tramontana che hanno raggiunto punte di 80 chilometri orari, sono stati rafforzati tutti gli ormeggi.

In Riviera, non è nevicato a Nervi, Santa Margherita, Paraggi, Portofino e Rapallo, dove il clima è quasi primaverile. Molti turisti affollano alberghi e pensioni.

La camionale Genova-Serravalle, dove la neve in certi punti aveva raggiunto i 80 centimetri, è stata completamente liberata e il traffico da oggi pomeriggio si svolge normalmente. L'Appennino Ligure orientale, i contrafforti sovrastanti Casarza Ligure, l'alta Valle Petronina, la Valle di Vara sono abbondantemente coperti di bianco. Il Passo di Cento Croci sulla Sestri Levante-Borgotaro è chiuso al traffico. Il Passo del Bracco è transitabile con catene. Ritardi per la neve si sono registrati al Passo della Mola, sulla provinciale Sestri Levante-Velva-Carro.

Milano, 31 dicembre.

Da ieri sera nevica abbondantemente su *Milano* e provincia. Stamane in tutta la città, coperta ormai da uno strato di 22 centimetri, spalatori e spazzaneve si avvicendano per normalizzare il traffico. I convogli ferroviari viaggiano con notevole ritardo, mentre squadre di operai provvedono a tener liberi gli scambi elettrici. Il servizio neve del Comune ha fatto uscire stamane seimila spalatori, una trentina di spartineve ed otto spargisabbia. Malgrado questo intervento massiccio, non è stato però possibile evitare intralci alla circolazione stradale.

Per tutta la giornata la neve è caduta a *Trento* e in provincia, raggiungendo l'altezza di 50 centimetri nella zona dolomitica; i passi di Sella, del Pordoi e di Falzarego sono chiusi al transito. Un giovane operaio di Sfruz, in Valle di Non, è stato rinvenuto cadavere per assideramento in una strada di campagna.

Per la seconda volta durante il mese è caduta nella zona dell'*Alto Polesine* la neve, che in alcuni centri ha raggiunto l'altezza di una ventina di centimetri. A *Rovigo* la neve è caduta per circa un'ora, poi si è tramutata in una pioggia dirotta, durata quasi tutta la giornata.

A *Bologna* ha nevicato per tutta la notte, ma stamane il cielo si è schiarito; in città la neve è alta 12 centimetri. Forti nevicate sono segnalate da molti centri montani delle *Marche*.

Salvato il giovane tedesco assiderato sul Monte Somma

Napoli, 31 dicembre.

L'incauto arrampicatore tedesco rimasto assiderato sul Monte Somma è stato salvato. Egli è stato raggiunto questa mattina alle 5,30 dai vigili del fuoco e dai carabinieri mentre stava per soccombere. Semiparalizzato dal gelo, il giovanotto è stato trasportato nella piccola caserma dei carabinieri del nucleo dell'Osservatorio vesuviano, che erano stati i primi a intervenire in soccorso dello straniero in pericolo.

Rimessosi, il tedesco ha raccontato la sua drammatica avventura. Joseph Manfel, di 22 anni, da Neisse, era giunto a Napoli, con il sistema dell'autostop, il 24 dicembre. Sabato mattina decise di scalare il Monte Somma. Partì verso mezzogiorno. Attraversata Somma Vesuviana, toccava la base del monte e si incamminava verso l'alto. Verso sera raggiungeva l'atrio del Cavallo; ma qui incontrava lava pietrificata e sabbia mobile che a un certo punto lo inchiodava al terreno. Impaurito, incapace di andare avanti, il giovane rimaneva bloccato. Ormai era calata la notte e la temperatura era scesa sotto zero.

Nell'equipaggiamento il Manfel aveva una pila elettrica ed egli pensava di usarla: cominciava così a fare segnali luminosi intermittenti, trasmettendo col sistema Morse l'S.O.S. Un guardiano dell'Osservatorio Vesuviano si accorgeva di quel segnale ed avvertiva il comandante della stazione dei carabinieri dell'Osservatorio il quale, ordinava ai suoi uomini di prepararsi ad uscire, e telefonava immediatamente ai vigili del fuoco di Napoli descrivendo la posizione dello sconosciuto.

Il giovane veniva così raggiunto dalle squadre di soccorso prontamente organizzate, e, come s'è detto, tratto felicemente in salvo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e sugli Appennini centrali, permangono condizioni di tempo perturbato con precipitazioni nevose sui rilievi e la Val Padana, e a carattere di rovescio sulla costa ligure. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna, cielo molto nuvoloso con precipitazioni isolate anche a carattere di rovescio sulla costa toscana. Sulla Sicilia e regioni meridionali, le condizioni del tempo tendono a un graduale peggioramento ad iniziare dalla Sicilia; si avranno pertanto annuvolamenti intensi e locali precipitazioni. Medio e alto Tirreno e mari di Sardegna agitati; mossi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5	—1	Reggio C.	11	16,5
L'Aquila	—1,2	2	Bologna	—1	1,4
Trento	—4,6	—0,2	Firenze	2	6,2
Roma	7,5	13,1	Palermo	11,5	16,2
Trieste	2,8	7,3	Pisa	3,4	7,7
Venezia	1	4	Catania	4,6	17,2
Bari	6	14,6	Ancona	1	3,6
Milano	—1	1,5	Alghero	10	14,7
Napoli	7,4	15,5	Perugia	1,7	7,4
Torino	—1,8	3,6	Cagliari	8,5	16,8
Genova	—1,8	3,4	Pescara	1	9

Il pastore e i suoi fedeli svengono durante la riunione

Il gruppo dei protestanti si trovava in un locale per leggere la Bibbia - La stufa funzionava male e diffondeva ossido di carbonio

Cesena, 31 dicembre.

Circa una settimana fa un numeroso gruppo di protestanti radunati in una abitazione di viale Gaspare Finali per assistere a un rito religioso, ha corso il rischio di rimanere asfissiato dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da un braciere acceso.

Un pastore stava leggendo ai fedeli alcuni brani della Bibbia, quando d'improvviso è impallidito e si è accasciato al suolo: contemporaneamente altre quattro persone che si trovavano nell'angusta saletta sono state colte da svenimento. Vincendo lo stato di torpore da cui erano presi, gli altri presenti si sono precipitati alle finestre riuscendo ad aprirle e a invocare soccorso.

Un'auto-ambulanza della Croce Rossa subito accorsa, ha trasportato all'ospedale civile cinque persone, tre delle quali però sono state dimesse il giorno dopo. Le altre due, in preda a sintomi di leggera intossicazione sono state ricoverate, ma il loro stato non desta preoccupazione alcuna.

Accoltella l'albergatore che gl'impediva vedere la tv

Trento, 31 dicembre.

In un ritrovo pubblico di Cavalese, in Valle di Fiemme, il settantenne Luigi Braito per vendicarsi dell'albergatore Angelo Cappelletto, di 45 anni, che durante uno spettacolo televisivo lo aveva invitato ad uscire dal locale perché disturbava continuamente i clienti, si è scagliato contro di lui e l'ha colpito con una coltellata alla spalla sinistra.

Mentre il ferito, prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale, il Braito è stato arrestato dai carabinieri in un bar vicino dove beveva tranquillamente un bicchiere di vino. E' stato denunciato alla autorità giudiziaria per lesioni gravi.

Le emittenti della Polizia si sovrapponevano a quelle RAI

Napoli, 31 dicembre.

Da alcune settimane a Pozzuoli si verificava uno strano fenomeno. Nel corso delle trasmissioni radiofoniche e televisive una voce misteriosa si sovrapponeva a quella degli attori e degli annunciatori e pronunciava incomprensibili frasi e numeri. Altre volte distintamente descriveva generalità e «curriculum» di persone che avevano qualche conto in sospeso con la giustizia. Accadde una volta che mentre Mike Bongiorno interrogava un candidato di «Lascia o raddoppia» anziché le risposte di quest'ultimo si udì un appello per le ricerche di un pericoloso pregiudicato. Il mistero è stato spiegato. Si trattava della trasmissione di fonogrammi via radio tra il commissariato locale di P.S. e la Questura che si sovrapponeva casualmente ai programmi della Rai-tv.

Nella giornata di oggi, dopo accorgimenti adottati dai tecnici tutto è ritornato normale. Le trasmissioni radiofoniche non sono più disturbate da quelle della polizia.

Scambiato per un ladro il fidanzato della cameriera

Era stato trovato nascosto sotto un letto

Acqui, 31 dicembre.

La notte scorsa un giovane acquese che si era recato a far visita alla fidanzata, cameriera presso la famiglia Bruno, ha passato un brutto quarto d'ora perché scambiato per un ladro.

I Bruno erano usciti di casa verso le ore 22 lasciando sola la giovane cameriera che, approfittando della occasione, riceveva nell'abitazione l'innamorato. Verso le 24, quando i proprietari rientravano, il giovane era ancora in casa e la cameriera lo induceva a nascondersi sotto il letto di uno dei figli dei Bruno. Dopo un'ora trascorsa in quella scomoda posizione, il poveretto, pensando che tutti fossero ormai andati a dormire, usciva dal nascondiglio: veniva però scorto dal ragazzo che dava l'allarme gridando: al ladro, al ladro.

Ben presto tutti i componenti la famiglia si facevano attorno al giovane che non riusciva a spiegare la sua presenza in casa e veniva così scambiato per un ladro. La faccenda stava facendosi seria per l'innamorato quando la cameriera, in lacrime, si presentava ai padroni e confessava ogni cosa evitando così al giovane una denuncia. La cameriera è stata licenziata.

Ferite quattordici persone per lo scoppio di bombe-carta

Formia, 31 dicembre.

Quattordici persone sono rimaste ferite e ustionate a Castelforte da una fiammata seguita allo scoppio di alcune bombe-carta, che si trovavano nell'abitazione di un pirotecnico. Pare che l'incidente sia stato provocato da alcune scintille di un bengala tenuto in mano da un giovanetto che partecipava a una festa di fine d'anno.

Pagamento delle tasse per auto e motoveicoli

Roma, 31 dicembre.

Il numero odierno della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale relativo alle modifiche apportate ai termini di pagamento delle tasse automobilistiche.

Secondo tali modifiche, il pagamento delle tasse automobilistiche per i veicoli a motore, gli autoscafi e rimorchi già in circolazione, può essere effettuato nel modo seguente: 1) non oltre il decimo giorno dall'inizio dei periodi fissi stabiliti nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5 del testo unico 5 febbraio 1953, per le autovetture, gli autobus, gli autoveicoli e rimorchi adibiti ad uso speciale, gli autoscafi ed i rimorchi adibiti al trasporto di persone; 2) non oltre il quindicesimo giorno dall'inizio di tali periodi fissi per gli autocarri, i motocarri, i motofurgoncini leggeri e i rimorchi; 3) non oltre il 28 gennaio per i velocipedi con motore ausiliario.

Bloccati a quota 4200 gli studenti francese e belga e i loro soccorritori

Bonatti rinuncia per ora a salire sul Bianco e Gheser attende le decisioni dei chirurghi

Lo scalatore del K 2 non reca affatto i segni della stanchezza - Egli, primo della cordata, «faceva la strada» nei punti pericolosi e si muoveva sempre - Il compagno stette fermo per ore in posizione di sicurezza: di qui il principio di congelamento - Rifugi male attrezzati

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 31 dicembre.

Ancora oggi a Courmayeur non si parla che di Bonatti e Gheser. Gli alberghi rigurgitano della folla variopinta dei turisti di Capodanno; continuano ad arrivare comitive da Torino, da Milano, da Genova (ma si vedono in giro anche macchine di Messina e di Palermo), signore in pelliccia di visone accettano, facendo buon viso a cattivo gioco, l'assegnazione di una brandina in soffitta; distinti signori vengono sistemati su materassi a terra, in una tabaccheria; poi, appena è raggiunta la sicurezza di un giaciglio qualsiasi per la notte, ecco la solita domanda: «Dove è andato Bonatti? Dove si trova il tenente Gheser? E' vero che Bonatti vuol ripartire subito per il Monte Bianco? E' vero che Gheser non potrà più camminare?».

Domande che peccano in entrambi i casi per eccesso: il tenente, a quanto si è saputo questa sera da Torino, non è in condizioni gravissime; se dovrà subire amputazioni, queste riguarderanno soltanto, si spera, alcune dita dei piedi. Certamente potrà ancora non soltanto camminare, ma anche, se lo vorrà — poiché non è un ufficiale alpino effettivo, ma di complemento e «raffermato» — andare in montagna. Ricordiamo due casi simili: lo svizzero Lambert ed il francese Berardini. L'uno e l'altro hanno avuto mozzate le dita degli arti inferiori, a causa di un congelamento, e andavano in montagna come prima, con scarpe speciali, rotonde, un po' come lo zoccolo dei cavalli.

Quanto a Bonatti, egli non pensa affatto, per ora, a ripartire per il Monte Bianco. Oggi ha telefonato d'urgenza al rifugio Torino che gli mandassero giù gli sci, lasciati lassù, perchè era scesa neve fresca e sentiva proprio il desiderio di fare qualche buona discesa: ma di qui a ripartire per una scalata ce ne corre, anche se è tornato dalla paurosa avventura in condizioni di sorprendente freschezza.

Uniche tracce: le guance un po' infossate, una contusione al naso fattasi con il becco della piccozza quando precipitò nel crepaccio, scendendo dalla cresta di Bionnassay (ma non si lasciò sfuggire di pugno l'attrezzo, che l'ha aiutato poi a risalire); un lieve principio di congelamento alla mascella inferiore, perchè il colletto della giacca-piumino si era riempito di ghiaccio ed il mento vi sfregò sopra per ore ed ore.

Una cosa sola lo rammarica: che sia stato detto che non doveva tentare una scalata così «pazzesca». «Tutto sarebbe andato bene — dice Bonatti — se il tempo, contrariamente alle previsioni dei barometri, delle guide, degli osservatori meteorologici, non fosse cambiato fulmineamente, alle cinque del pomeriggio del giorno di Natale. Da quando ci colse quella paurosa tempesta, ci siamo sempre comportati nel modo più logico: essendo impossibile discendere la via della Brenva, fummo obbligati a percorrerla fino al termine, dove sfocia sulla cresta del Monte Bianco: qui era più opportuno, anziché prendere la via del Col du Midi, troppo lunga e faticosa, incamminarsi per quella che porta alla capanna Vallot: e così facemmo.

«Se la cordata di Vincendon ed Henry ci avesse seguito da vicino, si sarebbero salvati anch'essi, ma perdettero subito terreno, scomparvero nella nebbia; il vento cancellò in un batter d'occhio le nostre orme. Attendemmo gli improvvisati compagni al rifugio fino alle nove del mattino seguente, e quelli non apparvero. Non ci restava altro che avviarci da soli verso il colle di Bionnassay».

La descrizione della capanna Vallot fatta da Bonatti mette in evidenza un grave problema dell'alpinismo. «Nel rifugio a 4600 metri — egli ha detto fra l'altro — c'erano in tutto tre coperte».

E' possibile una cosa simile? L'alpinismo invernale è giovane, conta pochissimi anni, ma si trova in fase di pieno sviluppo. Occorre che gli scalatori, quando giungono in un rifugio, per lontano che sia — anzi a maggior ragione nei rifugi più isolati — abbiano la sicurezza di trovarvi un minimo di conforto: coperte abbondanti, razioni di emergenza, materiale di pronto soccorso. Ed anche mezzi di segnalazione.

L'accademico Angelino — uno della spedizione al K 2 — ci diceva che la sezione del CAI di Biella, avendo chiesto il permesso alle autorità di installare a sue spese un radiotelefono alla capanna Sella, sopra Gressoney, se l'è visto negare. Eppure in Svizzera, in Austria non vi è praticamente rifugio che non sia provvisto di questi impianti.

Se la capanna Gonella fosse dotata di uno di questi apparecchi trasmittenti, dal costo assai basso, i soccorsi a Gheser avrebbero potuto essere organizzati ventiquattro ore prima. Bonatti, invece, ha dovuto limitarsi ad urlare: il vento disperdeva le sue grida, le rendeva incomprensibili, qualcuno credette addirittura che fossero urla di gioia: ed ora il tenente Gheser teme di dover subire dolorose amputazioni. Il problema dei rifugi è urgente, bisogna risolverlo.

Carlo Moriondo

Il tenente Silvano Gheser in ospedale a Torino

In una cameretta al primo piano dell'Istituto ortopedico Maria Adelaide, il tenente Silvano Gheser — protagonista, con Walter Bonatti, della drammatica avventura sul Monte Bianco — attende sereno le decisioni dei medici.

Il coraggioso ufficiale degli alpini ha entrambe le mani avvolte nelle bende, i piedi sollevati da un'incastellatura per non peggiorarne le condizioni. Le lesioni alle mani non sono gravi, solo il mignolo della destra è nerastro: sintomo indubbio del congelamento. Ciò che preoccupa i medici, è il congelamento degli arti inferiori di Gheser. Una prognosi sicura non è possibile: bisogna aspettare qualche giorno prima di stabilire se le dita del tenente saranno in grado di riacquistare elasticità, oppure se qualche falange dovrà essere amputata.

Il morale del giovane scalatore è altissimo. Scherza con tutti: con le infermiere che gli spalmano il viso di unguento prima di staccare i lembi di pelle bruciata dal vento e dalla tormenta; con gli amici che vanno a congratularsi per lo scampato pericolo.

«Parecchi fattori hanno contribuito a ridurmi in questo stato — spiega il tenente Gheser. — In primo luogo, il fatto di essere il "secondo" in cordata. Bonatti, che marciava avanti per aprirsi la strada lungo i ghiacciai e i nevai, si addossava la maggiore fatica; ma, logicamente, si muoveva più di me, riuscendo anche a scaldarsi di più e ad attivare la circolazione. Io invece, che avevo compiti di "sicurezza" — cioè di sostegno per Bonatti, durante i difficili passaggi in parete — ero costretto a soste frequenti e lunghe. Un'ora, talvolta un'ora e mezzo immobile nella neve, con quel freddo e tra l'infuriare del vento: difficile uscirne senza danni. Il termometro segnava meno 28 sotto la giubba a vento. Fuori il freddo si aggirava tra i 35 e i 40 gradi. Inoltre, eravamo partiti con la convinzione di concludere l'impresa entro due giorni, di conseguenza non ci eravamo preoccupati di portare molte provviste.

Anche le scarpe, che il freddo restringeva in misura sorprendente, hanno contribuito a congelare i piedi di Gheser. «Avevo 3 paia di calze, l'uno sopra l'altro; dovevo indossarne solo due. L'ho capito troppo tardi. Quando il gelo ha ridotto le mie scarpe una specie di morsa, i piedi sono rimasti immobilizzati e sono cominciati i guai. Non soffrivo molto, però. Tant'è vero che sono riuscito a scendere da solo dal rifugio Gonella, quando sono venuti a salvarci. Ho marciato per tre ore, fino a quando sono cessati i dislivelli e poterono trascinarmi agevolmente sulla slitta».

Chiediamo al tenente Gheser se, durante le drammatiche giornate sul Monte Bianco, abbia mai temuto di perdere la vita per il freddo, la fame, che stroncano le gambe e paralizzano le forze. «Nè io nè Bonatti abbiamo pensato, neppure per un istante, a questa tragica eventualità. Sentivamo che, in un modo o nell'altro, ce la saremmo cavata. Bonatti è un ragazzo straordinario: si direbbe che si riempia non col riposo, ma con la fatica».

Gheser confessa, tuttavia, che per qualche ora se la son vista brutta, lui e Bonatti. Fu giovedì pomeriggio, verso le 14,30, in mezzo al ghiacciaio del Dôme, 500 metri di dislivello sopra il rifugio Gonella. «Bonatti scivolò in un crepaccio profondo una ventina di metri. Un attimo terribile, che non dimenticherò mai. Cosa potevo fare? Nient'altro che buttarmi per terra, puntare i ramponi nel ghiaccio e trattenere la corda che mi legava a Walter. Tre ore stemmo in quel punto. Tre ore Walter impiegò per risalire quei venti metri».

In un angolo della stanza dell'ospedale, su una sedia spicca la giubba a vento dell'ufficiale. Per terra, accanto alla giubba, una valigia. Due oggetti che simboleggiano le partenze, ma per mète assai diverse. Gheser li guarda con occhi tristi: se potesse andarsene subito, tornerebbe ad indossare la giubba da scalatore e lascerebbe volentieri la valigia. Non è adatta per un ufficiale degli alpini.

g. l.



Il ten. Gheser ricoverato al Maria Adelaide di Torino



Il ritorno di Gheser (a sinistra) e Bonatti, gli sfortunati protagonisti della drammatica ascensione sul Monte Bianco

Si rovescia sul ghiacciaio l'elicottero che doveva salvare i due alpinisti

I soccorritori ed i due giovani pernottano nella carlinga del velivolo - Oggi forse la salvezza

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 31 dicembre.

La generosa gara di solidarietà in corso da una settimana sul versante francese del Monte Bianco per salvare gli alpinisti Jean Vincendon e François Henry, è stata turbata ieri da un gravissimo incidente. Uno degli elicotteri militari impegnati nelle operazioni di soccorso è capottato nel tentativo di atterrare vicino ai dispersi. A bordo vi erano il capitano Santini e il sergente Blanc, della base aerea di Bourget Le Lac, e gli istruttori Bonnet e Germain, appartenenti alla Scuola militare di alpinismo di Chamonix. Tutti e quattro sono usciti dalla paurosa avventura feriti solo leggermente ed ora dividono la sorte dei dispersi, i quali sono stati tratti dagli aviatori dalla fragile tenda isotermica lanciata sabato da un altro velivolo e ricoverati nella carlinga dell'elicottero rovesciato.

Seppure molto critica, la situazione dei naufraghi delle nevi dovrebbe risolversi nella giornata di domani. Ad alcune ore di marcia dal luogo in cui essi si trovano, infatti, poco dopo l'incidente un altro elicottero militare ha sbarcato sei commilitoni degli istruttori Bonnet e Germain, muniti di speciale equipaggiamento di emergenza. Una parte della pattuglia ha subito raggiunto i dispersi e gli aviatori infortunati. L'altra è salita alla Capanna Vallot. Domani all'alba si riuniranno tutti ad accompagnare i naufraghi al punto in cui saranno ad aspettarli gli elicotteri e la salvezza.

Stamane sembrava escluso che si potessero continuare le operazioni di salvataggio con gli elicotteri poichè dense nubi continuavano ad avvolgere quasi tutto il massiccio del Bianco. Alle 11,30, infine, il cielo cominciava a schiarirsi e all'aeroporto di Le Fayet si predisponevano gli elicotteri per una nuova missione. Pochi minuti più tardi si alzava uno dei tre velivoli messi a disposizione dall'aeronautica. A bordo, oltre al pilota, si trovava il maggiore Le Gall, comandante della Scuola militare d'alpinismo e coordinatore delle operazioni di soccorso, cui partecipano unità dell'aviazione e dei «Chasseurs des Alpes», le guide e i maestri di sci di Chamonix e parecchi volontari, alcuni dei quali venuti da Ginevra. L'elicottero, un «Sikorsky 58», prendeva rapidamente quota e si dirigeva verso la vetta del Bianco, poco sotto la quale, nel tremendo canale ghiacciato denominato «Le Grand Corridor», si trova la tenda di Vincendon ed Henry.



Uno dei grossi e veloci elicotteri «Sikorsky 58» in dotazione all'aeronautica francese

Quando il velivolo giungeva sopra la tenda, i due alpinisti subito uscivano e con cenni segnalavano agli aviatori di essere in attesa del tanto sperato atterraggio. Il vento ormai era quasi cessato del tutto. Il pilota dell'elicottero, però, giudicava il suo apparecchio troppo pesante per posarsi sullo spesso strato di neve che ricopre il ghiacciaio. Tornava perciò alla base di Le Fayet e di qui partiva poco più tardi un altro elicottero — un «Sikorsky 55» — di dimensioni più piccole, che sembrava più idoneo al rischioso atterraggio. Ma l'apparecchio doveva purtroppo fallire la manovra e alle 13,15 si rovesciava sul ghiacciaio.

Dalle frammentarie informazioni ottenute dal comando del campo di Le Fayet, l'incidente sarebbe avvenuto appunto a causa dell'alto strato di neve sul quale il velivolo si doveva posare. Ad oltre 4 mila metri (tale è appunto la quota in cui è avvenuto l'atterraggio) il vento accumula la neve a strati molto variabili. Il caso ha voluto che il pilota dell'elicottero abbia deciso di calarsi proprio su un luogo dove la neve copriva un pendio abbastanza ripido in modo da far apparire quel tratto di terreno pianeggiante. E' così accaduto che nel momento in cui i pattini dell'elicottero si sono posati sul candido manto, questo ha ceduto sotto il peso del velivolo determinandone una oscillazione così forte che le pale del rotore, ancora in movimento, sono andate ad urtare contro un lastrone di ghiaccio, spezzandosi. Il velivolo s'è rovesciato.

Alla base di Le Fayet si è atteso il ritorno del «Sikorsky 55» per più di mezz'ora. Poi si è deciso di far partire un altro velivolo consimile per un volo di ricognizione. Al suo ritorno il pilota, con la voce rotta dall'emozione, dichiarava: «Il pilota Santini è precipitato con il suo apparecchio. Per fortuna è incolume o quasi, come i suoi compagni. Non credo che siano feriti gravemente, giacchè li ho visti dirigersi verso il bivacco di Jean Vincendon e François Henry».

A questo punto sorgeva l'angosciosa alternativa: interrompere l'azione di soccorso per evitare altri incidenti, oppure proseguire gli sforzi prima che un improvviso mutamento del tempo rendesse ancor più precaria la già grave situazione dei due alpinisti dispersi e degli aviatori. Il maggiore Le Gall decideva che le operazioni di salvataggio venissero continuate.

Dall'aeroporto di Le Fayet si alzava nuovamente in volo il «Sikorsky 58». Su di esso vi erano quattro istruttori della scuola militare d'alpinismo. Circa mezz'ora dopo il velivolo giungeva sopra la gelida calotta del Dôme du Goûter, a 4400 metri d'altitudine, e si abbassava fino a sfiorarla. Il velivolo, però, per precauzione non atterrava e i sei alpinisti mettevano piede sul ghiacciaio calandosi lungo una fune. L'elicottero tornava quindi a Le Fayet, prendeva a bordo altri due istruttori e sbarcava anche questi sul Dôme du Goûter. Come abbiamo già detto, il gruppo dei sei soccorritori successivamente si divideva: gli uni, attraverso il «Grand Plateau» raggiungevano l'elicottero caduto e la tenda di Vincendon ed Henry; gli altri salivano, per pernottarvi, alla Capanna Vallot.

Questa sarà forse l'ultima notte che i due giovani alpinisti passeranno nel gelido «Grand Corridor». Domani, se il tempo permarrà buono, dovrà infatti essere effettuata la fase conclusiva di questa operazione di soccorso alpino nella quale l'aviazione è intervenuta in modo decisivo. Non si esclude tuttavia la possibilità che gli sfortunati alpinisti vengano condotti al rifugio dei Grands Mulets e di lì alla stazione di Plan des Aiguilles, da dove potrebbero essere trasportati a valle con la funivia dell'Aiguille du Midi. Una decisione al riguardo verrà presa soltanto quando si conosceranno le condizioni fisiche degli alpinisti bloccati, le quali certamente non possono essere buone se si tien conto che da oltre sette giorni essi si trovano immobilizzati sotto la vetta del Bianco.

Mentre si svolgevano le azioni di soccorso aereo, due pattuglie partite da Chamonix avanzavano lentamente sulle chine gelate del Monte Bianco. La prima era guidata dal noto alpinista Lionel Terray, vincitore dell'Himalaya e di altre montagne al quale si erano uniti quattro scalatori di Parigi; la seconda era composta da sei svizzeri e due francesi.

La cordata di Terray è giunta stasera al rifugio dei Grands Mulets (3051 metri). Domani si dirigerà verso il Dôme du Goûter, fiancheggiando il muro di ghiaccio che si stacca dalle rocce Pitshner, per raggiungere finalmente il Grand Plateau e gli alpinisti da salvare. La seconda pattuglia, partita stamane, deve seguire di massima lo stesso itinerario. Le difficoltà da superare sono però notevolissime. Prima ancora di arrivare al rifugio dei Grands Mulets, la cordata di Terray è stata costretta a fermarsi e poi a tornare indietro per unirsi all'altra, la quale ha perso due uomini che, stanchissimi, sono stati costretti a rientrare a Chamonix. Le due comitive hanno poi ripreso insieme il cammino verso il rifugio dei Grands Mulets.

a. v.

Festosa celebrazione del Capodanno al mare e in montagna

Anche il Presidente Coty tra gli ospiti della Riviera

Il Capo dello Stato francese ha compiuto presso le grotte di Grimaldi una lunga passeggiata - Affollati gli alberghi di Sanremo e del Tigullio - Buona neve ed allegria in Val d'Aosta e al Sestriere

Sanremo, 31 dicembre.

Molti gli ospiti stranieri della nostra Riviera di Ponente. E tra di essi il più illustre è stato il Presidente della Repubblica francese René Coty il quale oggi a mezzogiorno ha compiuto un'improvvisa quanto gradita visita in Italia. Giunto dalla sua residenza a Ponte S. Luigi a piedi, il Presidente francese che ama compiere lunghe passeggiate accompagnato da poche persone del seguito, è stato ossequiato al confine dal dirigente il settore di frontiera, dott. Borghini. Sempre a piedi, è quindi proseguito lungo la stradicciola ai bordi del mare, visitando con estremo interesse le famose caverne dei «Balzi rossi», dove sono conservati resti dell'«uomo di Neanderthal», e l'adiacente Museo archeologico. René Coty ha raggiunto successivamente la Via Aurelia a mezzo del panoramico «ascensore» che domina la Baia degli Angeli nella Spiaggia degli Smeraldi, località che gli è particolarmente piaciuta. Il Presidente è stato fatto segno a una calorosa dimostrazione di simpatia da parte degli abitanti di Grimaldi e di numerosi turisti tra i quali, nel frattempo, s'era sparsa la notizia della sua visita.

Prima di lasciare il territorio italiano — e sempre a piedi — René Coty si è cordialmente intrattenuto con gli addetti ai servizi di frontiera di Ponte S. Luigi, porgendo loro i più fervidi auguri, sottolineando l'atmosfera di amichevole collaborazione tra Italia e Francia.

Sanremo insieme con la Riviera dei Fiori ha chiuso l'anno in una festa di luci. Mancavano le stelle ma non si può pretendere troppo. Il clima mite di questa zona ha respinto per giorni e giorni l'assalto delle nubi gelide e dense provenienti dal retroterra. Ma erano tante queste nubi che ieri l'hanno spuntata ed è piovuto tutto il giorno. La temperatura non ne ha risentito molto. Le intense folate di freddo erano passeggere al punto da non interessare i termometri all'aperto che sono rimasti stabili tra gli otto e i dieci gradi sopra zero. Ciò anche di sera. Tuttavia non si vedeva gran gente a passeggio. Gremitissime le scale del Casino, i cinematografi e tutti i caffè, specialmente quelli con televisione.

Stamane, non pioggia vera e propria ma cielo scuro da tutte le parti, anche in lontananza, anche nella Costa francese che dovrebbe essere azzurra. I termometri sempre a otto e dieci gradi sopra zero. Nel pomeriggio un po' di sole ma pallido, una specie di sole razionato, e tuttavia pur sempre meraviglioso se raffrontato alle notizie del freddo polare in Piemonte, la neve a Genova e una spolveratura di bianco anche nella parte prealpina più alta, visibile da Sanremo. I termometri non han preso atto neppure del sole, sempre impassibili sugli otto e i dieci gradi.

I turisti più ricchi di ottimismo si sono azzardati a Sanremo ieri ed oggi, e sono stati alloggiati penosamente. Dicono che alle ore 14 di oggi sia stato promosso letto l'ultimo tavolo di ping-pong. Angosciosa è diventata la pressione telefonica, già pesante da Natale.

A mezzanotte cene a *champagne* da tutte le parti e per tutte le borse. Scrivemmo già che gli estremi dei prezzi relativi andavano da 15 mila lire a 1800. Nella gara al ribasso, un ristorante centrale è sceso a 1500 lire coperto compreso, con «musica, canzoni, allegria e auguri di Buon Anno», e il seguente menu: *cocktail* di gamberi, ravioli al sugo, sogliole al burro o pollo alla diavola, patatine rosolate, insalata di Riviera, dolce.

L'inizio dello sfollamento è già previsto per domani, con fine totale dopo l'Epifania.

Rapallo, 31 dicembre.

Per tutta la giornata di oggi il transito degli autoveicoli lungo la riviera di Ponente è stato così intenso, con frequenti ingorghi, da ricordare addirittura il periodo di Ferragosto. Nella zona del Tigullio non solo gli *hôtels* sono interamente occupati, ma anche ville ed appartamenti privati hanno riacquistato la stessa animazione che si verifica in estate.

I festeggiamenti di Capodanno negli innumerevoli ritrovi di Rapallo, Chiavari, Santa Margherita e Portofino, hanno richiamato una clientela elegantissima tra cui una buona percentuale era costituita da stranieri.

I festosi veglioni negli alberghi valdostani

Aosta, 31 dicembre.

Oggi la neve ha fatto nuovamente la sua comparsa in tutta la val d'Aosta: fenomeno molto gradito dalle migliaia di turisti che gremiscono i centri sciistici. Il «bollettino della neve» è il seguente: Breuil 30 centimetri; Courmayeur, La Thuile e Gressoney 15; Champoluc 10.

Naturalmente negli hôtels si è mantenuto il tutto esaurito e la celebrazione del Capodanno si è svolta con molta allegria tra balli e canti protrattisi sino all'alba. Particolare animazione si è avuta a Courmayeur, Cervinia e — naturalmente — a Saint Vincent dove il tradizionale cenone di San Silvestro ha richiamato nelle sale del Casinò note attrici cinematografiche ed un pubblico molto elegante.

Sestriere, 31 dicembre.

Una nuova nevicata di 15 centimetri è venuta ad aggiungersi al preesistente fondo nevoso nelle ultime ventiquattro ore: neve leggera, farinosissima, la preferita dagli sciatori, che ha migliorato di molto le già buone condizioni delle piste. Nuvolosità diffuse hanno dominato il cielo per tutta la giornata di fine anno senza disturbare l'intensa attività degli sciatori. La temperatura si è aggirata nella giornata sui cinque gradi sotto zero. Permane la nuvolosità ma la neve ha cessato di cadere.

Negli alberghi, esauritissimi, durante la notte è stata celebrata la fine d'anno con molta allegria, particolarmente nei veglioni organizzati al «Principe del Piemonte» ed al «Duchi d'Aosta».

Decine di treni straordinari pei turisti sulla Costa Azzurra

Nizza, 31 dicembre.

(m. r.) - Malgrado la giornata di ieri con pioggia e vento, decine di treni straordinari hanno condotto sulla Costa Azzurra per il Capodanno circa 50 mila turisti. Anche le macchine sono numerose nonostante le restrizioni di benzina; ma sono in gran parte straniere. I ristoranti e *night-clubs* hanno ricevuto prenotazioni superiori allo scorso anno. Il *Gala* più elegante rimane tuttavia quello di Montecarlo. I 1200 posti disponibili fra lo Sporting Club e l'Hôtel de Paris erano già tutti prenotati da una settimana. Anche gli altri alberghi e i locali notturni, il Rampoldi, segnano stasera il tutto esaurito. Come sempre a Montecarlo numerosissimi sono gli italiani.

I principi di Monaco vegliano in famiglia. Grace Patrizia sta bene, ma il suo ginecologo prevede un parto anticipato alla fine di gennaio; perciò la principessa d'ora in poi condurrà vita strettamente familiare. Faruk con Irma Capece e il suo seguito cena allo «Sporting» come gli Onassis e i loro parenti Niarkos. A Montecarlo sono stasera l'Aga Khan e la Begum. Il principe intende recarsi tra qualche giorno a Napoli, mentre la bella consorte partirà per New York, dove interverrà al *Gala* benefico dell'11 gennaio al Waldorf Astoria.

Sempre a Montecarlo Alì Khan e Bettina hanno stasera come ospiti d'onore Maria Pia di Savoia e il consorte Alessandro di Jugoslavia. Lo «Sporting» accoglierà molte altre personalità, fra cui Violetta di Montenegro, la principessa Bira che è quasi fidanzata col figlio del miliardario portoricano Benitez-Rexach, e l'attrice Olivia de Havilland col marito Pierre Galante.

Lo scrittore Simenon e Picasso aspetteranno l'anno nuovo nelle rispettive abitazioni a Cannes, mentre Clouzot, Prévert e Cayatte celebrano il San Silvestro alla Colombe d'or di St. Paul-de-Vence.

Una ragazza sola in casa aggredita da un rapinatore

Cade svenuta mentre sta per essere imbavagliata - Trovata dalla sorella un'ora dopo - L'episodio nel centro di Tortona

Tortona, 31 dicembre.

Stasera verso le 18, in un appartamentino della centralissima via Emilia, nei pressi della piazza del Duomo, una ragazza dodicenne, Palma Angeli di Orazio, da Cavarzere, qui giunta ospite della sorella Jole, barista in una pasticceria, è rimasta vittima di una paurosa aggressione da parte di un individuo di aspetto giovanile col volto nascosto da una sciarpa.

Lo sconosciuto, penetrato nella casa dove la Palma si trovava sola, nel tentare d'imbavagliare la fanciulla se la vedeva cadere a terra svenuta dallo spavento. Senza più curarsi di lei, anzi agendo forse con tutta tranquillità ha aperto i cassetti dei vari mobili, mettendo tutto sossopra fino a quando è riuscito a trovare alcuni oggetti d'oro e una borsa contenente pochi biglietti da mille lire.

Impossessatosi anche di alcuni capi di biancheria e di un soprabito, il ladro si è poi allontanato indisturbato, senza essere stato notato da alcuno. Gl'inquilini del piano inferiore si sono però accorti della sua presenza per avere udito un particolare trambusto proveniente dall'appartamento sovrastante. Non immaginando però quanto stesse accadendo, non sono intervenuti.

Nel rincasare per la cena, la Jole trovava la sorella in preda ad un grave stato di depressione e quasi incapace di connettere; facile le è stato quindi ricostruire l'aggressione. Intervenuta la polizia, ha sommariamente interrogato la piccola aggredita, facendola poi ricoverare in ospedale in stato di choc psichico. Le indagini, prontamente iniziate, non hanno finora dato esito alcuno.

Ultimati gli interrogatori per il disastro della LAI

Trento, 31 dicembre.

I componenti la Commissione d'inchiesta sulla sciagura aerea di Monte Giner e funzionari della LAI hanno concluso gli interrogatori in Val Nambrone dei testi che hanno fornito le prime indicazioni per le ricerche dell'apparecchio. Sono stati sentiti l'autotrasportatore Battista Lucchin, che vide l'aereo precipitare sul Giner, mentre percorreva in camion la strada che sale per Val Nambrone; teleferisti del cantiere Cornisello che scorsero il bagliore delle fiamme sulla montagna; i testimoni di Campiglio e quelli della Val di Sole.

La direzione del Corpo del soccorso alpino ha frattanto indirizzato alle stazioni di soccorso alpino della SAT di Cles, Cogolo, Fondo, Fucine, Malè, Pinzolo, Madonna di Campiglio, Rabbi, Spiazzo, Rendena e Vermiglio una lettera di plauso per la magnifica prova data nelle ricerche e nelle difficoltose operazioni di recupero delle salme.

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra paga il conto dell'impresa militare in Egitto

Il governo salva il bilancio aumentando il costo della vita

Maggiorati stamane i prezzi di tutti i generi per la colazione: latte, zucchero, the e grano abbrustolito - Investimenti nel campo atomico

(Dal nostro corrispondente) Londra, 31 dicembre.

L'annata economica britannica, nonostante le dure conseguenze dell'avventura egiziana, si chiude stasera su una nota di ottimismo. Il pericolo di inflazione che aveva caratterizzato la fine del 1955 e l'inizio del 1956 sembra scongiurato, anche se il circolante è salito del cinque e mezzo per cento rispetto all'anno precedente — arrivando presso i 2 miliardi di sterline —, mentre l'indice della produttività è salito soltanto dell'uno per cento.

Nei primi mesi del '57 sono previsti parecchi aumenti di prezzi e sono in corso varie richieste di aumenti salariali. Tuttavia si ritiene che le richieste potranno essere soddisfatte con «aumenti simbolici» che non dovrebbero avere gravi effetti sull'economia generale del Paese.

In quasi tutti i campi della industria e del commercio, il 1956 è stato caratterizzato da una restrizione severa nei margini di profitto. Alcune industrie hanno avuto un anno difficile e fra queste il primo posto è occupato dall'industria automobilistica. All'inizio dell'anno essa ha sentito violenta la concorrenza europea e la chiusura dei mercati neozelandese e australiano. Poi è stata colpita dalle restrizioni sul credito decise dal Cancelliere dello Scacchiere e, infine, dal razionamento della benzina. Questa è l'industria nella quale si è verificato il maggior calo d'impiego.

Anche le industrie della gomma, dei mobili, della porcellana e — per la maggior parte dell'anno — quella del cotone, hanno visto diminuire il volume degli affari. Negli ultimi due mesi, tuttavia, i cotonieri hanno avvertito una buona ripresa. Contemporaneamente l'industria aeronautica, quella dei cantieri navali, della meccanica, della elettrotecnica e quella dei prodotti chimici hanno continuato ad espandersi robustamente.

Ma se il quadro generale dell'economia del Paese giustifica un certo ottimismo, la posizione dell'uomo della strada è diventata certamente alquanto più difficile. Il suo benessere personale è diminuito perché nel corso dell'anno infiniti generi e servizi sono aumentati di prezzo.

L'anno si è chiuso con un eccezionale aumento del prezzo della benzina, aumento che non è stato ancora esteso a tutti gli altri generi, ma lo sarà nei primi mesi dell'anno prossimo. Domattina per gli inglesi la prima sorpresa dell'anno sarà un aumento di prezzo di tutti i generi che si trovano sul tavolo del breakfast: latte, zucchero, the, grano soffiato. Aumentano anche i prezzi delle chiamate telefoniche.

Per quanto riguarda il futuro a più lunga scadenza, la caratteristica fondamentale del 1956 è stato il lancio di un grande piano di investimenti nel campo dell'energia atomica. E' già entrata in servizio la prima stazione atomica per la produzione della energia elettrica e sono state ordinate altre quattro grandi centrali termonucleari.

Riccardo Aragno

Oscure previsioni per l'economia francese

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 31 dicembre.

Nel 1956, l'andamento dell'economia francese, più che dalle direttive del ministro socialista Paul Ramadier, è dipeso da avvenimenti esterni, di carattere accidentale. I freddi eccezionali del mese di febbraio distrussero infatti circa la metà del raccolto di grano, caduto a 57 milioni di quintali dai 103 milioni del 1955. Per gli altri prodotti agricoli, invece, la produzione è stata buona e, in certi casi, perfino in aumento. Altri motivi di perturbamento economico sono stati la campagna in Algeria e l'avventura di Suez.

Ma l'elemento meno tranquillante dell'economia francese è l'evoluzione sfavorevole del commercio estero, iniziata nel maggio 1955 e aggravata successivamente. Da un anno all'altro, le importazioni sono aumentate di più di 300 miliardi di franchi, mentre le esportazioni si sono mantenute appena allo stesso livello.

Il Tesoro dello Stato termina l'anno stanotte in condizioni peggiori di quelle in cui lo aveva incominciato: il 1° gennaio 1956 aveva in cassa 130 miliardi di franchi, mentre ora ce ne ha soltanto una trentina. E' una somma irrisoria, per far fronte alle spese del primo trimestre, che è generalmente il più difficile, sembra però che ciò sarà possibile anche senza ricorrere ad anticipi della Banca di Francia.

I problemi politici, che dominano completamente quelli economici, impediscono così qualsiasi previsione per l'anno nuovo, però non si può fare a meno di osservare che l'avvenire si presenta sotto un aspetto piuttosto torbido.

s. v.

Eccezionale benessere nella Germania di Bonn

Bonn, 31 dicembre.

L'economia della Repubblica federale chiude in attivo il bilancio del 1956, registrando un ulteriore aumento del benessere di ogni ceto della popolazione.

Il marco è diventato una delle più solide monete del mondo: le banconote in circolazione hanno una copertura del 126 per cento, avendo le riserve in oro e in valute pregiate raggiunto i 16 miliardi.

C'è tuttavia qualche cosa che comincia a preoccupare i tedeschi: i prezzi di taluni prodotti aumentano lentamente ma costantemente e lo stesso Cancelliere ha dovuto esortare la popolazione a una maggiore disciplina in campo economico. Il ministro dell'Economia Erhard è subito intervenuto per evitare il pericolo, sia pure lieve, di un'inflazione.

Anche se l'Istituto federale di statistica ha reso noto che i prezzi sono saliti soltanto del 2 per cento, tutti in Germania si rendono conto che tale percentuale rappresenta un indice medio; nel campo dei prodotti alimentari, ad esempio, l'aumento dell'indice ha raggiunto il 3 per cento.

Le esportazioni tedesche hanno nel 1956 nettamente superato le importazioni: la media mensile dei prodotti esportati è stata di due miliardi di marchi (pari a 300 miliardi di lire) contro un miliardo e mezzo di importazioni.

e. p.

Navi dell'ONU nel Canale di Suez



Proseguono nel Canale di Suez i lavori di sgombero dei relitti dei piroscafi affondati. Sulla banchina un gruppo di operai egiziani è all'opera intorno allo scheletro di una gru galleggiante, che dovrebbe entrare presto in azione nella parte meridionale del Canale. In secondo piano si scorge una nave ricupero dell'ONU, la «Type» di Rotterdam (Telefoto)

Tristi giornate a Budapest paralizzata dal coprifuoco

Un ministro informa che in Ungheria gruppi di armati resistono ancora

Sono annidati nei boschi e sulle montagne - La situazione economica è disastrosa: i giornali prevedono per il '57 disoccupazione, miseria, fame, e lanciano un nuovo appello agli Occidentali perché inviino aiuti

(Dal nostro inviato speciale) Vienna, 31 dicembre.

Che cosa porterà agli ungheresi il 1957? Disoccupazione, fame e probabilmente inflazione. Queste non sono le previsioni degli astrologi, ma dell'organo ufficiale del partito comunista magiaro, Nep Szabadsag, che anche oggi dedica l'editoriale alla catastrofica situazione del Paese, concludendo come di consueto con una richiesta di aiuti ai Paesi occidentali.

I Paesi retti a democrazia popolare, come Russia e Cina — c'informa il giornale — hanno contribuito ad aiutare l'Ungheria in commerci per 700 milioni di fiorini (carbone, materiali da costruzione e viveri); l'URSS ha promesso un prestito di 60 milioni di dollari, ma tutto ciò non basta a rimettere in sesto l'economia nazionale. Chi è il responsabile dello sfacelo? L'ex-premier Rakosi e la sua cricca — spiega il giornale — che hanno sperperato centinaia di milioni per mantenere in vita la smisurata macchina della burocrazia statale.

E' interessante notare come il giornale non dia la colpa della crisi ai «reazionari» che organizzarono la rivoluzione, ma all'antico Stalin d'Ungheria, diventato da qualche tempo il responsabile di tutti i malanni. Questa storia della crisi economica non è chiara. Si afferma che la crisi è dovuta alla rivoluzione, ma non si è notata in generale la sproporzione esistente tra causa ed effetti; è molto più probabile invece che la rivoluzione sia stata soltanto il colpo che ha fatto crollare l'impalcatura di una economia in dissoluzione, tenuta in piedi fin allora con mille artifici. Il sistema della collettivizzazione agricola, la preferenza data dal passato regime all'industria pesante, la eliminazione con la persecuzione fiscale del piccolo e medio imprenditore, e l'abnorme sviluppo della burocrazia statale secondo i modelli sovietici, si sono rivelati — afferma la stampa comunista — errori fatali e imperdonabili: è bastato un colpo a far crollare l'edificio.

Oggi in Ungheria le industrie sono paralizzate per la deficienza di carbone dovuta alla mancanza di minatori: dove sono finiti quei 45.000 minatori che mancano all'appello? Parte ha cambiato mestiere, e questi erano i minatori «veri», stanchi della vita di stenti e di pericoli; gli altri, un numero molto considerevole, sono fuggiti perché non erano minatori, ma detenuti comuni e prigionieri politici tirati fuori dalle carceri e dai campi di concentramento. Ecco quindi che il governo Kadar comincia a pagare le colpe della «cricca di Rakosi»; e dovrà affrettarsi il nuovo «premier» comunista a riparare gli antichi errori perché la fame, la disoccupazione (alla fine di gennaio i disoccupati saranno decine e centinaia di migliaia), l'inverno e la disperazione cupa degli ungheresi potrebbero spingere il popolo ad un nuovo passo, atto di ribellione.

In Ungheria oggi la situazione è apparentemente calma, ma non sono scomparsi i fermenti di rivolta. Ferenc Münnich, ministro per la Difesa, ha detto al corrispondente da Budapest di radio Mosca che «singoli gruppi di reazionari armati si nascondono ancora nelle zone boscose e sulle montagne»; la massa degli operai licenziati o rimandati «temporaneamente» a casa non avranno fra poco di che vivere; e intanto a Budapest cominciano a riapparire i gruppi patriottici che invitano la popolazione per il 1 gennaio a ricordare le vittime della repressione sovietica.

In questo clima e con queste prospettive comincia in Ungheria il 1957. Stasera alle 22, per via del coprifuoco (il governo non ha ritenuto opportuno sospenderlo per la notte di S. Silvestro) i cittadini di Budapest sono stati costretti a ritirarsi nelle loro case, senza neppure il conforto di un po' di riscaldamento. A quell'ora caffè, ristoranti e ritrovi hanno chiuso i battenti: la città è divenuta qualcosa di simile ad un immenso cimitero, e non c'è stato, a salutare l'arrivo del '57, il tradizionale, festoso fracasso. I russi in complesso hanno usato un particolare riguardo al Corpo diplomatico, che è andato stasera al ricevimento di fine d'anno offerto dal presidente della Repubblica, Dobi: hanno ritirato i carri armati dall'ingresso del Parlamento, ov'è la sede del governo e della presidenza della Repubblica, facendoli sostare nelle vie adiacenti.

Nonostante l'inclemenza del tempo e la vigilanza sempre più intensa al confine, nelle ultime 24 ore sono entrati in Austria altri 746 profughi. Il numero totale dei rifugiati è a tutt'oggi di 165.911, dei quali 87.738 hanno lasciato l'Austria per trovare sistemazione in altri Paesi.

Massimo Conti

Forse un «vice» a capo della Compagnia di Gesù

Roma, 31 dicembre.

In occasione della Congregazione generale della «Sacra milizia di Sant'Ignazio di Lojola», che si svolgerà a Roma nel settembre del '57, è probabile che il preposito Generale della Compagnia di Gesù, il belga P. Giovanni Janssens, si cercherà un «vice» alle più alte vette dell'Ordine per la parte amministrativa.

La notizia non proviene da fonti ufficiali, ma è senz'altro verosimile, tenuto conto dello sviluppo enorme assunto dall'Ordine nei tempi moderni. D'altra parte il P. Giovanni Janssens, che ha il supremo governo della Compagnia di Gesù dal settembre 1946, ha ora 68 anni e tempo fa si disse che era sofferente di asma bronchiale; non è del tutto improbabile che anche questo fatto sia all'origine della voce che parla della nomina, nel prossimo settembre, di un suo aiutante diretto.

La legge marziale a Sumatra mentre si estende la rivolta

L'America accusata di fomentare la sommossa per far cadere il governo indonesiano

Giakarta, 31 dicembre.

Il quotidiano ufficioso *Suluh Indonesia* accusa gli Stati Uniti di fomentare l'attuale rivolta di Sumatra per costringere il governo indonesiano a dimettersi. Il giornale afferma che l'America è rimasta delusa dai risultati delle ultime elezioni generali, nelle quali i partiti filostatunitensi (il «Masjumi» musulmano ed il socialista), non ottennero posizioni di primo piano. Le elezioni furono vinte, infatti, dal partito nazionalista del primo ministro Ali Sastroamidjojo. I comunisti conseguirono risultati superiori al previsto e ciò, secondo il giornale *Suluh Indonesia*, farebbe temere agli americani un'evoluzione della politica estera in senso antioccidentale.

La legge marziale è stata proclamata dal presidente Soekarno nelle province meridionali dell'isola di Sumatra; lo stato d'assedio è già in vigore da una settimana nelle province centrosettentrionali, dopo il colpo di mano del colonnello Simbolon, ribellatosi all'autorità del governo di Giakarta. Il col. Simbolon, del partito musulmano «Masjumi», accusa l'attuale ministro di seguire una politica estera contraria agli interessi del Paese e di non avere iniziativa di fronte ai gravi problemi economici e sociali dell'Indonesia.

Per finir l'inverno in carcere

Scaglia un sasso al Louvre contro la *Gioconda* di Leonardo

Parigi, 31 dicembre.

(l. m.) - Per non essere espulso dalla Francia e poter trascorrere l'inverno in prigione, il boliviano Ugo Unzaga Villegas, di 42 anni, ha scagliato una pietra contro la «Gioconda» di Leonardo nel Museo del Louvre.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio. Una ventina di persone erano ferme dinanzi al celebre ritratto quando un grosso sasso mandava in frantumi il vetro che lo proteggeva e sfondava la tela. Arrestato immediatamente, il vandalo dichiarava di non sapere perché aveva compiuto il gesto. Al suo avvocato, egli ha detto oggi di aver scagliato il sasso perché, essendo espulso dalla Francia, non vuole lasciare il Paese. Si tratta di un vagabondo, che era ricoverato in un asilo dell'Esercito della Salvezza.

I danni subiti dal dipinto non sono gravi.

Catturato a New York il «dinamitardo pazzo»

New York, 31 dicembre.

La polizia americana avrebbe finalmente scoperto e arrestato il famoso «dinamitardo pazzo» che da 16 anni nasconde ordigni esplosivi in locali pubblici, specie nei cinematografi, causando vittime e panico. Ogni attentato venne sempre preceduto da una telefonata con cui si preavvertiva la polizia in merito all'imminente attentato. L'individuo tratto in arresto è stato sorpreso in atteggiamento sospetto, all'interno di una cabina telefonica poco lontano dalla stazione ferroviaria centrale. In tasca aveva un taccuino con gli indirizzi di migliaia di funzionari di New York; egli è ora ricoverato in ospedale.

Uno scherzo insensato ha contribuito oggi ad aumentare in America il senso di apprensione per i misteriosi attentati avvenuti con particolare frequenza in questi ultimi tempi. La direzione della Compagnia di navigazione aerea «Continental Airlines» apprendeva da una telefonata anonima che una grossa bomba era stata nascosta a bordo di uno dei suoi velivoli a Denver.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Pineau ricevuto al Quirinale per un colloquio con l'on. Gronchi

Secondo Martino nel prossimo anno dovrà cementarsi l'unione europea - Saragat prevede una crisi del sistema totalitario

Roma, 31 dicembre.

Da privata che doveva essere, la visita a Roma del ministro francese degli Esteri, Pineau, sta assumendo sempre più il carattere d'una missione politica tendente a superare le differenze d'opinioni che furono riscontrate recentemente a Parigi durante l'ultima riunione della NATO. Dopo essersi incontrato ieri con Pacciardi e Saragat, il ministro francese è stato ricevuto stasera al Quirinale dal presidente Gronchi per un colloquio che potrebbe essere servito a un riesame della situazione creatasi in Europa dopo l'insurrezione ungherese.

Da parte italiana si sostiene, come ha detto il presidente Gronchi nel suo messaggio agli italiani, che i popoli liberi devono rafforzare la loro solidarietà superando i particolarismi. Sembra ora che il governo di Parigi, preoccupato anche dalle reazioni interne e internazionali alla sua politica egiziana, stia facendo molti passi per modificare il suo giuoco. Certo è che l'iniziativa per trasformare in colloqui politici quelle che dovevano essere delle semplici visite di cortesia è venuto da palazzo Farnese dove Christian Pineau è ospite del suo ambasciatore a Roma.

Il Ministro francese avrà un nuovo colloquio con Saragat, probabilmente domani, e dopodomani s'incontrerà con l'on. Segni che anticiperà di un giorno il ritorno a Roma dalla Sardegna. Anche l'on. Martino tornerebbe con anticipo da Messina per assistere all'incontro fra Segni e Pineau. Non sembra invece probabile che Pineau possa incontrarsi con il ministro degli Esteri tedesco, Von Brentano, che si trova a Roma ospite del fratello ambasciatore.

Serviranno questi colloqui al «disgelo» italo-francese di cui parla un quotidiano della sera? In ogni caso essi potrebbero servire a preparare quella che l'on. Martino, in un articolo che verrà pubblicato a giorni dalla *Tribuna*, chiama l'«operazione Europa». Il 1956 non è stato particolarmente fruttuoso per l'unificazione europea, ma alla fine di gennaio saranno pronti gli schemi dei trattati per il mercato comune e per l'Euratom sui quali dovranno pronunciarsi i parlamenti: italiano, francese, tedesco, belga, olandese e lussemburghese. Se il voto sarà sollecito e favorevole, verrà compiuto un altro gran passo verso l'«operazione Europa» che dovrebbe permettere a duecento milioni di uomini di unire le loro forze non soltanto sul settore economico, ma anche nel campo politico.

«Il 1956 — scrive l'on. Martino — è stato l'anno delle delusioni dell'Europa. Ma forse anche perciò sembra lecito prevedere che il 1957 sarà dominato dalla "operazione Europa" richiesta dal corso stesso della storia che ha bisogno dell'apporto insostituibile del nostro antico continente».

Anche l'on. Saragat è ottimista per il 1957 che dovrebbe segnare la fine dell'incubo totalitario e il primato della civiltà democratica. Una crisi fatale dovrebbe investire in pieno il sistema totalitario sovietico sostituendolo appunto con una società democratica: ciò non avverrà naturalmente entro l'anno che ha inizio domani, ma il processo di decadenza e di crisi dell'inumano sistema totalitario è già cominciato.

«Compito essenziale dei socialisti democratici — scrive Saragat — è di assecondare il risorgere della libertà nei Paesi dominati dalla dittatura, e in primo luogo nell'Unione Sovietica. Di qui deriva il duplice dovere dei Paesi liberi di essere nello stesso tempo estremamente audaci nell'assecondare tutto ciò che può favorire la libertà e straordinariamente vigilanti per scoraggiare qualsiasi diversivo catastrofico delle forze della dittatura».

e. a.

Lunghi colloqui segreti tra Nehru e Ciu En-lai

Nuova Delhi, 31 dicembre.

Il primo ministro indiano Nehru ha trascorso la fine del 1956 in colloqui segretissimi col primo ministro della Cina comunista Ciu En-lai. Un altro colloquio, di oltre tre ore, si era svolto ieri sera nel treno col quale Nehru e Ciu En-lai si sono recati a visitare la diga indiana di Bhakra Nangal, la più alta del mondo, costruita da tecnici americani. Anche la giornata di Capodanno sarà dedicata dai due primi ministri a conversazioni politiche.

Ciu En-lai, in un'intervista registrata recentemente in Birmania e che è stata ritrasmessa ieri dalla televisione a New York, ha affermato che «la questione che si pone ora è quella di sapere come giungere alla liberazione pacifica di Formosa e come convincere il governo nazionalista di Ciang Kai Shek a rendere le isole alla madre patria».

Per quanto concerne l'Ungheria, Ciu En-lai ha approvato l'intervento russo; egli ha inoltre criticato l'atteggiamento di Tito. Pur disapprovando alcuni aspetti della politica americana, il Primo Ministro cinese ha espresso la certezza che «il popolo cinese e il popolo americano riusciranno ad allacciare relazioni amichevoli»; sinora Washington non ha riconosciuto il governo di Pechino.

ULTIME DI CRONACA

Ultimi fallimenti del '56

Una società di brevetti e una impresa di riscaldamento

Le ultime due sentenze di fallimento pronunciate dal Tribunale in questo anno riguardano la «società Luxor brevetti» con sede in via Reggio 15, titolare Paolo Bovetti, e l'impresa di riscaldamento Sebastiano Mancuso di via Guastalla 19. Le due persone fallite non sono state trovate in casa dalla polizia.

Per la Luxor il fallimento è stato chiesto dalla Onnisport di via XX Settembre 5, la quale aveva ceduto apparecchi per lucidare i pavimenti per un importo di 120 mila lire. La Luxor aveva rilasciato dieci effetti da 12 mila: quattro li ha pagati. Quando il rappresentante della Onnisport è andato in via Reggio per sollecitare il pagamento delle altre, ha trovato l'uscio chiuso ed ha appreso che l'arredamento era pignorato.

L'impresa di riscaldamento è fallita su istanza della società «Siderurgica commerciale italiana», creditrice di un milione e 30 mila lire ed il Tribunale aveva riconosciuto il suo diritto a farsi rimborsare la somma. La sentenza non è stata notificata al debitore, perché risulta irreperibile.

Una scheggia in un occhio mentre spacca la legna

All'ospedale Maria Vittoria è ricoverato il contadino Giovanni Frerani, di 70 anni residente a Druent in via Roma 22. Il poveretto è stato vittima venerdì scorso di una grave disgrazia. Mentre spaccava legna nel cortile, dal cuneo di acciaio si era staccata una scheggia che gli si era conficcata con la violenza di un proiettile nell'occhio destro.

— Un bimbo di 15 mesi, Domenico Romeo, è in osservazione all'ospedale Regina Margherita per ustioni di secondo e terzo grado al viso. Il piccino, mentre giocava nella cucina della sua abitazione, in via Cesare Battisti 2 a borgo San Pietro di Moncalieri, si era avvicinato alla stufa urtando la caffettiera. Quest'ultima, rovesciandosi, gli aveva inondato il volto di liquido bollente.

— Con la frattura della gamba sinistra è stato ricoverato al Maria Vittoria il cinquantenne Alfredo Nigra, che abita a Torrazza Piemonte in via Mazzini 77. Gerente dello spaccio Enal del paese, il Nigra domenica sera era stato costretto ad allontanare dal locale un avventore ubriaco. Quest'ultimo si era ribellato, gettandolo a terra e percuotendolo. Gli altri avventori accorsero in aiuto dell'oste, ma uno di essi gli calpestò una gamba spezzandola.

Avvelenate dai funghi

Ieri, alle 15.30, sono state trasportate alle Molinette la quarantacinquenne Vittoria Silvestro in Pappalardo e la figlia Filippa, di 19 anni. Si lamentavano di atroci dolori viscerali.

La Pappalardo abita, con il marito Antonio e un'altra figlia, in via Monginevro 162. Ieri la famiglia aveva invitato a pranzo il trentenne Bartolomeo Zunino, da San Germano Casalese. Assieme con la sorella di Filippa, lo Zunino aveva portato un cartoccio di funghi secchi, che erano stati adoperati per condire la pastasciutta. Tutti ne avevano mangiato, ma solo la signora Vittoria e una delle figlie erano state colte da dolori. Si presume che una parte dei funghi fossero velenosi.

Cristianamente dopo una vita generosa ed esemplare, ha raggiunto la sua adorata Romana

Claudio Partengo

Affranti ne dànno il tristissimo annunzio: la sorella Domenica; i nipoti Partengo, Fagno, Ballesio, Rovelli, Giordano; i cognati Upiglio e l'affezionata Sandrina.

Uno speciale ringraziamento al dott. Giuseppe Bonino per le assidue cure prestate.

I funerali mercoledì 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Como 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Pasquale Bianco e famiglia prendono viva parte al dolore.

Ottavio Sesbenese e famiglia si associano al dolore.

Gli amici di Cossato partecipano con le rispettive famiglie al lutto per la perdita dell'impareggiabile CLAUDIO:
Antonio Almene
Gino Bessent
Liberio Berto
Mario Camerano
Vittorio Coghi
Giuseppe Delsanno
Vittorio Ferrua
Giacomo Galetino
Giovanni Galliale
Giovanni Gallo
Vincenzo Gariglio
Nino Ghibaudi
Remo Giordanetti
Onorato Grandi
Giuseppe Maggiora
Vittorio e Sisto Martoglio
Luigi e Carlo Piola
Carlo Pregno
Gustavo Romeo
Guido Rossano
Michele Ruci
Natale Scarrone
Luigi Serazzi
Luigi Spreafico
Giuseppe Venco.

La S.I.T.N.A. di Caretta di San Maurizio partecipa il decesso del sig. CLAUDIO PARTENGO membro del proprio collegio sindacale.

Al dolore dei familiari fraternamente si uniscono le famiglie Giuseppe Reci e Vescovo.

Improvvisamente il Signore ha chiamato a Sè il

Dott. Cav. Luigi Busso
da 40 anni medico-veterinario a Moretta

Rassegnati alla Divina Volontà ne dànno il doloroso annuncio: la consorte Gianna Tribaudino; le figlie Maria Giovanna e Giuseppina; le sorelle Maria e Teresa; le cognate: Jenny Tribaudino con il consorte dott. Giacomo Danegani e bimbi; Elena Tribaudino con il consorte dott. Mario Gambino; lo zio comm. Vincenzo Monlessero e consorte; la zia Maria Battistini ved. Demattels; i cugini: Tribaudino, Monlessero, Ricardi, Viazzi, Fabbri, Demattels, Fiorelo, Rosoletto, e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti.
UNA PREGHIERA
Moretta, 30 dicembre 1956.

L'Amministrazione Comunale di Moretta, partecipando vivamente al dolore della famiglia, annuncia il decesso del Dott. Cav. LUIGI BUSSO, da 40 anni solerte ed intelligente medico-veterinario del Consorzio Moretta - Cardè - Torre San Giorgio.
Moretta, 30 dicembre 1956.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici e colleghi dottori:
Bartolo Basiglio
Michele Merlo
Francesco Quaglia
Sebastiano Sabena
Giovanni Vaira
Giacomo Viale.
Moretta, 30 dicembre 1956.

Il Direttore e i Medici del Dispensario del Consorzio antitubercolare di Torino partecipano al lutto del collega dott. Rosario Lo Vetere per la perdita del padre

CAV. UFF.
Giuseppe Lo Vetere

Con animo commosso prendono parte al dolore della famiglia Lo Vetere per la perdita del Cav. Uff. GIUSEPPE LO VETERE le famiglie:
Alfonso Fasio
Massimo Fasio
Ubaldo Fasio.

Stamane alle ore 4 dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Serafino Giuseppe Audrito
di anni 64

Confortati dalla Fede ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Marengo; i figli Emanuele, Antonio, Maria, Margherita, Giuseppe; la sorella Marie; la cognata Paola Vigliani ved. Marengo; nipoti, cugini e parenti tutti.
Pinerolo, 31 dicembre 1956.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 gennaio, partendo dalla casa dell'Estinto, via Serena 10 (Vigna la Sorgente) alle ore 9,45; indi dalla posa di via Cesare Battisti alle ore 10,15. Per volontà del defunto non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Serenamente è spirato l'

Ing. Leo Vitalba

Lo piangono la moglie Ida Mellanio, la suocera, il cognato ing. Giacomo Mellanio con la moglie Carla e le figlie Giusy e Gabriella, i cugini Vitalba (Venezia), i parenti tutti e quanti gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 1° gennaio alle ore 10,30 da via Gioberti 72 bis. Dopo le esequie la cara Salma sarà trasportata a Reano e tumulata nella tomba di famiglia.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Angela Bottan
di anni 87 - Negoziante

Ne dànno il triste annuncio i cugini Bottan, Bairo, Candera e le sorelle Vecchieri.

I funerali domani 2 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Cernaia 34.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Presidenza, Direzione Generale, Direttori e Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C., S. p. A., prendono parte al dolore del dott. Ugo Galassi, direttore generale, per la perdita della madre signora

Letizia
Ivrea, 31 dicembre 1956.

4-1-1952 — 4-1-1957
Quinto doloroso anniversario del tragico olocausto del
TENENTE PILOTA S.P.E.
Aldo Cavallo
Nel dolore inconsolabile, nel ricordo sempre vivo dei suoi cari.
Messa di suffragio nella chiesa Ss. Angeli Custodi alle ore 8,30 del 4 gennaio.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Luigi Messa
la famiglia, con infinita tristezza, lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
La S. Messa funebre sarà celebrata il 2 gennaio, alle ore 9, nella parrocchia di San Carlo.

1-1-1956 — 1-1-1957
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Amelia Certi ved. Tiziano
i familiari, con immutato dolore, la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.
UNA PREGHIERA

In seguito a tragico incidente, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Moda
di anni 56

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Caterina Zorgno; l'adorata figlia Pierretta col marito dott. Carlo Gelato; la sorella Celeste e famiglia; cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 gennaio, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione Largo Orbassano 64.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Anna e Francesco Gelato partecipano vivamente al grave lutto per l'improvvisa dipartita di GIUSEPPE MODA.

Paola, Luigina e Vera Candeliere prendono viva parte al dolore della famiglie Moda e Gelato per la prematura scomparsa del cugino GIUSEPPE MODA.

Clara e Vincenzo Bellocchi, profondamente addolorati, si uniscono nello sconforto delle famiglie per la perdita dell'indimenticabile amico GIUSEPPE.

Giulia e Temistocle Casella prendono affettuosa parte al grave lutto.

Antonio Bosco e congiunti prendono parte al dolore delle famiglie per la scomparsa del caro amico GIUSEPPE.

Gli affezionati amici Adelmo Cotti e Giovanni Rivella partecipano al dolore della famiglie Moda e Gelato per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

Rita e Renzo Travo, commossi, prendono parte al dolore che ha colpito le famiglie Moda e Gelato.

La famiglia Luigi Terzano si associa al grave lutto.

Si associano al dolore geom. Bianco e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Pietro Ruffa
di anni 56 - Macchinista FF. SS.

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Elisa De Ferrari ed i figli Sandra e Gianni con la moglie Vanna Bosso; le sorelle Luigina e Maria con le rispettive famiglie; la suocera ed i cognati: Maria Traverso, Giacomo De Ferrari, Giovanni e Maria Dall'Osso; i nipoti: Ottavio Mangosio con la moglie Mirelda e figli; Allimiro Fantoni con la moglie Giacomina e figlia, Mario Lupo con la moglie Rita e figlia, Emanuele De Ferrari, Silvano e Viola Dall'Osso, Gianni e Sergio Risso con la moglie Lola e figlia, Nerina Falta con la famiglia.

Un ringraziamento particolare al dott. Gili per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo il giorno 2 gennaio, alle ore 10,30, partendo da via Leonso 65.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Stefano ed Elvira Rosso prendono viva parte al dolore del genero Gianni Ruffa e famiglia.

Si uniscono al dolore le famiglie:
Carlo Conforti
Giovanni Mangosio
Paolo Milone
Cignetti
Marchisio.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Grosso
Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 2 c. m., alle ore 14,30, da via Stradella 232.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Matteo Grosso partecipano al dolore del sig. Grosso per la improvvisa perdita del fratello ANTONIO.

Le famiglie di Carlo e Alessandro Milone partecipano al dolore per la improvvisa perdita del sig. ANTONIO GROSSO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giachino
Ex-Capo operaio dell'Arsenale
Stella al Merito del Lavoro

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Angela Bej; la figlia Ines con il marito Giuseppe Serafino ed il figlio Bruno; la sorella Rosa ved. Avenati col figlio Domenico e famiglia; i nipoti Robert e Marcel Giachino e famiglie (a Ginevra), e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 c. m., alle ore 9, partendo da via Avet 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Ernesto Valle

Ne dànno il triste annuncio la moglie Felicina Rosingana; la figlia Mariuccia, col marito Giuseppe, D'Ambrosio, e Adelina; cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domattina 2 corr., alle ore 9, partendo da via Sant'Anselmo n. 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Centano

Ne dànno il triste annuncio la moglie Margherita Rossi; la figlia Maria; le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 c. m., alle ore 9, partendo da via Ravenna 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Antonio Chiariglione
di anni 44

Lo annunciano la moglie Silvia Pagliarello, i figli, la mamma e parenti tutti.

I funerali in Condove alle ore 10 del 1° gennaio.

Claudia Berroni partecipa con vivo dolore l'immatura perdita dell'amica carissima

Maria Luisa Amato
Lecco, 31 dicembre 1956.

Nel settimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Adelmo Festa
la moglie, bimba, mamma, papà e tutti lo ricordano.
La S. Messa verrà celebrata giovedì 3 gennaio, alle ore 7,30, nella parrocchia S. Anna (via Brione).

1-1-1947 — 1-1-1957
Decimo doloroso anniversario della scomparsa del compianto
Rag. Ernesto Massa
che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa dell'
Avv. Luigi Oliveri
la moglie Paola lo ricorda agli amici e colleghi.

I familiari del compianto
Giovanni Risso
commossi per la grande manifestazione di affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Dopo una onesta vita, dedicata solo alla famiglia ed al lavoro, è mancato ai suoi cari il

Cav. Agostino Trivero
Mobiliere - di anni 83

Affranti dal dolore — a funerali avvenuti — ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Minasio; il figlio Gianpaolo con la consorte Graziella Stalner e la piccola Alessandra; la figlia Silvia; la suocera Giuseppina Minasio; la zia Emma Minasio; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La famiglia — che per volere dell'Estinto non prende il lutto — ringrazia profondamente tutti coloro che si associano al suo dolore.

Un particolare ringraziamento al dr. Piero De Stefanis che per tanti anni l'ha curato con fraterno affetto.

I Dipendenti della Ditta Trivero Agostino partecipano profondamente all'irreparabile lutto della famiglia.

S'associano nel dolore gli amici
Bertinetti
Bo
Borca
Boscolo
De Stefanis
Gallo
Gastaldo-Vogliotti
Macaluso
Massero
Adriana e Bianca Morel
Ormezzano
Rossetto
Sartoris
Scotto
Teppoli.

La Ditta Mario Maletti partecipa profondamente al dolore dei cari amici Trivero e Minasio.

Tranquillo e Carla Bo partecipano con affetto al dolore degli amici Trivero.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari che la piangono

Rosa Mortara ved. Valenzano

Ne dànno annuncio i figli: dr. Lelio con la moglie Letizia Brizio; Rina col marito avv. Vittantonio Putatore; Ida col marito dr. Carlo Couvert; Lucia col marito Felice Putatore; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 1° gennaio, alle ore 10,30, partendo da via Mentana 15.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Messa di trigesima si celebrerà alle ore 9 del 28 gennaio nella parrocchia di Sant'Agnese.
Torino, 31 dicembre 1956.

Prendono viva parte al dolore dei carissimi cugini le famiglie: Brossasco e Vergano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Carmeli
Maresciallo Magg. CC. a riposo
di anni 69

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 1° gennaio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Chivasso, 31 dicembre 1956.

Partecipano al dolore dell'amico Beppe Carmeli le famiglie:
Bosso
don Calcagno
Cortassi
Gerbino
Olivero
Sala
Sgroilletti
Verrua.
Torino, 31 dicembre 1956.

Munita dei Conforti religiosi serenamente è mancata

Francesca Ferrero nata Cantone
di anni 78

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Emilio con la moglie Maria Mistello e bimbi Franco e Angiolina; Secondo con la moglie Lidia Appiano e bimbo Giancarlo; sorelle e cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Passerano d'Asti il giorno 2 gennaio alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Venerdì 28 dicembre, con i Conforti della Religione e della speciale Benedizione Papale, si addormentava nel bacio del Signore

Eugenia Chiglia ved. Bruni

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: enotecnico Francesco con la moglie Teresa Ferrio; dottor Angelo con la moglie Maria Ricca; i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Per espresso desiderio della Defunta se ne dà annuncio a funerali avvenuti.
Torino, via Massena 12.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Albino in Azario

Ne dànno il triste annuncio: il marito Pietro, il figlio Giovanni, la figlia Maria col marito Mario Panicco e l'amata nipotina Rossella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Adamello 12, Regina Margherita (To). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Secondo Paletto

Con dolore ne dànno il triste annuncio la moglie, figlio e nuora con la piccola Marisa, fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1-1-1957 alle ore 10,30 partendo da strada Meisino 51 (Sassi).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Torrero in Caspardone

Ne dànno il triste annuncio il marito Michele e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 c. m. alle ore 9 partendo da via Pisa 11.

1-1-1947 — 1-1-1957
Anita Boglio in Valentino
Nel decimo anniversario la famiglia la ricorda con accorato rimpianto.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia del compianto

Prof. Salvatore Lupica
Preside dell'Istituto Maffei

ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato ai funerali ed hanno inviato fiori e biglietti testimoniando così la loro stima ed il loro affetto per lo Scomparso.

Si ringraziano in particolare: il Vice Provveditore agli Studi avv. Quaglia, il Presidente della Cassa di Risparmio prof. Paolo Ricaldone e fratello, il Direttore dell'Istituto della Previdenza Sociale, i Direttori della Banca d'Italia, della Banca di Novara, del Credito Italiano e del Banco di Roma, i Cavalieri del Lavoro Bosso, Laumann e Paracchi, il prof. G. V. Cima, il prof. L. Pescetti, il Presidente del Collegio dei Ragionieri, i Presidi Macchia, Guarrella, Milla, Ercolia, Sciutto, Vintani, il Direttore del Collegio San Giuseppe e fratel Giulio, l'Associazione degli Istituti Privati, i Presidi Barolat, Canepa, De Mari, Falletti, Fassino, Franceschini, Intelisano, Massara, Molino, Musso, Offidani, Ramasotto, Ramello, Rastelli, Troiani, Zeuli, il Direttore dell'A.N.S.A., gli avvocati Astore e Caligaris, i professori Cerutti, Cappadona, Corsetti, Grimaldi, Maffei, Sari, Treves, Savino, Rosani, il geom. Bettini, la Casa Editrice Petrini, i Professori, gli alunni, gli ex-alunni dell'Istituto Maffei e le loro famiglie.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artic[illegible] composta) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, al dale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il diritto casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'atto della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi [illegible] assortimento arrivato, librerie, sedie. Racchetta, Bellezia 8.
ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 682-842. Estensioni. 1342
ABBIAMO conduttori elettrici «Inset-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 886-521. 336
ACCONCIATORI, perfetta modernissima attrezzatura per salone: negozio, scuola, cedesi. Scriv. casella 1137, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti rottame tornitura ferro metalli, Ferrero, Ostanla 35. Telefonare 20-003. T1031
CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra-vende Cacciotto, via Montesanto 8. Telefonare 390-754. F2806
CERCASI trasformatore alta tensione potenza da KWA 5000 a 20.000. Volts primari 130.000, secondari 15.000, per servizio all'aperto. Scrivere Pubblimen, casella 379, Bergamo. 17080
COMPRESSORI [illegible] ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 22, telef. 653-076. T3364
DISEGNI parti macchine, prospettive assionali per cataloghi illustrazioni ecc. Scrivere casella 6260, SPI, Torino.
DISPONENDO autocarro Leoncino accetto lavori [illegible] o saltuari, [illegible] (prezzi modici). Telefonare 383-468.
G[illegible] cavalletto [illegible] metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 3, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536
IMPOSTAZIONE cicli lavorazione, attrezzature riduzione costi per qualsiasi lavorazione meccanica ed elettrica. Scrivere casella 6360, SPI, Torino. B4227
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali, Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. 7536
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Lazzaria, Unione Sovietica 187. 7806
OFFICINA stampaggio lamiera cerca lavoro per presse 30-40 tonnellate corsa 140. Telefonare 399-493. L0661
PONT. Commissionaria Inest. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, tel. 81-007.
PRESSE, torni paralleli, revolver, dentatrici, trapani radiali, fresatrici, piegatrici, pialatrice, lapidelli, limatrici, occasione vende. Via Bava 41. 27
PRESTITI, cessioni stipendio, parastatali, privati. Colti, Bellezia 8, Torino. Telefonare 524-056. T4626
ROTTAMI, tornitura ferro, acquisto. Farsere, via Quittengo 40, telef. 280-077.
VENDONSI due forni automatici Petermann tipo nuovo, altro tipo uno contralbero. Telefonare 283-284. F7017

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE pantalonista cerca lavoro a domicilio. Scriv. casella 4140, SPI, Torino.
AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Edilplastica, tel. 525-348.
ARTIGIANO manodopera, specializzato rivestimenti facciate e gabinetti. Telefonare 35-473. B6272
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28 B, Principe Amedeo 30 C. 4120
IDRAULICO eseguisce ogni manutenzione impianti sanitari, coperture grondale. Telefonare 280-285. B4434
IMPAGLIASEDIE in stile, comuni, cannettatura Viennesi e Chiavari. Telefonare 883-335. 80086
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facciotti». Insuperabile, convenientissimo. S. Massimo 42. 4020
SARTO abilissimo lavorante e tagliatore accetterebbe lavori a domicilio. Telefonare 765-377 dalle 12 alle 14. F6082

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Moncalieri cedesi avviatissima panetteria occasionalissima. Uerec, S. Massimo 33.
A 250.000 cedo blocco rimaglilatura calze stireria, ajour, ricami, centrale. Telefonare 33-732. T4785
A 1.100.000 cedesi avviatissima torrefazione, olio, sapone. Rivolgersi Uerec, San Massimo 33. 14027
A 2.000.000 cedo causa malattia bellissimo bar confetteria pasticceria centrale. Telefonare 22-732. T4765
A 6.000.000 causa decesso cedo tabaccheria cartoleria levata 500.000. Telefonare 33-732. 14766
ABBIAMO centralissimo alimentario pasta fresca, 40.000 giornaliere, cedesi 3.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO elegante negozio pasticceria annesso laboratorio; centrale, cedesi 3 milioni 500.000. Uerec, San Massimo 33.
ABBIAMO latteria bellissima avviatissima ottima posizione cedesi occasionalissima. Uerec, San Massimo 33. 14027
ABBIAMO, via Garibaldi, negozio due aperture, licenze confetteria-drogheria, bellissimo, cedesi anche vuoto, permutasi stabile maggior valore. Acchiardi, Settembre 58. T6463
ABBIGLIAMENTO, biancheria, maglierie, negozio importantissimo, strada principale, incasso 26.000.000 annui, cedesi in gestioni motivi salute. Acchiardi, Settembre 58. 26480
ACCONCIATORI, perfetta modernissima attrezzatura per salone, negozio, scuola, cedesi. Scriv. casella 1137, SPI, Torino.
AFFARONE cedo rivendita pane. Telefonare 779-719. G1727
[illegible] moderno negozio servizi cedesi piazza Carlo Felice. Scriv. casella 120 C, Sipra, Torino. 27
API, Garibaldi 20, tratta cessioni rilievi negozi, vetture, aziende, convenienze.
API, Garibaldi 20 cede caffè causa vecchiaia primaria via centrale. 15662
API, Garibaldi 20, cede torrefazione centrale spese minime chiusura serale.
ATTENZIONE! Cedesi centrale avviata macelleria equina, causa malattia. Telefonare 61-720. 11759
AUTORIMESSA 70 macchine urge cedere al miglior offerente. Tel. 283-326.
AUTOSTAZIONE servizio, rara occasione, avendesi. Castelli, Lagrange 10, telefonare 45-873 pasti. 16386
AVVIATISSIMA azienda commercio radiotelevisione elettrodomestici, comprendente due negozi modernissimi, [illegible] industriale, vendesi 8.700.000. Reddito mensile 300.000 dimostrabile. Scrivere casella 3180, SPI, Torino. F6603
BAR con alloggio Lingotto vendesi motivi con o senza arredamento, licenza, avviato, buon reddito, condizioni. Telef. 661-412.
BAR macchine moderne cedesi 1.500.000 Telefonare 524-376. Scrivere casella 4114, SPI, Torino. L4581
CASALINGHI magazzino ingrosso 2000 articoli fortissimo vendita cedo 20.000.000 rateando, Scrivere casella 1142, SPI, Torino. 15650
CAUSA malattia cedo merceria bene avviata. Telefonare 86-515. M3598
CAUSA matrimonio cedesi avviato negozio pettinatrice. Telefonare 391-521.
CAUSA salute cedesi negozio poltrone mobili a lotto. Telefonare 389-097.
CAUSA trasferimento urge cedere miglior offerente moderno [illegible] negozio per solo ritiro mobili. Telef. 828-511.
CAVALLERIA, Saluzzo 21, [illegible] grandioso (Settimo Torinese), incasso giornaliero 50.000, cedesi ritiro commercio. T3755
CEDESI facilitando, confezioni maglierie, con retro abitabile, modernamente arredato, via Sanseri 11. Telefonare 661-412.
CEDESI vecchia licenza commestibile trasferibile, urge, occasione. Telef. 521-046.
CEDIAMO edicola giornali commestibili bar drogheria latterie, URAT, Giolitti 10.
CEDO barbiere, ralcendo, eventuale gerenza. Portineria Dante, piazza Statuto 11
CEDO drogheria avviata, utili prateso. Telefonare 684-784. B0031
CEDO negozio pettinatrice ottima occasione. Telefonare 389-849. F6807
CERCO 500.000, massima garanzia. Scrivere casella 6341, SPI, Torino.
CITTADINA confinante Torino 10.000.000 trattabili cedesi moderno bar ristorante pensione tutti permessi. Telefono 559-379.
COMMESTIBILE semicentrale 25.000 giornaliere 1.600.000. ACAVI, San Tommaso 23, telef. 528-012. L6687
CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissimo, posizione primordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Permuterebbesi con casa, alloggi, pagando differenza. Acchiardi, Settembre 58.
DROGHERIA posizione incasso garantito 1.800.000, volendo con muri. Telefonare 528-012 F0024
DUECENTOMILA [illegible] periodo mesi 6 interessi grande. Scrivere casella 6305, SPI, Torino. B6162
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
INDUSTRIA confezioni tremiamale cerca aziende cederei farei combinazione vantaggiosissima. Scrivere casella 1181, SPI, Torino. 12127
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 200
LEGNA e carbone avviato urge cedere motivi altri impegni, facilitazioni. Telefonare 30-316, 34-379. B4343
LICENZA costruzione apparecchi sterilizzatori Italia estero già specializzati e in commercio cedesi. Scrivere casella 1303, SPI, Torino. F6038
OCCASIONE cedo avviata officina montaggio [illegible] Telefonare 283-083.
PANETTERIA redditissima, causa infortunio, urge cedere metà valore. Uerec, San Massimo 33. 14027
PANETTERIE Torino e vicinanze cediamo prezzi convenienti. URAT, Giolitti 10.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 8552
PASTICCERIA attrezzatissima moderno macchinario cedesi facilitazioni Telefonare 524-376. Scrivere casella 4114, SPI, Torino. L4579
PETTINATRICE cedo avviato negozio con alloggetto, zona Crocetta. Telefonare 532-539. 80116
PRESTITI concediamo rapidamente, Riservatezza, Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni 527-406. 529-031. T2554
PRESTITI ipotecari concediamo rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonare 53-948. 9696
RAGIONIERE esperto autoindustria disponendo 2-3 milioni prenderei amministrazione azienda associandomi. Scrivere casella 3206, SPI, Torino. F7036
RILEVEREI piccola industria maglieria o laboratorio. Dettagliare ogni particolare. Scrivere casella 3211, SPI, Torino.
RIVENDITA pane e drogheria zona reddito, cede dilazionando pagamento. Scrivere casella 6226, SPI, Torino.
RIVENDITE pane 100-200 chili cediamo occasioni. URAT, Giolitti 10. 10126
VENDESI negozio alimentari con alloggio buon reddito, semicentrale. Telefonare 774-870. G1803
VENDESI piccola officina meccanica macchinario nuovo impianto forza. Telefonare 60-427. B4191
VENDO posizione [illegible] vani doppi servizi via principe [illegible] 14, Caviglioli.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi, [illegible] camere, servizi, [illegible] Vanchiglietta Guerrilloni, tel. 783-068.
A «Palazzo Regina» corso Regina 156 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comfort. Rivolgersi Cantiere. 7485
ABBIAMO [illegible] 1-2 camere cucina cucinino termosifone ascensore vendonsi. Pinerolo 20 angolo corso Vercelli. Visite 16-17.30. Telefonare 288-174. T2653
ABBIAMO corso Moncalieri, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, [illegible], via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, [illegible] affittati, reddito 9%, anticipo 50 [illegible] contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefoni: 51-050, 50 288 T5278
ABBIAMO S. Rita soleggiatissimo alloggio 1 camera tinello cucinino termo bagno ascensore affittato 12.000. Mutuo, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILE subito, due camere, [illegible] servizi, nuova costruzione. [illegible] vendonsi. Telefonare 22-273. F6705
ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizione alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, 683-527.
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0733
ACQUISTEREI alloggio 2-4 camere servizi centrale. Dettagliare. Scrivere casella 6365, SPI, Torino. B4289
ACQUISTEREI contanti alloggetti convenienti centrali semicentrali nuova costruzione. Telefonare 528-895. 13622
ACQUISTEREI libero alloggio 4-5 camere casa non nuova. Telef. 580-942 ore pasti.
ACQUISTEREI negozio centrale, reddito, libero, affittato. Dettagliare. Scrivere casella 6365, SPI, Torino. B4287
ACQUISTO se occasione alloggetto comera libero a servizi soleggiato 1.400.000 contanti. Telefonare 670-497. F6080
ACQUISTO [illegible] 3-10 camere, zona Crocetta, Francia, Cavoretto. Telefonare 383-967. T3071
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, [illegible] Lanzo 71. Rateazioni. T1233
ALLOGGETTI [illegible] liberi [illegible], 2-3 camere [illegible] vendonsi facilitando pagamenti. Visite 15-17. Corso Sempione 136 angolo Giulio Cesare. F5774
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi affittansi corso Potenza angolo via Lulni, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-070. T4787
ALLOGGI modernissimi [illegible] 2-3 camere servizi ascensore termo nafta, pronti subito vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Viale Forlì 136, tel. 583-338
ALLOGGI signorili, grandiosi, [illegible] 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 383-412.
ALLOGGI signorili Massimo d'Azeglio vendonsi. Visite 15-17, Petrarca 30.
ALLOGGI signorili soleggiatissimi 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, isolamenti acustici, garage, vendonsi (zona Orbassano) corso Adriatico 30. Boltramo, telefono 53-912. 60070
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente via S. Marino 90 e 98. Telefonare 389-412. 14970
ALLOGGI spaziosi soleggiati 1 più camere Milano Madonna Campagna 800 1.000.000 camera. Telefonare 528-012.
ALLOGGIO [illegible] signorile, adiacente via Dorbessa Jolanda, 4 camere [illegible] servizi libero subito vendesi. Acchiardi, Settembre 58. T5463
ALLOGGIO centralissimo 4 vani primo piano, libero vendesi. AMCA, Bertola 15.
ALLOGGIO libero, vestibolo, 3 vani servizi 4.500.000, Stati Uniti 6. Visite 14.30-16. T0872
ALLOGGIO zona Massimo Azeglio, tre camere cucina acquistasi. Tel. 81-041.
AMMINISTRAZIONE stabili assume studio geometra Della Bella, corso Peschiera 32, Telefonare 580-727. L5689
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 255, Agnelli 34. T3354
ANTICIPANDO 500.000 rimanenza rateizzati pari affitto diventerete proprietari 2 camera servizi ogni comfort. Lanzo 71.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concediamo rapidamente su immobili. Massima riservatezza, IFIT, S. Quintino 4 bis
API, Garibaldi 20 vende casa 47 camere garage, reddito 10%. 15803
API, Garibaldi 20 vende palazzina 8 camere terreno fabbricabile 13.000.000.
API, Garibaldi 20, vende proprietà negozio reddito 400.000, richiesta [illegible].
API, Garibaldi 20 tratta compra vendita amministrazione alloggi case terreni.
APPARTAMENTO grandioso, signorilissimo, corso soleggiatissimo, doppi bagni vendesi. Telefonare 51-600. F6808
ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
ATTENZIONE! Due lotti terreno (800-1800) cedonsi strada Lanzo, prezzo convenientissimo. Telefonare 61-720.
AUTORIMESSA mq. 1200, capacità 100 macchine, unico salone pianoterra, zona grandioso sviluppo, bella costruzione completa ogni attrezzatura, affittata 10%, vende 38.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.
BARRIERA Milano, nuovo locale adatto laboratorio, silenzioso, deposito. Telefonare 74-417. G1322
BLOCCANSI a [illegible] centralissimo con ascensore, reddito 12%. Telefonare 683-228. T4707
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21.
BUON impiego capitale vendesi 2 camere divisibili terreno semicentrali, volendo libere reddito 15% 1.300.000. Tel. 277-907 ore pasti. B4182
CASA zona Francia 45 camere, autorimesse, reddito 4.500.000, vendesi 32 milioni oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 58
CASA 16 camere soprelevabile, 960.000 reddito annuo, vendesi. AMCA, telefono 46-178, mattino 80102
CERCO acquistare alloggetto libero 2-3 camere cucina casa moderna. Tel. 47-374.
CIALDINI 38 vendonsi affittansi alloggi 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 883-078. T4707
CIBRARIO primo tratto vendesi appartamento tutto signorile moderno: primo piano 3 vani servizi magazzino cantina termocentrale ascensore. Pregasi intermediari. Telefonare 22-546. B4201
CONTANTI cerco da privato alloggio 2 camere cucina servizi nuovo semicentrale, occasione. Scrivere casella 6281, SPI, Torino. G1791
CORSO Agnelli 34. Com. F.A.I., vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Francia ang. Asgra 8, [illegible] vendonsi alloggi moderni termo bagno ascensore 960.000 camera. Telefonare: 760-433, 890-384. B6275
CORSO Francia 255. Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T3354
CORSO Lecce, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T3354
CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio, doppi servizi, rimesso a nuovo, ascensore termo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì giovedì sabato ore 16-17. Telef 683 228.
CORSO Potenza 144 impresa vende 1-2 camere cucinino ascensore prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047
CORSO Rosselli angolo largo Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi termocentrale terrazzo piano primo, piano rialzato, affittati alto reddito, eventuale mutuo San Paolo. Telefonare 683-228.
CORSO Svizzera 29. Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi.
CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T3354
CRIMEA vendiamo alloggi liberi, bloccati, 4-8 vani. Acchiardi, Settembre 58.
FIN-TAI vende ultimi alloggetti signorili. Corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T4553
CROCETTA vendonsi e affittansi uffici con annessi ampi locali semiinterrati adatti laboratori, magazzini. Scrivere casella 4070, SPI, Torino. L3786
FIN-TAI vende ultimi lotti terreno netto metri 1250, angolare, buona esposizione, zona corso Novara. Tel. 527-411. 527-410, Monte Pietà 2. T4353
FIN-TAI vende terreno semicentrale comodità raccordo FF.SS., ampio fronte apprendo via metri 40, netto oltre 2000 metri, prezzo conveniente, uso industriale, Telefonare 527-410. T4352
FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-18 mesi. [illegible] 15-17. Affarone!
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 53-000.
IN villetta, alloggio [illegible] camere servizi giardino, volendo garage, 3.800.000. Telefonare 393-987 T3071
INDUSTRIA torinese per trasferimento filiale vende, Milano, Prosecchi 35, zona accessori auto, locali uso ufficio con garage, piano rialzato, casa nuova. Telefonare Torino 31-211. 32-270 oppure Milano 663-901. L0027
LOCALI ufficio 250-300 mq. centro città piani terreno primo acquisto subito. Scrivere casella 3187, SPI, Torino. F6783
MAURIZIANO 2.700.000 alloggio signorile 3 grandi camere cucina bagno ascensore termosifone. Campora, telef. 43-670, 766-143. 12186
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T3554
NEGOZI centralissimi alto reddito Coppedabei vende Filippi, Mameli 65, Sanremo. M7701
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 383-398.
OCCASIONE, Doglio, tel. 50-077, vende casa popolare 40 camere, reddito 12%.
OCCASIONE. Doglio, tel. 50-077, vende alloggio nuovo barriera Francia 1° piano due camere cucina termo bagno libero 3.000.000. T4517
OCCASIONE. Doglio, tel. 50-077, vende alloggio centrale 4 camere cucina bagno libero. Via Carlo Alberto. T4517
OCCASIONE. Doglio, tel. 50-077, vende corso Spezia 53 alloggi liberi 700.000 per camera, occupati 450,000 per camera.
OCCASIONE. Doglio, tel. 50-077, vende corso Novara alloggio camera tinello cucinino termo bagno ascensore 2.400.000, 3 camere 2.600.000, dilazioni, 4 camere popolari 2.600.000. T4517
OCCASIONE. Doglio, tel. 50-077, vende negozio via Gioberti 45 reddito 9%, via San Secondo [illegible] reddito 7%, liberi subito.
OCCASIONE. Doglio, tel. 50-077, vende alloggio via Boccaccio 40, 3° piano, due camere cucina termo, occupato, 1.900.000
OCCASIONE. Doglio, tel. 50-077, vende zona 30 camere fuori blocco, corso San Maurizio, soprelevazione. T4517
PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14, due lati oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 553-396. 1666
PERMUTO 3 giornate terreno agricolo Artigiano con casetta Torino o Riviera ligure. Scriv. casella 3207, SPI, Torino.
PESCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) prezzi meravigliosi, vendonsi alloggi, negozi, liberi et occupati. Termo, bagni, scala marmo, paramano, esenti, prezzi convenienti, massima comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 14768
PORTA Nuova vende [illegible] libero [illegible] 1.700.000. Telef. 60-319.
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili. Principe Tommaso 36, tel. 81-270 ufficio. 15952
PRIVATO acquista direttamente pagando contanti alloggio nuovo 2-3 camere cucina servizi zona Crocetta S. Rita. Scrivere casella 4016, SPI, Torino.
PRIVATO vende alloggio 3 camere servizi 2.650.000 contanti. Guastalla 14 piano 3°. Visite 14-17. F7030
SANREMO presso Società Mediterranea, via Nuvoloni 5, potrete acquistare appartamentino fronte mare casa delle vacanze Capo Nero. 16999
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 526
SANTA Margherita vendo occasione alloggio centrale 7 camere. Bussanino, Corso 2, Torino, telef. 50-534 (17-19).
TERRENO zona S. Rita progetto 50 camere privato vende. Telefono 384-390
TRAPANI 142. Vendonsi alloggi liberi et occupati. Paramano, termo, bagni, ascensori. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-18. 14769
ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 393-358. T1005
UNIONE Sovietica 10, casatravra Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi piccoli, affittansi negozi.
VARAZZE. Soleggiatissimo villino terreno 500-2500 trattato vendesi. Tel. 44-230
VENDESI o rilevasi casa montagna Villa. Informazioni telefonare 396-580.
VENDO stabili, stabilimenti 1000-400 mq. terreno cintato, esclusi intermediari. Telefonare 881-351. B6264
VENDO alloggi S. Paolo due camere tinello servizi. Millo, Magenta 13. L0007
VENDO cambio villetta ammobiliata Cumiana, 6 camere, garage, giardino, frutteto. Telefonare ufficio 888-936.
VENDO villa Superga con frutteto comodità. Scrivere casella 3207, SPI, Torino. T4767
VENDONSI alloggi 2-3 camere cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 31
VENDONSI lotti terreno via Bionaz angolo via Mongineva, tram 5. Progetti approvati. Telefonare 882-917. T5919
VENDONSI negozi alloggi 2-3 camere più servizi già affittati via Spano, via Tunisi. Telefonare 321-392.
VENDONSI terreni regioni Barca e Lemma anche con lottizzazione. Telefono 282-861. 7906
VENDONSI ultimi due alloggi tre camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensori, grande terrazzo e due camere servizi, Santa Rita, via Benevagienna 19 a 16 bis. Visite: dalle 14 alle 17. Telefonare 41-398. 17120
VENDONSI via Paletto 34 camera [illegible] cucinino; 2 camere tinello cucinino termo bagno; negozi. [illegible] 15-17. 5033
VEROLENGO 3 (borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi et occupati con affitti aggiornati. Eccitati, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi [illegible] da 300.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14.30-17. Affarone!
VILLETTA 4 camere servizi, giardino, nuova, Regina Margherita, 2.500.000. Telefonare 393-967. T3071
VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 537-406, 529-031. T2071

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

IMPORTANTE società milanese cerca per sua filiale torinese locali ufficio magazzino piano terra minimo 100 mq. centralissimo, eventualmente cortile. Scrivere casella 4130, SPI, Torino. L6539
SOCIETA' cerca magazzino mq. 70-150 circa uso continuato deposito materiale pesante accessibile grossi autocarri, qualsiasi posizione. Telefonare 47-698.
UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, ufficio. Telefonare 45-278
VIA Bondissone affittasi negozio [illegible] vuoto casa nuova. Telefonare 523-404.
AFFITTASI fabbricato industriale 2 saloni mq. 190 cad. tettoia mq. 87 [illegible] mq. 66. Scrivere casella 4138, SPI, Torino. B6236
AFFITTASI locale industriale mq. 380 coperti 500 [illegible]. Telefonare 666-140.
AFFITTASI locale seminterrato luminoso con acqua luce forza mq. 75 circa uso deposito, magazzino industria alimentare. Via Bosiago 71. Telef. 794-071 ore pasti. T0493
AFFITTASI locale 50 mq. 2 vetrine, uso negozio, ufficio, deposito, laboratorio, 24 mila mensili. Via Cosmo 5, Gran Madre di Dio. Sempre visibile.
AFFITTASI magazzino cortile, alloggio, [illegible] Novara, ang. G. Cesare. Tel. 40-502.
AFFITTASI negozio con alloggetto una camera, cucinino, servizi, 20.000, viale Madonna Campagna 7. Telef. 44-512, Barberini. F0006
AFFITTASI negozio, retro, zona Lingotto 13.000 mensili; camera, cucina, zona [illegible] 12.500; [illegible] indipendente [illegible] Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFITTO nuovo locale adatto officina, garage, carrozzeria o simili oltre a terreno cintato mq. 1600 corso Venezia angolo Tommaso Grossi. Telefonare 22-080.
AFFITTO terreno mq. 3000 adatto [illegible] oppure depositi Barriera Milano. Scrivere casella 3207, SPI, Torino. F7011
BORGO S. Pietro, Quintino Sella 31, affittansi magazzini uso industria e garage e alloggio 2 camere bagno. Tel. 32-700 Barbieri. 80110
CAPANNONI mq. 2500 affittansi, vendonsi anche divisibili Galliate (Novara). Scrivere casella 36 B, SPI, Milano. 16766
CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 200, luminoso, alto, eventualmente riscaldato, uso cortile affittasi Principe Tommaso 36. Telefonare 81-270 ufficio.
CERCASI in affitto ampio negozio eventualmente con ammezzato o seminterrato in via Garibaldi, Cernaia, Pietro Micca, XX Settembre, Lagrange, Arsenale, Arcivescovado, Amendola, piazza Castello, Carlo Felice, ecc. Scrivere dettagliando casella 3218, SPI, Torino. F7061
NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6781

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi uso [illegible] e servizi, zona Vanchiglietta, 15.000 Buccelloni, telefono 793-668.
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L0007
ABBISOGNANDOVI alloggi 10-12-14-15-20-25.000, Secchi 14. L0005
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termonafta, ogni comfort, via Bra 11 138. Telefonare 888.228. T4767
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 31
AFFITTANSI Torino-Esposizioni alloggi signorili. Visite 15-17. Petrarca 30.
AFFITTANSI ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino, palchettato, termo bagno, Santa Rita, via Benevagienna 19 bis. Visite dalle 14 alle 17. Telefonare 41-398.
AFFITTANSI 1° dicembre, Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi. 7906
AFFITTANSI 3 camere cucina servizi giardinetto termo centrale. Inghilterra 13.
AFFITTASI alloggetto camera cucina semicentrale, affitto modico, rilievo mobilio. Telefonare 86-436. G1797
AFFITTASI alloggio due vani, cucina, Santa Rita, altro Tassoni, termo bagno 19.000. Telefonare 47-374. T5403
AFFITTASI [illegible] Nuova 4 stanze cucina bagno. Telefonare 56-582.
AFFITTASI Crocetta 6 camere, cucina, servizi, permesso subaffitto. Telefonare 95-219. T5424
AFFITTASI [illegible] camera tinello cucinino termo bagno 15.000. Tel. 588-392.
AFFITTASI soffitta con cucinetta gabinetto. Telefonare 591-136. F7036
AFFITTASI avveniata camera cucina e servizi, vista incantevole, zona oltre Mauriziano, corso Unione Sovietica. Telefonare 21-877. F6080
PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina servizi termo S. Paolo. Telef. 380-780.
ROMA affittasi via Nazionale piano secondo nove stanze servizi uso ufficio. Scrivere Simonazzi, Nazionale 69, Roma.
SANTA Rita affittasi ammobiliato 2 camere servizi. Telefonare 360-098.
STABILI nuova ottima costruzione, Bramante 10-12-14, affittansi pronti alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, negozi. Rivolgersi cantiere, telef. 51-548.
VIA Garibaldi affittansi due camere, cucinino, ascensore bagno, 30,000. Telefonare 579 152. F7007
VICINO uffici Fiat affittasi alloggio signorile moderno 3 camere cucina entrata servizi. Telefonare 690-110. 80183
[illegible] soffitta centrale chiarissima, indipendente affittasi uomo solo. Telefonare 553-486. G1817
AFFITTASI via Monginevro 36 alloggio 2 camere tinello cucinino bagno entrata termo centrale. Telefonare 537-570.
AFFITTASI 2 camere cucina Borgo Vittoria. Telefonare 291-283.
ALLOGGETTI affittansi via Rovigo 32, angolo Fortino, Rivolgersi Brezil.
ALLOGGIO via Tiziano affittasi, 3 camere servizi termo bagno ascensore. Telefonare 684-472. 16649
ALLOGGIO 3 camere cucina centro città; altro prossimità Fiat corso Marconi comprensi affittansi. Agenzia Piemonte, San Massimo 53, telef. 80-122. B4197
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Consulenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-320.
AUTOTRASLOCHI Fejzani, via Messina 31, telef. 536-514. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10647
AUTOTRASLOCHI espletiamo Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Cigolari. T4481
BORGO S. Paolo (via Frejus) camera grande indipendente libera 10.000. Telefonare 299-863. L6621
CAMERA vuota indipendente Porta Susa affittasi, Drovetti 26. Rivolgersi portineria.
CERCO Madonna Campagna oppure barriera Milano camera con acqua [illegible] Scrivere casella 6229, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano camera cucina arredata, senza cauzione. Telefonare 781.582.
CORSO Re Umberto 5 primo piano affittasi alloggio signorile tre camere, un disimpegno, cucina, servizi e terrazzo, completo impianti telefono, luce forza. Telefonare ore ufficio 50-009. B6216
FIN-TAI affitta ultimi alloggetti signorili e un negozio corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telefonare: 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.
PRIVATO affitta alloggi moderni 2-3 vani servizi. Telefonare 45-286. L6677
PROPRIETARIO affitta alloggetti, [illegible] Bosco 55, 12.000-13.000-18.000. Telefonare 70-233. F7065
PROPRIETARIO affitta subito camera cucina termo corso Cirié; 2 camere cucina vicino Fiat Lingotto. Telefono 36-848.
PROPRIETARIO affitta Vanchiglietta alloggio 2 camere sopra tempo. Telefonare 380-871. M2705

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA incantevole posizione sul mare affittasi alloggio nuovissimo 3 camere possibilmente per tutto l'anno. Telefonare 596-728. F7051
VANTAGGIOSAMENTE alloggetto vostro collina Chierese, pullman, affittasi annualmente anche abitazione. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. G1787

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-354 T1963
GRATUITAMENTE Corsi Ministeriali di qualificazione in stenodattilografia riservati ad allieve già addestrate. Inizio 7 gennaio. Durata 4 mesi. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 389-362. 452
LINGUE estere con professori stranieri. Nuovi corsi inizieranno prima decade gennaio. Centro di Cultura Linguistica, Santa Teresa 15. T7107
LONDON School of English, 20/21 Princes Street Hanover Square, London W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 2
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-572. 3191
SIST, 10 gennaio inizio corsi nuovi diurni serali, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue: corrispondenti francese, inglese, tedesco. Via Po 2. telefono 47-572. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

FRANCESE, signore nativo, esegue accurate traduzioni tecniche, ripetizioni, [illegible] Telefonare 382-763, ore pasti. 84187
TRADUZIONI tecniche inglese-italiano, italiano-inglese. Telefonare 692-446.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata vicinanze giardino reale, termo. Telefonare 886-334. 80011
AFFITTASI centrale, veramente tranquilla, conveniente pied-à-terre. Telefonare 396-154. 80008
AFFITTASI matrimoniale indipendente centrale, uso cucina, acqua corrente. Telefonare 274-132. L0032
AMMOBILIATA uso cucina termo offresi coniugi, amici. Mamante, Lecce 24.
AMMOBILIATE, confortevoli centrali con vitto lire mille giornaliere. Tel. 531-584.
CENTRALE signorile ammobiliata uso cucina, tutte comodità. Telef. 60-333.
OFFRESI zona centralissima Alti Comandi indipendente confortevole matrimoniale cucinino servizi termo ascensore. Telefonare referenze ore pranzi 533-241.
PORTA Susa affittasi ammobiliata servizio familiare con comodità. Tel. 555-193.
SIGNORA abitante zona S. Donato accetterebbe custodia bambino, massime referenze. Telefonare 765-166. B4260
ZONA Cenisi affittasi ammobiliata indipendente [illegible]. Telefono 81-534. L6647

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A coniugi [illegible] pensionati offresi alloggetto con orto in cambio custodia casa e piccoli lavori giardinaggio. Scrivere carta identità n. 33180750, fermo posta, Cuneo. 20
A giovani facile parola volenterosi e intraprendenti industria, rivenditori, istituti religiosi, scuole offresi serio ed ottimo lavoro. Referenze. Scrivere casella 3214, SPI, Torino. F7075
A pensionati offriamo possibilità guadagno eseguendo incassi per importante Ente. Scrivere casella 1148, SPI, Torino
ABILE cameriera tuttofare fissa, trova ottima sistemazione presentandosi Gillio, Passalacqua 6. T6672
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando [illegible] corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Ralme», Del 41, Firenze. M2695
AGGIUSTATORE stampista cercasi. Scrivere casella 4046, SPI, Torino. L6215
APPRENDISTA volenterosa 14-15enne maglificio assumerebbe. Telefono 553-515.
ASSUME ente Stato personale maschile femminile, domiciliato Torino, [illegible] cultura referenze per lavoro propaganda organizzata, guadagno immediato. Possibilità ottima definitiva sistemazione. Scrivere casella 3183, SPI, Torino.
ASSUMIAMO pensionati per facile lavoro ufficio. Scrivere casella 1117, SPI, Torino. T2939
ASSUMO 20-35enne seria distinta indipendente, bella presenza, possibilmente maestra, disposta viaggiare estero, onde provvedere istruzione educazione bambino anni sei. Dettagliare. Scrivere SPI, casella 26 R, Genova. 17149
AZIENDA commerciale serie stenodattilografa buona conoscenza francese inglese possibilmente tedesco. Scrivere casella 6235, SPI, Torino. B6210
AZIENDA importante assume [illegible] dottori commercialisti militassolti [illegible] trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella [illegible], SPI, [illegible].
BUON guadagno frequentando corsi [illegible] Casa Americana, Rogeri 21, telef. 772-893, 565-402 ore 9-12. 16-19.
CAMERIERA [illegible] pratica servizi, referenze, cercasi fissa. Telef. 582-315.
CATTOLICA famiglia Svizzera Zurigo, marito moglie, cerca subito seria gentile ragazza, Arrivare Vonmard, Maplerstrasse 63, Zurigo 6. 17118
CERCASI abili artecciale scatolaio o apprendiste già della professione, inutile se non pratiche, Marchisio, Spalato 100.
CERCANSI giovani pratici montaggio vetture, bobinatore, ministero autogeno, elettrico. Martellaria, De Sanctis 30.
CERCASI aiuto commessa pratica radio televisione. Scrivere casella 3227, SPI Torino.
CERCASI signorina volenterosa dare lavoro a casa. Scrivere casella 3225, SPI, Torino. G0662
CERCASI stiratrice, referenze. Presentarsi via Belfiore 12. B4101
CONIUGI [illegible] fissa (tuttofare giornata veramente capaci, volenterosa dedicare qualche ora a facili lavori in ditta. Scrivere casella 3214, SPI, Torino
CONTABILE provetto pratico paghe stipendi e contributi, conoscenza materia fiscale e vigenti disposizioni cerca importante ditta. Scrivere casella 3019, SPI, Torino. M3430
CRAVATTAIE domicilio veramente abili cercansi Domino, tel. 12-621. L6431
CRONOMETRISTA [illegible] ufficio analisi tempi cerca stabilimento elettromeccanico a 35 km da Torino, comodità ferroviarie. Scriv casella 4093, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA veloce pratica cercasi saltuariamente. Scrivere casella 126 C, Sipra, Torino. 17118
DITTA arredamento importante nazionale cerca per filiali negozi Torino e Genova direttori o direttrici e altri elementi addetti vendite aventi seguenti caratteristiche: dinamicità, bella presenza, cultura contemporanea, abilità vendite, conoscenza contabilità. Scrivere casella 4063, SPI, Torino. L0754
ELETTROMECCANICI scuola industriale, celibi, militesenti, ventitre-trentottenni, residenti Torino et Novara assume Società macchine ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Casella 189 M, SPI, Milano. 10209
FABBRICA mobili cerca laboratorista conoscente altre macchine e operaio al banco, qualificati. Scrivere casella 4133, SPI, Torino. 80080
FABBRICA torinese [illegible] auto, moto, offre buona sistemazione a elemento pratico costruzione apparecchi elettrici (condensatori, bobine, trombe, ecc.). Specificare età, referenze. Scrivere casella 4123, SPI Torino 80608
FAMIGLIA cerca domestica tuttofare, Saeco, Re Umberto 57, telef. 586-762.
FAMIGLIA tre persone adulte cerca abile ragazza tuttofare fissa. Telef. 553-218.
FREQUENTANDO rapidi corsi computer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. T1866
FRESATORE abile cercasi. SAMID, via Montecolone 73. 1386
FRESATORE debolista provetto, fresatore 2ª, tornitore 2ª giovani cercansi. Rivolgersi Pollenzo 64, telefonare 32-847, 391-244. 17118
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio, [illegible] Florence, via Benci 28 r, Firenze. 17073
IMPORTANTE ditta [illegible] cerca elemento per assumere direzione reparto confezioni signora retribuzione adeguata alle capacità disposta trasferirsi minimo anni 35. Lunga esperienza, conoscenza articolo et fornitori, capacità attaccamento al lavoro. Inviare dettagliato curriculum specificando precedenti impieghi et pretese a casella 1160, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria torinese cerca giovani operai specializzati affilatori, alesatori, fresatori, calibristi, aggiustatori. Scrivere indicando studi e posti occupati a casella 4062. SPI, Torino. L9750
IMPORTANTE Società assume agenti locali residenti Cambiano, Santena, Poirino cui affidare mansioni di fiducia. Scrivere casella 1149, SPI, Torino.
IMPRESA costruzione pozzi acquedotti e varie cerca geometra [illegible] particolare inclinazione tecnico-commerciale, ricerca e visita clientela. Scrivere dettagliando capacità, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 8055, SPI, Torino.
INDUSTRIA meccanica cerca stenodattilo velocissima. Scrivere casella 3332, SPI, Torino. G0666
INDUSTRIA metalmeccanica cerca per reparto verniciatura elemento, anche non esperto nel genere, ma energico ed ottimo organizzatore distribuzione lavoro operai controllo tempi. Prenderei considerazione domande circostanziate, referenze, età ed ogni dato di valutazione. Scrivere casella 4146, SPI, Torino.
MAGLIERISTA profonda conoscenza tutte lavorazioni macchine rettilinee, abile taglio, confezione, esecuzione ed allestimento campionario maglieria esterna lusso, capace dirigere laboratorio Torino media importanza, cercasi. Scrivere casella 1146, SPI, Torino. 3645
MAGLIERISTE anche apprendiste lavoro domicilio cercansi. Aimerito, via Fossolo 27 T4207
MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2370
MONTAGNA. Cercansi possidenti materiali, cauzione. Scrivere casella 3036, SPI, Torino. M3644
NUOVO ufficio viaggi Sanremo cerca impiegato conoscenza due lingue e cinque anni servizio in ufficio viaggi. Scrivere SPI, casella 26 R, Genova. 17148
OFFRESI lavoro domicilio. Scriveteci dilettanti [illegible] «Europel.», casella postale 395, Genova. 17073
PRIMARIA organizzazione offre a distinto personale femminile, bella presenza, lavoro di produzione presso privati in Torino. [illegible] rapida carriera, stipendio, rimborso spese, provvigioni. Referenziare, [illegible] casella 6368, SPI, Torino. 80018
RETTIFICATORE [illegible] cercasi. Referente, Scrivere casella 1250, SPI, Torino. B4179
SALDATORI provetti autogeni-elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51, telef. 558-876. Rilascio diploma ministeriale. 10317
SEGRETARIA [illegible] abilissima stenodattilo, almeno italiano francese, libera, indipendente cercasi, desiderosa collaborare studio noto professionista, condizioni vantaggiose. Scriv. casella 3201. SPI, Torino
SOC. importazioni esportazioni cerca signorina mansioni fiducia dattilografa con cauzione. Scrivere casella 6230, SPI, Torino. B6233
SOCIETA' vendita a [illegible] cerca persona mansioni amministrative, stipendio, interessenza, cauzionando. Scrivere casella 6236, SPI, Torino.
SOTTUFFICIALE carabinieri, esercito congedo, assumo aiuto gestione autorimessa. Referenze, scrivere casella 3306 SPI, Torino. F7009
STABILIMENTO meccanico cerca abilissimo disegnatore attrezzista. Dettagliare. Scrivere casella 4134, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA cercasi, assunzione con contratto a termine, categoria III B. Presentarsi alla SIO Federazione Macchinario, via Bologna 74, Torino.
VECCHIA ditta con licenza vendita costruzioni e riparazioni ufficio negozio-laboratorio attrezzato, ottima clientela, assume perito radioelettronico o tecnico esperto ramo, referenziato. Scrivere casella 3214, SPI, Torino. F7073

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE [illegible] cultura per prestigio studi offresi seria ditta o studio legale per lavori anche saltuari. Miti pretese. Telefonare 74-123 ore 10-12.
ABILE [illegible] pratico motovetture, autista 2ª Pianel, residenza Torino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 885-175 dalle 9 alle 12. F6971
ABILE tuttofare offresi dalle ore 9 alle 19. Scrivere casella 3216, SPI, [illegible].
AGGIUSTATORE generico pratico revisioni macchine utensili libero. Pocchiola, via Bettancore 53. B4306
AGGIUSTATORE montatore macchine utensili offresi pomeriggio. Scrivere casella 6318, SPI, Torino. B4061
AGGIUSTATORE 24 generico manutenzioni montaggi macchine ogni genere [illegible] Telefonare 781-787. B6129
AIUTO [illegible] e pratica [illegible] lavori ufficio libero subito. Scrivere casella 3036, SPI, Torino. M2601
AIUTO [illegible] donna [illegible] Tel. 391-827.
ALESATORE 1ª scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 3058, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile pluriennale, referenze, patente, miglioramento, offresi. Scrivere casella 3057, SPI, Torino. M3693
ASSISTENTE edile pratico costruzioni di lusso, ottime referenze, offresi ad importante [illegible]. Scrivere casella 4143, SPI, Torino. L6655
AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 813-160. F6737
BARISTA o aiuto 22enne settentrionale offresi. Telefonare 62-153. L6641
BELLA presenza offresi per studio dentista, lunga pratica, ottime referenze. Telefonare 283-751. 84173
CAMERIERA albergo ai piani quarantenne fissa offresi. Telefonare 395-528 dalle 14-16. L6633
CAMPIONISTA tessuti veramente pratico carico scarico offresi. Telefonare 46-834.
CAPO magazziniere quarantenne [illegible] pratico persona fiducia disposto cauzionare occuperebbesi seria ditta. Scrivere casella 6243, SPI, Torino. B6260
CAPO officina energico specializzato lavorazioni generiche, precisione, esercitetti, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 4146, SPI, Torino.
CAPO reparto o capo officina costruzione stampi e attrezzature, [illegible] anni 20, libero subito, offresi, Scrivere casella 3230, SPI, Torino. G1788
CAPOCANTIERE, geometra, lunga pratica C.A. grandi lavori e costruzione Filiali Fiat, ottime referenze, offresi a impresa. Scrivere: Dall'Olio, Quintino Sella 143. Telef. 855-633. B4570
CINQUANTENNE attiva con figlio 25enne cerca portineria anche senza compenso. Ottime referenze. Invio, corso Brunelleschi 9 F6738
CINQUANTENNE solo offresi mansioni fiducia autista giardiniere, referenziatissimo. Telefonare 583-309. 80023
COMMESSA bella presenza offresi, referenze. Scrivere casella 6301, SPI, Torino.
COMMESSA giovane presenza pratica referenziata offresi. Tel. 371-509 ore 14-15.
CONIUGI cercano portineria o custode ville. Scrivere Enne Mery presso libreria, corso Casale 78, Torino. L0668
CONIUGI mezz'età torinesi referenziati, senza figli, capaci cercano custodia portineria casa signorile. Telefonare ore pasti, 551-874. F6095
CONIUGI piemontesi [illegible] marito carabiniere occupato moglie portineria cercano portineria moderna. Telef. 44-681.
CONTABILE, stenodattilografa, pratica ufficio offresi. Telefonare 394-970.
CORRISPONDENTE perfetta italiana francese veloce precisa dattilografa conoscenza stenografia inglese iniziativa presenza impiegherebbesi presso seria industria ditta studio professionale mezza giornata. Scrivere casella 6306. SPI, Torino oppure telefonare 33-055 ore 13-14. 66164
DICIASSETTENNE, bella presenza, veloce stenodattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, occuperebbesi 2° impiego. Referenze, miti pretese. Telefonare 790-285. F7089
DICIOTTENNE offresi come fattorino e telefonista. Molinaro Angelo, via Boccherini 7. G1771
DISEGNATORE meccanico, 23enne, licenza tecnica industriale, pratica 29 mesi di ufficio tecnico, offresi subito, referenze. Scrivere casella 3082, SPI, Torino. 30003
DISEGNATORE progettista apparecchiature elettroniche, automazioni regolazione laminatoi, amplificatori magnetici, migliorerebbe. Scrivere casella 3386, SPI, Torino. B2607
DISTINTA offresi assistenza malati privati et ospedali, governo casa persona sola. Gambi, Maione 27. L6636
ELETTRICISTA diplomato cerca occupazione. Telefonare 587-590. M2891
ENOTECNICO laureato agronomo 25enne, pratico lavorazioni vini vermouth spumanti offresi [illegible] viticola. Scrivere dettagliando casella 6233, SPI, Torino. B6204
ESPERTO produzione vendita articoli gomma, ebanite, affini, conoscenza elettrotecnica, pratica fotografia, offresi. Scrivere tessera postale 112-841, fermo Torino
EX maresciallo aeronautica 50enne, piemontese, distinto, cerca posto fiducia. Scrivere casella 6364, SPI, Torino.
FACCHINO autista 40enne, motofurgone camioncino benzina, lunga pratica trasporto merci, onesto, referenze, offresi. Placido Bonanno, via Sarpi 24.
FATTURISTA velocissima, bella calligrafia, pratica ufficio [illegible] offresi anche come aiuto contabile. Scrivere casella 4147, SPI, Torino.
FORNAIO lunga capacità offresi lavorare Torino e provincia, miti pretese, serpolo. Telefonare 56-06, Moncalieri, Moreno. 1515
GARAGISTA patente 2ª 3ª offresi qualsiasi lavoro serale festivo, miti pretese. Scrivere casella 6347, SPI, Torino.
GIOVANE tornitore 1ª, buona esperienza quasi tutte macchine utensili e lavorazioni in serie nonché capacità predisporre detta lavorazioni. Pratico stampi gomma impiegherebbesi come capo o aiuto capo officina. Referenze documentate. Scrivere casella 3215, SPI, Torino.
GUARDAROBIERA della offresi a ore o giornata. Telefonare 769-187. M2677
GUARDAROBIERA offresi fissa, oppure giornata. Scrivere Berretti, via Nizza 31, Torino. 80150
IDRAULICO specializzato lavorazione tutta volenteroso offresi a chi garantisce molto lavoro. Telefonare 293-345.
INGEGNERE civile trentenne cerca qualsiasi sistemazione. Scrivere casella 6308, SPI, Torino. 84155
LAUREATO trentenne offresi quale impiegato, buona conoscenza pratiche legali. Scrivere casella 6342, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE praticissimo contabilità ecc. offresi, referenze. Scrivere casella 6256, SPI, Torino. B4568
MARESCIALLO agenti cerca occupazione mezza giornata, scioltezza parlantina e bellissima calligrafia. Scrivere casella 3212, SPI, Torino. F7057
MECCANICO aggiustatore, saldatore comune offresi anche fuori Torino. Scrivere Bugo A. presso Ingarao, piazza Filai 13 scala 14, Torino. F7043
MEDICO trentenne esperto odontoiatria occuperebbesi intero pomeriggio presso studio dentistico. Scrivere casella 3217, SPI, Torino. F0011
OFFRESI aiutante pettinatrice. Telefonare 61-930. L6635
PENSIONATO 48enne presenza, patente, cauzionando offresi posto fiducia. Telefonare 795-010. M3498
PERITO elettrotecnico offresi. Famiglietto Franco, presso Carnemolla, via Giulio 2.
PERITO industriale elettrotecnico neo diplomato offresi. Scrivere casella 6362, SPI, Torino. B4237
PERITO industriale 26enne sei anni pratica quale operaio trattamenti termici cerca incarico responsabilità presso industria. Disposto periodo prova. Scrivere casella 6259, SPI, Torino. B4223
PETTINATRICE fissa offresi anche preferibilmente casa centro. Telef. 520-139.
QUINDICENNE commerciali, steno-dattilo-computometrista, offresi seria ditta, babbo mutilato. Scrivere casella 4135, SPI, Torino. 80129
QUINDICENNE seria bella presenza, licenza commerciale, steno-dattilografa computometrista, impiegherebbesi [illegible] seria ditta. Telefonare 293-894.
QUINDICENNE steno-dattilo-computometrista primo impiego, offresi. Telefonare 731-063 G1781
RAGIONIERE giovane pratico contabilità paghe contributi corrispondenza occuperebbesi. Telefonare 30-680. L6678
RAGIONIERE 47enne lunga pratica fabbrica auto, nozioni tecniche lavorazioni e materiali, capacità organizzativa, assumerebbe direzione azienda. Scrivere casella 3205, SPI, Torino. F7088
REFERENZIATA 38enne occuperebbesi governo casa 1-2 persone. Tel. 689-551.
SARTO provetto piemontese offresi. Telefonare 557-795. 80140
SIGNORINA ventenne, stenodattilografa, corrispondenza francese inglese tedesco, offresi come primo impiego. Scrivere, telefonare Garrone, Belgio 74. Tel. 692-395

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 9)

SIGNORA bella presenza offresi guardarobiera, sapendo lingue. Telef. 521-904.
SIGNORA distinta praticissima andamento casa offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino.
SIGNORINA energica volenterosa offresi commessa o aiuto magazzino. Telefonare 661-817 dalle 17,30 alle 20.
SIGNORINA 4ª magistrale occuperebbesi studio medico, governante. Scrivere Pina Signorello, Pianezza. G1671
SIGNORINA 23enne cerca lavoro sicuro dimostratrice o commessa. Tel. 528-457.
SIGNORINA 35enne offresi magazziniera, commessa, posto fiducia. Referenze controllabili. Telefonare 270-607. T6872
SIGNORINA 62enne referenziata offresi giornata. Tel. 573-343 dalle ore 9 alle 12.
SOTTOMACCHINISTA grande lanificio biellese offresi subito ovunque come macchinista cardiere, giovane moralità, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B4214
STENODATTILOGRAFA in lingua inglese frequentato 3 anni Secretarial College in Londra, perfetto inglese, impiegherebbesi preferibilmente ufficio anglo-americano. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. F6042
TORNITORE o rettificatore specializzato offresi piccola media officina, adatto per riparazioni, manutenzione, [illegible] macchine 35enne, attivo, [illegible]ico. Telefonare 529-020. F0019
TORNITORE 1ª attrezzature macchine utensili offresi scopo miglioram., [illegible] trasferirsi. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. F6031
TREDICENNE cerca occupazione qualsiasi. Regina, via Principe Amedeo 44.
TRENTENNE volenteroso [illegible] lavorante tagliatore sarto cerca occupazione. Telefonare 765-377 dalle 12 alle 14.
TUTTOFARE mezza età offresi a ore oppure dalle 8 alle 16. Referenze. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.
VENTISEIENNE congedato 3ª liceo offresi comunque ovunque primo lavoro. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino.
VENTISEIENNE qualsiasi lavoro anche notturno offresi. Telefonare 393-408.
VENTISEIENNE stenodattilografa lunga pratica lavori [illegible] offresi. Telefonare 768-127 ore 17 alle 20. F6990

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinti giovani attitudine piazzisti, importante società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino. Fisso graduale, provvigioni. Referenziare. Scrivere [illegible] 6232, SPI, Torino.
A distinto personale femminile offresi lavoro propaganda in Torino presso privati per conto importante organizzazione. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Referenziare. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. B6302
ABILI venditori, possibilmente diplomati agraria, disposti viaggiare, cerca importante industria romana. Ottima retribuzione, posto stabile. Curriculum, referenze. Scrivere casella 29, SPI, via Parlamento 9, Roma. 30
CERCANSI piazzisti alimentari formaggi veramente introdotti buona provvigione provvisti autonomezzo, massimo trentenni. Telefonare 390-105. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. B0017
CERCANSI produttori [illegible] automobilistico, massimo 35enni. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. T4534
CERCANSI produttori vendita tende antimosche, vasto campionario. Maria Comes, Monopoli (Bari). 32
CERCANSI rappresentanze depositi specialità farmaceutiche, antibiotici Milano provincia. Scrivere casella 106 B, SPI, Milano. 17113
CERCASI persona introdotta presso enti, amministrazioni, imprese solide, scopo procacciare lavori falegnameria, serramenti, mobili, persiane avvolgibili. Provvigione minimo garantito. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino. B4103
CONOSCIUTA primaria fabbrica prodotti gelati ghiaccioli gustose cerca rappresentanti veramente introdotti Piemonte Lombardia Toscana Emilia, ottime condizioni. Esigonsi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. F0058
ESPERTO Torino e provincia con belvedere propria disposto subito come rappresentante oppure visitare clienti qualsiasi ramo di fiducia ecc. Telef. 387-162.
IMPORTANTE fabbrica grande cucina affiderebbe rappresentanza regionale Piemonte oppure gruppo province a serio elemento introdotto clientela alberghi, comunità, ristoranti. Offerte, referenze a casella 104 B, SPI, Milano. 17115
INTRODOTTA società Yogurt cerca rappresentanti mezzo proprio, alta provvigione. Inutile senza requisiti. Referenze. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.
PRIMARIA casa costruzioni macchine panifici, pasticceria cerca agenti per Asti, Vercelli, Alessandria, Novara, introdottissimi ramo panificazione. Inutile scrivere se non veramente elemento primordine con referenze. Casella 601, SPI, Vicenza.
RAFFINERIA specializzata olii lubrificanti per motori, per industrie, olii bianchi et grassi cerca collaboratori affidare vendita province Cuneo, Alessandria, Vercelli et Novara. Trattasi esclusivamente persone pratiche esperte ramo, assoluta garanzia, con provvigione et contributo spese. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE 34enne diplomato bella presenza, facile parola, possesso automezzo et eventuale locale deposito ufficio offresi stipendio et provvigioni a seria ditta televisori, [illegible], macchine cucire. Piemonte, Lombardia, Liguria. Telefonare 671-248. T1848
VIAGGIATORE con auto clientela elettrauto tutta Italia offresi a seria ditta. Scrivere casella 110 B, SPI, Milano.
[illegible] 900 liquiderà personale motorizzato, preferibilmente femminile vendendo, [illegible] giorni, Comuni propria regione, Dizionario [illegible] Consiglieri. Editrice Zibisi, casella 231, [illegible]. 16021

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGRICOLTORE quarantenne, piemontese, alto, presenza, benestante, sposerebbe 30-35enne di campagna o vedova anche nullatenente. Astenersi a scrivere se non intenzionata, serietà. Cassetta 4094, SPI, Torino. L5910
APPARTENENTE famiglia distintissima socialmente-finanziariamente 29enne carina laureata preziose doti familiari morali parenti sposerebbero adeguatamente laureato o simile. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. M2903
AVVIATISSIMO progettista edilizia, affettuoso distinto, simpatico, alto 1,70, sposerebbe rapidamente simpatica 24-32enne, laureata, laureanda architettura oppure ingegneria. Scrivere cassetta 667, Sicap, Firenze. 16312
BELLA presenza, giovanile, serio operaio 33enne proprietario casa, carattere affettuoso, comprensivo, conoscerebbe signorina scopo matrimonio bella, illibata, anche provinciale, massimo 27enne. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino.
BELLA 27enne distintissima ottime qualità morali ereditiera sposerebbe ricco industriale. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 6246
BRUNA 46enne, ottime doti, situazione, impiego, sentimenti non comuni, scopo matrimonio conoscerebbe gentiluomo posizione adeguata. Serietà assoluta, dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B4675
CINQUANTENNE azienda commercio relazionerebbe scopo matrimonio con signorina artigiana. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. F8719
COMPAGNA piacevole, femminile, discreta, diplomata, 35enne, conoscerebbe scopo matrimonio scapolo vedovo persona spiccata, socialmente affermato. [illegible]. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. G1661
DIPLOMATO 40enne, azienda propria, sposerebbe [illegible] signorina. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. B4053
DISTINTA amante casa, buona famiglia, nullatenente, sposerebbe 45-[illegible], alto, anche vedovo, solo, posizione buona e sicura, massima serietà. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. G1691
DISTINTISSIMO 50enne, presenza, qualità superiori, colto artista, sensibile, conoscerebbe, scopo matrimonio, signora-signorina cultura adeguata, comprensiva, attraente, buone condizioni finanziarie. Scrivere [illegible] 6231, SPI, Torino.
GIOVIALE 33enne bella presenza, sposerebbe distinto colto agricoltore o amministratore tenute agricole. Prega dettagliare. Scriv. cassetta 6040, SPI, Torino.
IMPIEGATA 38enne, graziosa, alta, fine, giovanile, moralità, amante famiglia, ottime condizioni economiche, residente provincia, sposerebbesi adeguatamente, massimo 48enne posizione, anche nullatenente. Inanonimi. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. L6365
INDUSTRIALE, [illegible], alto, [illegible], relazionerebbe con signorina anche provinciale, diplomata, massimo 33enne, veramente [illegible], slanciata, intelligente, sana. Doti morali, finanziarie ultime, massima serietà. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino B4151
INGEGNERE 45enne, industriale, distinto, sposerebbe seria, affettuosa. Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino. G1735
LAUREATO quarantenne, presenza, 10 [illegible], stipendio 100.000, privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria, carina, affettuosa bella presenza massimo trentaseienne. Serietà, riservatezza, inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. B4023
MAESTRA rurale 45enne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. F7027
OPERAIO anni 50, lavoro sicuro, sposerebbe signorina o vedova senza figli. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino. F6016
OPERAIO 36enne, residente Australia, sposerebbe [illegible] massimo 28enne. Disposto offrire viaggio. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F5910
PROFESSORE di ruolo [illegible] classico 46enne, piemontese, intenzionato lasciare insegnamento con diritto pensione per dedicarsi studi critico-filologici, sposerebbe piacente affettuosa, buone condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. 60016
SARTA 27enne, bella presenza, sposerebbe giovane settentrionale. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M3647
SESSANTUNENNE pensione alloggio proprio arredato rendita risposerebbe adeguatamente signora signorina massimo 50enne anche provinciale. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino L0090
SIGNORA desidererebbe accasare figlioccia piacente giovanile amante casa impiegata alloggio arredato risparmi, con 55-50enne, serio, distinto, presenza, pure vedovo. Buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 121 C, Sipra, Torino.
SIGNORINA buon impiego sposerebbe 44-46enne, presenza, buona posizione o impiego. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino
STATALE ruolo ragioniere piemontese 34enne 1,76 doti fisiche morali possidente sposerebbe graziosa slanciata illibata impiegata, oppure possidente anche provinciale massimo 30enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 50104
TRENTACINQUENNE, alto, [illegible], posizione ottima, possidente, azienda, sposerebbe signorina massimo 28enne buona, semplicissima, bella. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE industriale, solo, requisiti fisici, finanziari, relazionerebbe scopo matrimonio con signora, signorina bellissima anche nullatenente. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. G0644
TRENTACINQUENNE solo, piccolo commercio, sposerebbe signorina oppure vedova 25-[illegible] purchè [illegible]. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE affettuoso dipendente Fiat relazionerebbe scopo matrimonio con signorina [illegible] ventinovenne, preferibilmente provinciale, serietà. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B4135
TRENTASEIENNE, affettuosa, sana, casalinga, sposerebbe anche vedovo posizione. [illegible] Carta Identità 55548721, Fermo Posta, Bordighera. M3548
VENTICINQUENNE, 1,67, [illegible] complemento, impiego, alloggio, sposerebbe signorina cattolica, sarta, impiegata, piccola dote. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino L6423
VENTIQUENNE conoscerebbe scopo matrimonio insoddisfattissima signora anziana. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino.
VENTINOVENNE buon impiego, alta, snella, relazionerebbe scopo matrimonio con signore sistemazione sicura, distinto leale. Riservatezza, inanonimi. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 94173

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia riportando orologio d'oro uomo, ricordo famiglia, smarrito sera Santo Natale, ore 24 circa. Tel. 701-848.
MANCIA riportando mazzo sette chiavi smarrito giovedì pomeriggio. Tel. 50-596.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CALLI? Duroni? Basta! Callicida Polmine nelle farmacie. Agenzia 1957 spedisce gratis pedicure Basso, Po 40, Torino

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta; accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Ralpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettinati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242
A prezzo occasionissimo vendonsi: banchi bar, frigo, tavoli, sedie usati. Telefonare 86-302. 14027
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Franc. da Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 5. T5340
ABBIAMO grande quantitativo [illegible] sala barocco rinascimento, sedie pelle 130.000 Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 [illegible], Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540.
ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 522-131 4285
ACQUISTANSI bottiglie damigiane ferro libri dischi sopramobili oggetti vari. Telefonare 290-520. 2862
ACQUISTATE frigoriferi Rex, cucine a gas, elettriche, fornelli. Omaggi natalizi a tutti gli acquirenti. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 7191
ALASIA, corso Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo camerette per albergo. Richiedete cataloghi. 3294
AMMOBILIAMENTI Tresto, Monte Pietà 23, centinaia camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Belli Mobili, via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1215
ASSORTIMENTO scendiletti, tappeti lana, cotone, cocco, tutte misure, prezzi convenienti. Visitateci. Via XX Settembre 81.
ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine 23.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11-U. 3810
AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, sopramobili, aspirapolvere, lucidatrici, bigiotteria, lampadari, antichità, biancheria, porcellane, giocattoli. Compro. Telefonare 683-665. F6591
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-585.
[illegible]IAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815
CAMBIANSI [illegible] apparecchi con nuovissimi per semi-televisione. Televisori Admiral, Dumont, Telefunken, CGE, ecc. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 16121
CAMERA pranzo barocco vendesi ottimo stato. Portinaio, largo Orbassano 70.
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13964
CONTANTI compro abiti scarpe maglieria usati uomo ragazzo. Telef. 775-582.
DUBIED dal 1867 migliori macchine maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. [illegible] Torino, Bogino 5, telef. 528-030, Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34 11914
ELETTRODOMESTICI: frigoriferi Rex, lavatrici [illegible], Kiawor, ecc., cucine elettriche. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26.
FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiandoli con nuovi modelli migliori marche. [illegible] Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-859. 7101
GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16. Tel. 683-757
LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 4058
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, radio, ecc., enorme assortimento, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7383
MACCHINE cucire, maglieria, acquistando partecipate grande concorso Torino-Natale. Premi: Fiat 600, televisori, frigoriferi. Gribaldo, San Franc. Paola 4.
MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Botero 4 e Galleria cinema Nazionale. 10420
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casacci, San Quintino 4. T1864
MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T4076
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Grup 30 rate, camere da 98.000 tinelli da 48.000. Vasto assortimento. [illegible] Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO « Roma », Borbonel 16, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, comodini, divani letto, mobili letto, poltrone letto sociale 18.000.
OCCASIONE vendesi tinello. Tel. 274-361
PELLICCE assortimento modelli [illegible] riparazioni convenientissime, facilitazioni. Costa, Mazzini 38 4221
PELLICCE pelli persiano, marmot, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. 810, via Lagrange 28 B. 15119
PELLICCE persiano, assortimento vasto, liquido a 160.000. Telefonare 41-206.
PIANOFORTI Cuconato, Cairoli 14, telefono [illegible]-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Cumoglio, Po 20, telef. 882-798.
RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi Timkal? Acquistate termoconvettore Dormum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scrivete, Principi Acaia 61, telef. 73-774, 70-600.
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5836
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Boccario, via Garibaldi 14, telefono 520-010.
SVENDIAMO radio, frigoriferi nuovi, garanzia. Assortimento lampadari. Minazio, Peschiera 177. 14470
SVENDITA eccezionale [illegible] scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
[illegible] macchina maglieria Coppo nuova garanzia tipo [illegible] un metro. Contiberti, via Saluzzo 17. 18629
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Manzoni 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A beda di ogni concorrenza prestiti sovvenzioni su autoveicoli. Donatelli, Gobetti 19, telef. 53-855. L9046
A [illegible] rateazioni: Appia, Ardea, 1400 metano, 103, camioncini 1100 7-10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. T4488
ABA vende, permuta rateando: Appia, Alfa TI, 600, 1100, 103, 500 C belvedere. Corso Regina 153. T4320
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autoaleno, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO camioncini: 615 metano carro [illegible] bestiame, [illegible] nafta, recente, 1100 ELR dieci quintali, 500 C furgoni recenti, vendonsi. Serra Pellisero, Francia 21. 10667
ABBIAMO rateisimente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini [illegible] 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO jeep anche in disordine. Telefonare 26-324. G1785
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462: Appia prima seconda serie, Ardea quarta [illegible], 103 diversi, 1400, 1100 E, 600 nuove [illegible], Belvedere ultime. Cambi, rateazioni. 16267
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 1400, 103, Belvedere, 500 C-A, 1100-E, furgone 103. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, « Roberto »: Giulietta [illegible], T. F. Spyder, [illegible] familiare ultime, 103 [illegible], seminuove, T. V. seminuovo, 1100 E, 600, Belvedere. Rateazioni. Telef. 538-652.
ALL'AUTOSALONE Bordese, consegna immediata a prezzi di listino di autovetture nuove Fiat [illegible], 1100, 103, [illegible], 103 TV, 1400 B, Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture usate. Esposizione permanente modelli Vignale, elaborate e fuori serie Via Nizza 31, telefono 683-213. 6074
ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3; occasioni con garanzia 6 mesi, 600 Viotti come nuova, multipla, B 20, B 21, 103 metano, Austin corsa, MG, etc., nuove bellissime fuoriserie 600, Sunbeam e Hillman in prova. Cambi, rateazioni. Tel. 882-992. T4758
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: [illegible] 1900 super, Giulietta sprint, Appia, B Y 5 mesi, 1400 A, 103, 103 TV, 103 familiare, belvedere, giardinette, 1100 E. Cambi, rateazioni. 16589
AMMORTIZZATORI garantiti revisioni immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fream, Tasconi 74. Telefono 761-648. 9993
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Esitarsi abbandonamenti periodicissimi. SAF, Montebello 21, telef. 888-807. 12503
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente. « Iltauto », San Quintino 4 bis.
APPIA 2ª serie come nuova fuoriserie Lancia vendo. Telefonare 31-149.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, [illegible], 1400, 1100 A B E, 600, 500 vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Scholla, Galliari 11, tel. 60-404.
AURELIA B 12 ottime condizioni vendo privato. Tel. 60-819. T1807
AUTOAGENZIA « Coniale », via Broscavalle 3, telef. 774-236, Volkswagen seminuova, 1400 Diesel, 1400 giardinetta Monterosa, 1900 Viotti, 103 Spyder, 103, 1100 E, Ardea '53, autocarri 615-55, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E [illegible]. T2766
AUTOAGENZIA, Petrarca 5, tel. 61-501, Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 telef. 46-581. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.
AUTOCAUSE [illegible] Fiat-Sava, via Baretti 39, pronta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massime [illegible], [illegible] 60-600, 683-074. T3464
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, [illegible], mette compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 111. 4006
AUTONOLEGGI: [illegible] vetture senza autista. D'Aquila, Farini 5. [illegible] 80-640; 898-980. 440
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 779-985. 878
AUTONOLEGGIO palmino, 103, 1400 con [illegible] autista, servizio [illegible]. Telefonare 24-931. 13920
AUTONOLEGGIO senza autista, prezzi invernali, San Massimo 47. Telef. 86-104; 889-936. T3612
AUTORIMESSA, Balme 30, vende 500 C e giardinetta 1950-1951, perfetto.
AUTOSALONE Saluto, Princ. Oddone 1, vende: Lancia Beta camioncini furgoni 1100 dieci sette quintali, camioncino Ardea, Appia seconda serie, Ardea, 600, 1100 E B, 1400, Aurelia, 615, 500 C furgoni, [illegible], Appia, Aprilia. Cambi, rateazioni. 3760
AUTOVETTURE, [illegible] finanziamo acquisto, concediamo prestiti, [illegible] privilegi. Celerità, serietà. Telef. 85-104, 885-036. 6477
CAMIONISTI. Vendo 682, [illegible], 642, [illegible], 626, 615, Kastau, 8 Ro. [illegible], Leoncino, normali ribaltabili, revisionati nuovo. [illegible], Carrara, [illegible] Roma 46 (dazio Lingotto), telef. 861-479. T7071
AUTOVETTURE 103 familiare e normale, 1400 metano, Ardea 4 marce, [illegible] Appia, vendiamo. Serra Pellisero, Francia 21. 10667
BATTERIE rimettiamo nuovo, garanzia, consegna immediata. Grisco. San Francesco Paola 31. F6765
CAMIONCINI Chevrolet piccolo 18 q.li, metano, 1100 tre sette dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18. Telef. 20-805.
CANTING, via Brandizzo 62, tel. 23-038: acquista auto da demolire, vende ruote gommate e tenzal per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1155
CAPELLO, Lagrange 17, presenta nuovo furgone 500 Monterosa. Furgone Appia recente. Assortimento 1400, 103, 600, Appia nuovissime, belle Giuliette Sprint, normali. [illegible]
COMAUTO, Agenzia [illegible] Re Umberto n. 5. Finanziamenti automezzi, prestiti tasso interesse. [illegible]
COMMISSIONARIA Fiat-Sava, via Nizza 30: autocarri usati: 640 N, 690 N ribaltabile 643 N conto terzi; [illegible] ribaltabile conto terzi, 1100 ELR camioncino, [illegible] dieci quintali, motocarro Macchi 15 quintali. Diversi camioncini, furgoncini, 1100 Ardea. Qualsiasi modello vettura. Permute, rateazioni. 11229
DELEON, corso Vittorio 38: visiere termiche, riscaldatori Holt, portasci universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, antiappannante anticorrosivo, copriradiatori, strisce rosse bianche rifrangenti. T1003
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
FAMILIARE 103 ottima vendesi privato. Telefonare 82-846. M3810
FIAT, [illegible] di Torino, corso [illegible] 15, telef. 692-440-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 15137
FUNZIONARI, privati, l'autoagenzia Lagrange 13 Roberto compra vetture [illegible], seminuove qualsiasi tipo. Tel. 528-652.
GIULIETTA Sprint, Aurelia B 22, 1400 taxi nuovissimo, 1400 guida [illegible], 1400 cabriolet, 1900, 600 nuova, 103 TV, 103 normali, [illegible], Ardea, 1100 E, 1500 E, furgone Romeo, 1100 ELR [illegible], vendita, permute, rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-30 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-042. 5426
METANIZZATE vostri automezzi presso LAMAR, fabbrica apparecchiature, Crescentino 36, telef. 50-[illegible]. 15141
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Botticelli 71. Telef. 280-300. 13435
OCCASIONISSIMA privato vende 500 A perfetta 80.000. Telefonare 80-824.
OCCASIONISSIME Ardea (1948), Aprilia (1940), camioncino 515 dieci quintali. Facilitazioni. Telefonare 73-575.
OTTIMA 500 C 225.000, giardinetta, Topolino 65.000, Balilla 60.000. Corso Vittorio 117. L6436
PRIVATO vende a privato furgone 616. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino.
PRIVATO vende furgoncino 500 A buon stato robusto 130.000. Telef. 660-582.
PRIVATO vende privato 600 sei mesi, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 51-297. G0001
PRIVATO vende 500 C belvedere ottime condizioni, compero 500 C. Tel. 30-608.
RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Ur salonissimo automobili ogni tipo. Autosalone Rubeo, Giuria 54, telefono 697-872. 12703
VENDO 1100 nuovo tipo perfetto, blu scuro, gomme bianche, sei mesi, pochi chilometri. Bellalba, via Tucchi 11. Telefono 779-286. 80018
VENDO 1100 ultimo tipo 8 mesi. Telefonare 361-360. F0015
VENDO 1100-103 sei mesi azzurra fasce bianche, km. 5000. Telef. 882-136.
[illegible] azzurro [illegible] vendesi privato [illegible] 2600. Telefonare 393-142. 80122
600 azzurra sette mesi vende privato. Telefonare 81-968. 84189
600 azzurro [illegible] fodere, semestrale, vendesi a privato. Telefonare [illegible].
600 azzurro cenere sei mesi perfetta. Telefonare 703-975. L0039
600 azzurro cenere sei mesi. Tel. 522-600 ore pasti. F6975
600 mesi sette vendesi ottime condizioni. Telefonare ore pasti 654-089. G1906
600 privato, 1100 E, Ardea ottime, 1500 veramente ottime. Saluzzo 99. 50133
3100 A granluce privato cerca da privato. Telefonare ore pasti 42-274. G1777

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]
APE [illegible]-125 rimesse a nuovo, occasionissime, vendite anche rateali. Corvio, Giulio Cesare 155, tel. 21-135. T4527
ASPIRANTI automobilisti: Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su [illegible]. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 11350
ITOM, Ducati, Motobi, tutti i modelli, dal Concessionario diretto, « Motosport », [illegible] Di Nanni 110. 8599
ITOM, esposizione nuovi modelli, prezzi ribassati dal primo gennaio. Motocarro. Prenotazioni. Rossero, [illegible] 51.
MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. [illegible]. [illegible] Piaggio, Corvio, G. Cesare 155, telef. [illegible].
MOTOFURGONCINI nuovi, usati, rateali, carrozzeria cabina. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso [illegible] 21.
PEGASO [illegible] quattro tempi, il ciclomotore preferito. Provatelo senza impegno. Rossi, Chiabrera 2. 10221
PRIVATO [illegible] moto B.S.A. 500 seminuova. [illegible] 350.000 ore pasti.
VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Castaldelli [illegible] 173.